CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 8 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA S[illegible]aio 1972 - L. 200

MORATTI CHIAMA HERRERA

L'AUTOADESIVO DELLA 128 FIAT SPORT COUPÈ

SCHEDE E MINILIBRI

LA 5° TAVOLA ANATOMICA DI METALLO IN RILIEVO

FUMETTO VERITA'

17 CALZINI MALEDETTI

CORRIERE dei PICCOLI

UN GIORNALE IN PIÙ

LUTRING

IL SOLISTA DEL MITRA

cicciobello

SEBINO®
LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

senza succhietto piange,
abbracciandolo
o dandogli il suo ciuccio
smette subito di strillare.
La culla di Cicciobello
diventa anche seggiolone.

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 8 * 20 FEBBRAIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEI PERIODICI PER RAGAZZI
MARIO ORIANI

*

DIRETTORE CARLO TRIBERTI

REDATTORE CAPO GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI
MARIELLA CAVRIOLI - FEDERICO MAGGIONI
GIANFRANCO RAVASI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

LE STORIE COMPLETE

AQUILA

5 TERRIBILI MINUTI...

DE DORIGO

BONNIE & CLYDE 1971

TILT - La rubrica pazza: «TUTTO SANREMO»

E IN PIÙ:

- **LA 6ª TAVOLA ANATOMICA**
- **IL CORRIERE dei PICCOLI**
- **L'AUTOADESIVO DELLA FIAT 500 L**

Strage di piccoli uccelli alla periferia di Roma

L'ACQUA CHE UCCIDE

A Ponte Galeria, alla periferia di Roma, in un campo di pochi ettari, le guardie venatorie hanno trovato centinaia di piccoli uccelli morti: allodole, passeri, fringuelli, storni fulminati dagli anticrittogamici irrorati sui campi; ma anche molte codette, che sono insettivore e sono state uccise da gocce d'acqua piovana raccoltasi in polle impregnate di veleno. E' la seconda strage accertata nella zona. L'uso di sostanze dannose per la selvaggina è vietato in agricoltura per non rompere il delicato equilibrio ecologico. Il prezzo che l'umanità deve pagare per l'uso eccessivo di anticrittogamici è troppo alto: un buon raccolto oggi ci può dare un domani senza frutti e senza vita.

Disegno di F. TACCONI

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Caro lettore,
dobbiamo salutarci. La fiducia degli Editori mi ha chiamato alla direzione di un altro settimanale dell'Azienda « Corriere della Sera ». Per quanto assai breve, il mio "soggiorno" in questo vostro giornale mi lascerà un ricordo di giorni intensi e felici. La grande operazione « Corriere dei Piccoli - Corriere dei Ragazzi » si è positivamente realizzata. Il giornale è oggi forte, raccoglie ogni settimana maggiori consensi. Ho la presunzione di credere che i ragazzi italiani abbiano trovato il periodico nel quale i loro problemi e quelli del mondo nel quale viviamo vengono affrontati con aderenza alla realtà e anche con coraggio. I più giovani, io penso, hanno invece — finalmente — il settimanale che si adegua ai loro differenti interessi.
Il successo della pubblicazione che ho diretto in questi pochi mesi è merito delle splendide redazioni, delle abilissime maestranze del nostro stabilimento, dei valenti collaboratori. A tutti un grazie commosso.
Lascio il « Corriere dei Ragazzi » e il « Corriere dei Piccoli » con sincera malinconia, ma in piena tranquillità. Giancarlo Francesconi e Gigi Boccacini sono due capaci giornalisti e vostri amici da molto tempo.
A loro un cordiale e riconoscente « in bocca al lupo », a voi tutti, permettete, un abbraccio.

Mario Melazzini

PERCHE' ORRORE?

Sono un ragazzo calabrese (orrore, orrore); meglio, sono un cavaliere del Nulla (orrore, orrore) a cavallo di una società che è caos e niente. Be', devo dirvi che il vostro giornale non mi piace perché fa la pubblicità ai fucili, alle pistole, parla degli hippies come fossero bestie, e intanto esalta la guerra, l'eroismo tipo Ottocento. I vostri giornali cestinano la verità. Preferiscono quella velata dei figli di papà, il panettone, l'odio per i terroni come me, ma non si accorgono che il mondo cambia. Il vostro sarebbe un vero giornale dei ragazzi se fosse di tutti i ragazzi, e non solo di quelli che odiano i terroni, che parlano contro i cavalieri del Nulla, o hippies o capelloni. (Michele Zupo, 28069 Trecate - Novara)

No, Michele. Mi spiace, ma le cose non vanno come dici tu. Non facciamo pubblicità né a pistole né a fucili, a meno che tu non comprenda tra le armi anche i giocattoli. Non esaltiamo la guerra: non cestiniamo la verità. Trattiamo i figli di papà come vanno trattati, al pari cioè d'ogni altro ragazzo: sappiamo benissimo che il mondo cambia, tanto è vero che anche noi ci siamo cambiati. Non parliamo di nessuno « come fosse bestia ». Non odiamo i terroni, e questa è l'accusa più ingiustificata e, se me lo permetti, ingiusta e cattiva che potevi farci. Al contrario, facciamo del nostro meglio perché tutti i ragazzi italiani si riconoscano per quelli che sono: se non di un unico ceppo (niente retorica!), certo con la possibilità di divenire, un giorno, di un unico spirito. Perché orrore? Perché nulla? Speranza, invece, e, soprattutto, fatti.

FINALMENTE!

Caro Direttore, vorrei sottoporle un mio problema che mi assilla: sono piuttosto magra e vorrei ingrassare. Però non me la sento di fare tutti i giorni indigestioni a furia di mangiare! Cosa devo fare? Mi può dare lei qualche buon consiglio? (Lettera firmata, da Trieste)

Ah, finalmente! Finalmente una ragazza che esce dai ranghi, rompe la fila, rifiuta d'essere pelle e ossa, vuol mettersi addosso qualche chilo, vuole ingrassare! Magnifico! E se non sbaglio, cara amica, tu non sei molto magra, ma solo piuttosto magra... be', è bello pensare che c'è ancora gente come te. Quanto al modo d'ingrassare, non è poi detto che occorra fare indigestione tutti i giorni. Ci sono, anzi, dei libri di ricette compilati da dietologi che sanno mettere perfettamente d'accordo buona colazione e buona digestione: li troverai, e facilmente, in libreria (libri così sono editi da Ferro Edizioni, Milano). Un po' di ginnastica farà il resto. Tanti auguri, ragazza quasi unica in Italia! (E del resto, l'avete sentita la novità? Le donne pelle e ossa non saranno più di moda nei prossimi mesi.)

C'E' CHI LO CHIAMA VIZIO

Ho dieci anni. Mia sorella ne ha tredici. Legge moltissimo e non gioca mai con me. Mi potrebbe dare un consiglio per farle perdere questo vizio? (Patrizia Corona, via Val Marina 14 - 20100 Milano)

Un vizio, Patrizia, è l'abitudine di far ciò che è moralmente riprovevole. Ah, se leggere fosse un vizio, il Corriere dei Ragazzi sarebbe davvero una palestra di viziosi! Comunque, tua sorella potrebbe trovare un po' di tempo per giocare e chiacchierare con te, questo sì. Da parte tua, che ne dici? Non pensi di poter trovare il tempo di leggere un po'? Non sarebbe molto meglio per tutt'e due?

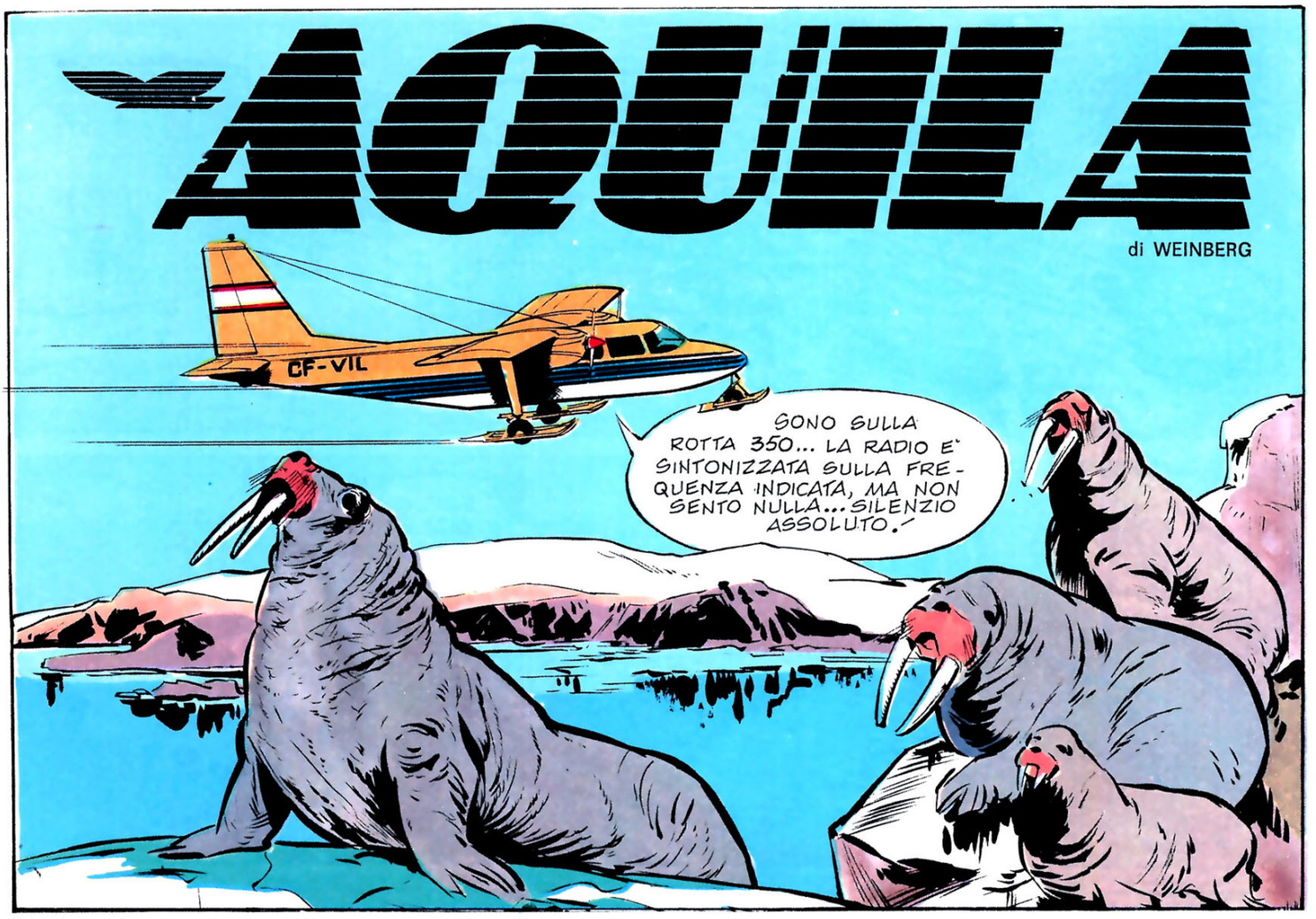
MORTE DI UN UOMO CELEBRE

Egregio Direttore, gradirei tanto ricevere una risposta alla mia strana domanda: a che cosa è dovuta la morte del celebre padre di Romina Power? (Nicoletta Siviero, via Roma 22, 45014 Contarina - RO)

Tyrone Power, padre di Romina e interprete di moltissimi film (la maggior parte di cassetta, ma qualcuno anche buono) morì a soli 44 anni per infarto. Era in Spagna, stava girando la scena di un film biblico, nella quale doveva chinarsi bruscamente, sollevare con ambo le braccia un uomo che si gettava su di lui, e scaraventarlo a terra. Come spesso accade, la scena dovette essere ripetuta molte volte: sotto lo sforzo prolungato, Power cominciò a sentirsi male, ma non disse nulla e, sempre più pallido, andò avanti a lavorare, fino a quando non resistette più. Lo condussero in una roulotte, allora; e qui un attacco di cuore lo uccise. Perché ti racconto questa storia triste? Per dimostrare come gli attori, così incensati, e invidiati, non siano in fondo che uomini come gli altri e che, come tali, anch'essi possano morire sul lavoro: un modo di morire certamente triste, ma non senza dignità.

AQUILA

di WEINBERG



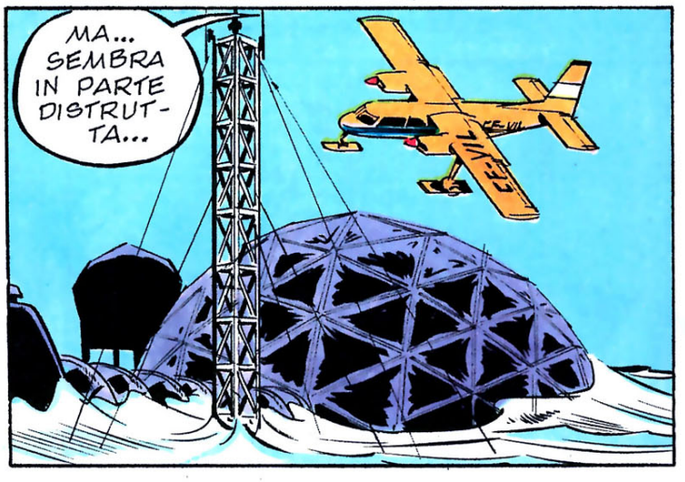
SEGUE

UNA SFERA DI FUOCO!
UN DISCO VOLANTE!
MIO DIO! LE LANCETTE SUL QUADRO DI COMANDO SEMBRANO IMPAZZITE!

SI ALLONTANA... SALE... SCENDE... HA UNA VELOCITA' PAZZESCA... E' INCREDIBILE!

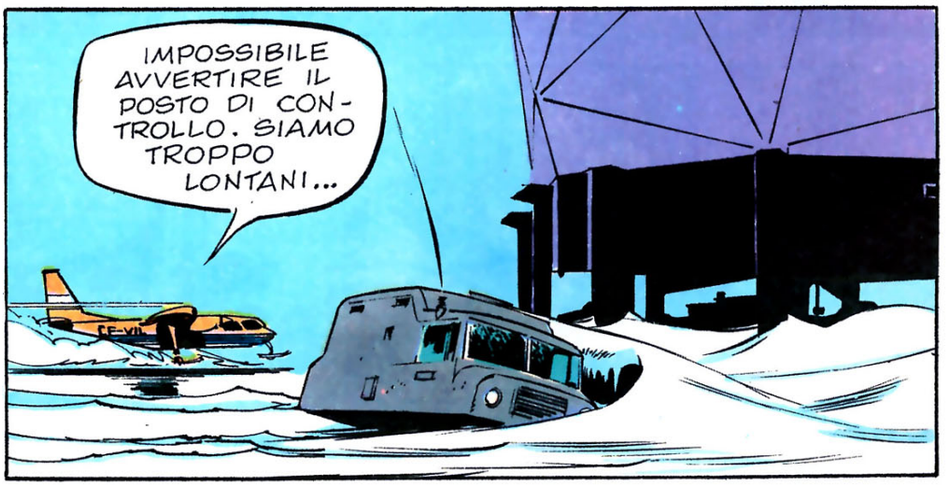
!?
FORSE E' QUESTA L'ORIGINE DEL FENOMENO...

UNA BASE POLARE... FORSE PROPRIO QUELLA CHE NOI DOVREMMO RAGGIUNGERE...
E' PROBABILE!

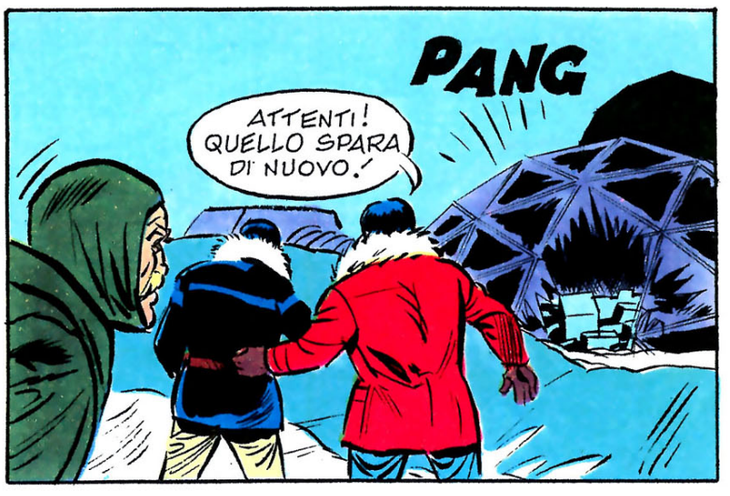

MA... SEMBRA IN PARTE DISTRUTTA...
CF-VIII

C'E' ANCORA QUALCUNO! E CI STA FACENDO ACCOGLIENZE CALOROSE... PARE!

E' SUCCESSO QUALCOSA DI MOLTO GRAVE, QUI. CI SARA' BISOGNO DI LEI, DOTTORE.


IMPOSSIBILE AVVERTIRE IL POSTO DI CONTROLLO. SIAMO TROPPO LONTANI...
CF-VIII

ORA VEDREMO CHE COSA SIA MEGLIO FARE...


PANG
ATTENTI! QUELLO SPARA DI NUOVO!

A TERRA!

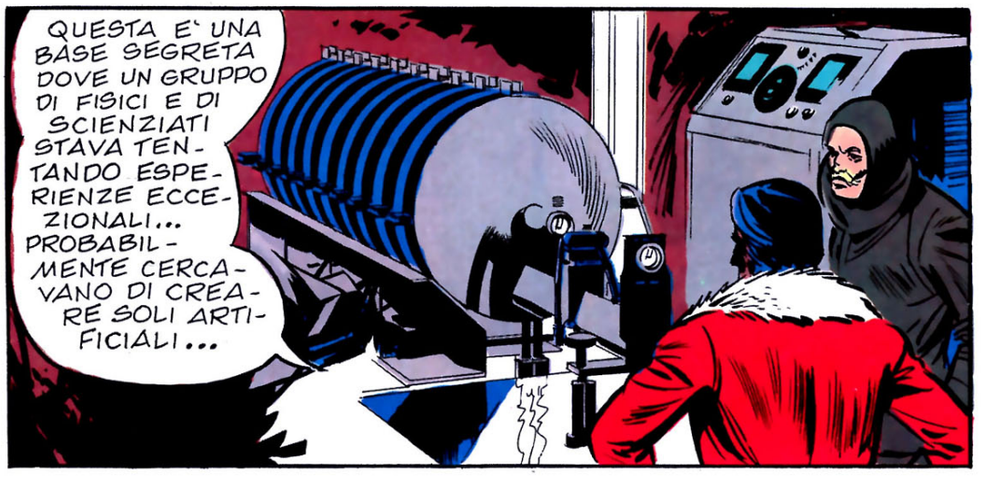
QUELLO ADESSO CI BLOCCA QUI PER UN BEL PO'...

A MENO CHE IO NON RIESCA A... SORPRENDERLO ALLE SPALLE... CERCATE DI ATTIRARE LA SUA ATTENZIONE!

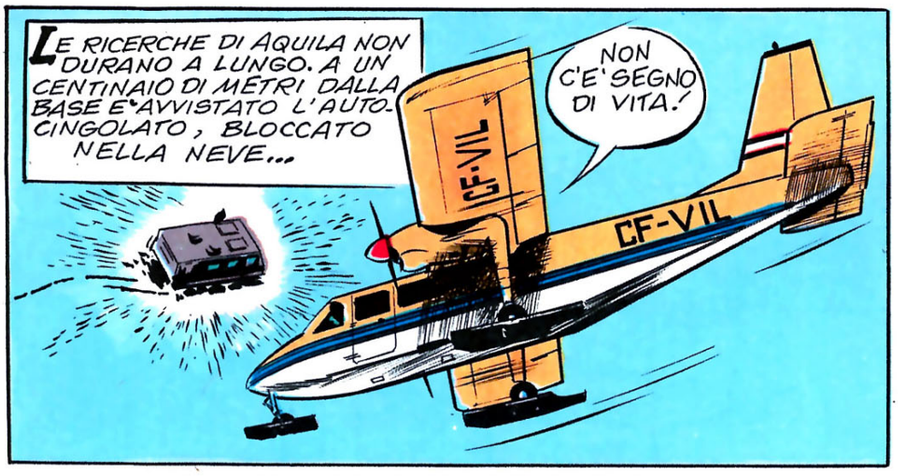
SEGUE

CON UN BALZO PRODIGIOSO, AQUILA RIESCE A DISARMARE L'UOMO...
E' IN STATO DI CHOC! PUO' ESSERE MOLTO PERICOLOSO... DEVO RENDERLO INOFFENSIVO.!

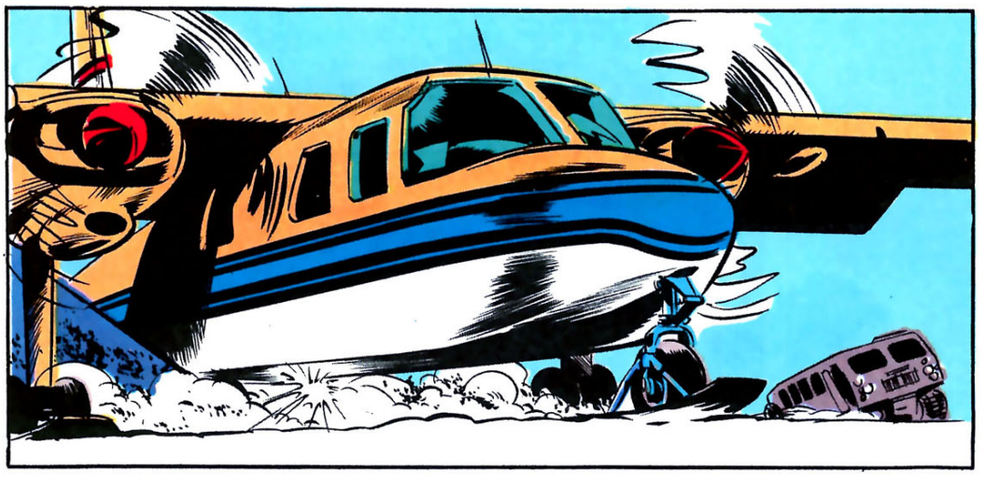
LO SCONOSCIUTO SI E' CALMATO, E ORA SEMBRA IN COMA... CON VOCE ROTTA PRONUNCIA CIFRE, FORMULE, TERMINI SCIENTIFICI... E INSIEME RIEVOCA SCENE TRAGICHE... AQUILA CREDE DI CAPIRE...



SEGUE


LE RICERCHE DI AQUILA NON DURANO A LUNGO. A UN CENTINAIO DI METRI DALLA BASE E' AVVISTATO L'AUTOCINGOLATO, BLOCCATO NELLA NEVE...
NON C'E' SEGNO DI VITA.!
CF-VIL
CF-VIL

QUESTO NON MI FA PRESAGIRE NIENTE DI BUONO!
MEGLIO ATTERRARE...



E' ANNERITO COME SE AVESSE PRESO FUOCO.!
NON C'E' DA STUPIRSI SE E' STATO ABBANDONATO.!

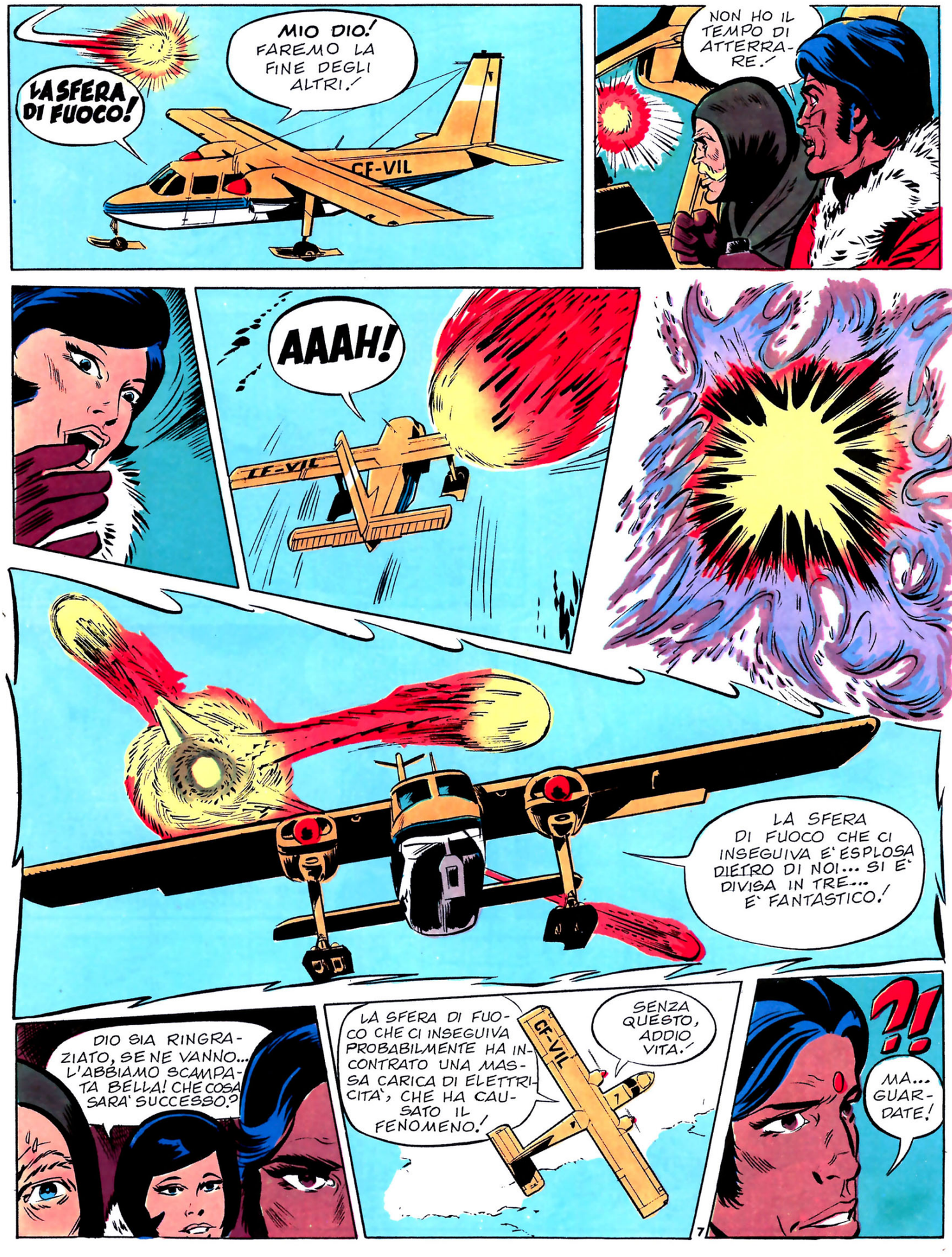
MIO DIO!

NESSUNO E' SOPRAVVISSUTO... MORTI FOLGORATI.! E' CERTAMENTE DA QUELLA SFERA DI FUOCO.!

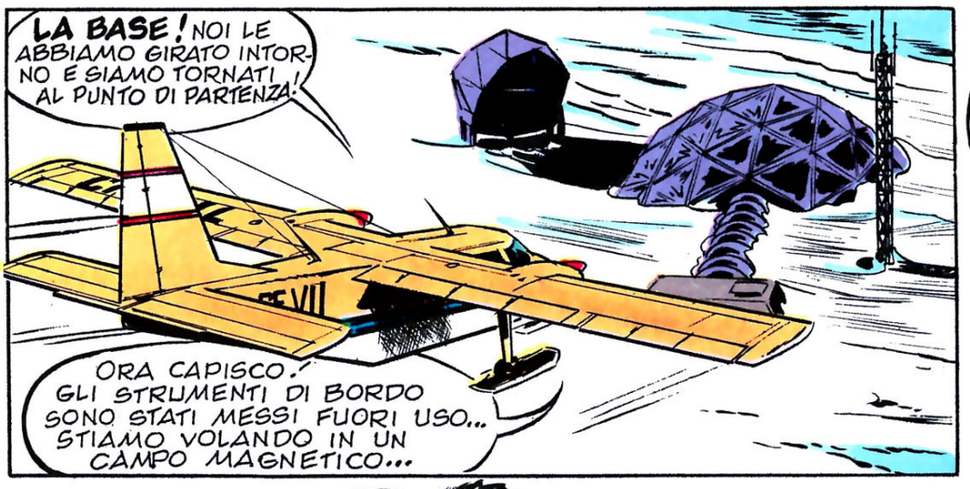
ANDIAMOCENE DI QUI.! QUESTO FULMINE A SFERA, O SOLE ARTIFICIALE COME PREFERITE, E' ATTIRATO DA TUTTI GLI OGGETTI CHE SONO ENTRATI NEL CAMPO MAGNETICO DELLA BASE...

COME A DIRE CHE NOI CORRIAMO IL RISCHIO DI ESSERE ANNIENTATI COME QUESTA MACCHINA.! ANDIAMOCENE AL PIU' PRESTO DA QUI.!

A TUTTO GAS E CHE IDDIO CI ASSISTA.!

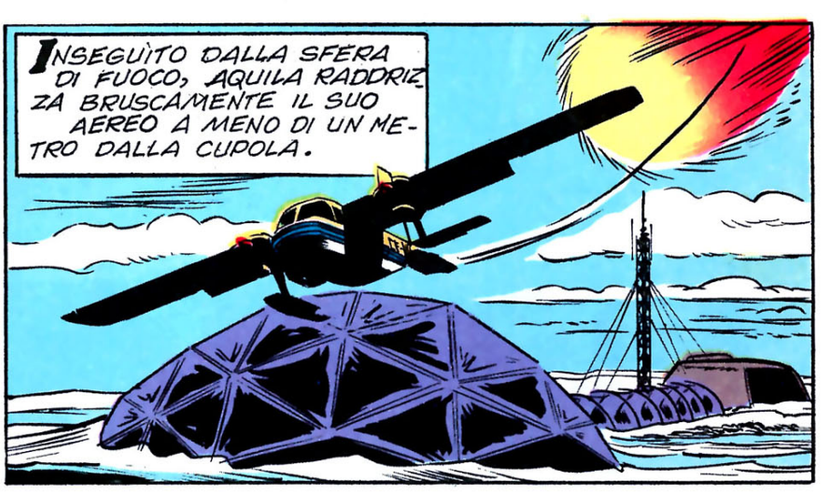

LA SFERA DI FUOCO!
MIO DIO! FAREMO LA FINE DEGLI ALTRI!
CF-VIL
NON HO IL TEMPO DI ATTERRARE!
AAAH!
CF-VIL
LA SFERA DI FUOCO CHE CI INSEGUIVA E' ESPLOSA DIETRO DI NOI... SI E' DIVISA IN TRE... E' FANTASTICO!
DIO SIA RINGRAZIATO, SE NE VANNO... L'ABBIAMO SCAMPATA BELLA! CHE COSA SARA' SUCCESSO?
LA SFERA DI FUOCO CHE CI INSEGUIVA PROBABILMENTE HA INCONTRATO UNA MASSA CARICA DI ELETTRICITA', CHE HA CAUSATO IL FENOMENO!
SENZA QUESTO, ADDIO VITA!
CF-VIL
?!
MA... GUARDATE!

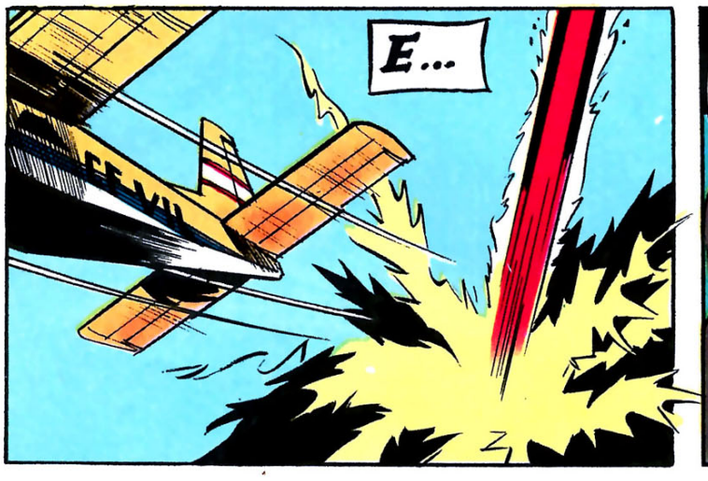
SEGUE


LA BASE! NOI LE ABBIAMO GIRATO INTORNO E SIAMO TORNATI AL PUNTO DI PARTENZA!
ORA CAPISCO! GLI STRUMENTI DI BORDO SONO STATI MESSI FUORI USO... STIAMO VOLANDO IN UN CAMPO MAGNETICO...

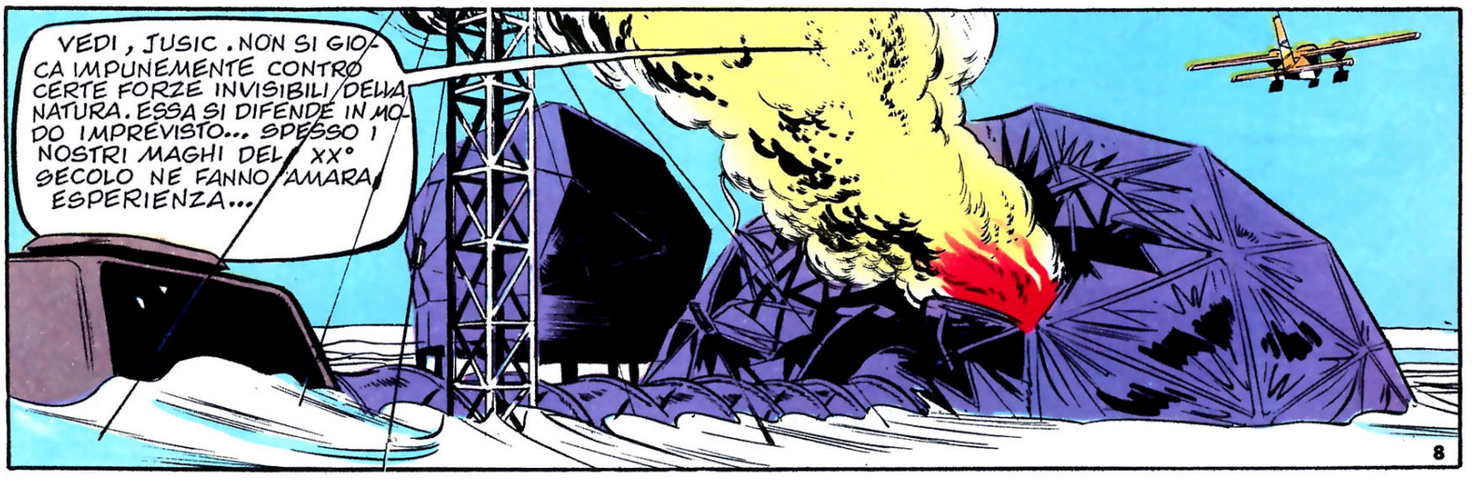
AQUILA! LA SFERA DI FUOCO E' DIETRO DI NOI!
?!

EHI, STAI ANDANDO IN PICCHIATA SULLA CUPOLA. CI FRACASSEREMO!


INSEGUITO DALLA SFERA DI FUOCO, AQUILA RADDRIZZA BRUSCAMENTE IL SUO AEREO A MENO DI UN METRO DALLA CUPOLA.


E...

EHI, AUDACE IL TUO COLPO, MA PIUTTOSTO RISCHIOSO!
O NOI O LA BASE... ERAVAMO COME DUE PREDE PER LA SFERA DI FUOCO... MA LA BASE ERA LA PIU' GROSSA. SORVOLANDOLA NEL MOMENTO IN CUI LA SFERA PIOMBAVA SU DI NOI ERO CERTO CHE SAREMMO SCAMPATI!


VEDI, JUSIC. NON SI GIOCA IMPUNEMENTE CONTRO CERTE FORZE INVISIBILI DELLA NATURA. ESSA SI DIFENDE IN MODO IMPREVISTO... SPESSO I NOSTRI MAGHI DEL XX° SECOLO NE FANNO AMARA ESPERIENZA...
8

FINE

FATELO DA VOI

A cura di G. FERALI - Disegni di I. DE PAOLI

L'ARTE DI PIANTARE CHIODI

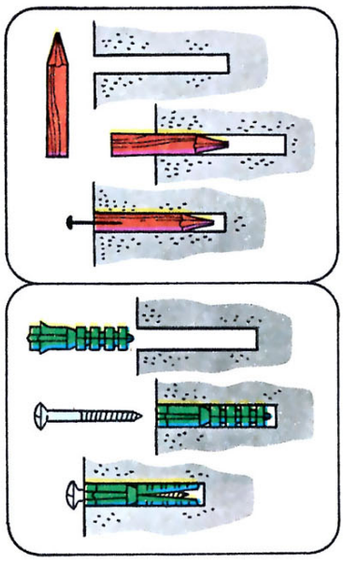
Succede spesso che l'intonaco dei muri sia così duro da non riuscire a piantarvi nemmeno gli speciali chiodini d'acciaio per quadri. Ecco che cosa dovete fare se capita anche a voi.

Questa è la maniera corretta di usare il trapano per forare.

1 Dovete innanzitutto procurarvi un trapano elettrico. Il Black & Decker che vi abbiamo consigliato altre volte va benissimo. Montate sul mandrino una punta Widia da 6 mm, adatta a forare il cemento. Con un punteruolo fate sul muro una tacca nel punto preciso in cui volete fare il foro, appoggiate la punta del trapano ben perpendicolare e forate. La punta deve penetrare nel muro per circa 3 cm.

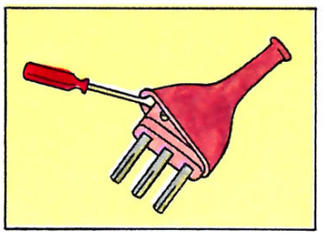
2 Se dovete piantare un chiodo, preparate un tassellino di legno a forma leggermente conica (v. disegno), con un diametro un po' più grande del foro. Inseritelo nel muro e fatelo entrare a forza col martello. Vi sarete così procurati nell'intonaco una piccola superficie di legno, sulla quale potrete piantare qualsiasi chiodo.

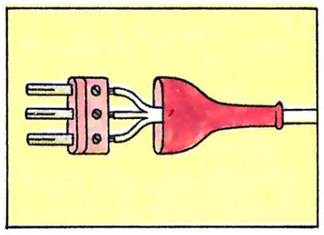
3 Se invece dovete fissare al muro una vite, procuratevi gli appositi tasselli in plastica (adatti al foro da 6 mm) e inseritene uno nel foro. Avvitate infine la vite, che penetrando nel muro allargherà le « ali » del tassello, bloccandolo contro l'intonaco e il mattone.



Quando un chiodo non vuole entrare nel muro. Se volete che la vostra lampada si accenda. Quello che si può ottenere con una bottiglietta da bibite e un pacchetto di pasta da modellare DAS

LA SPINA E LA PRESA DI CORRENTE





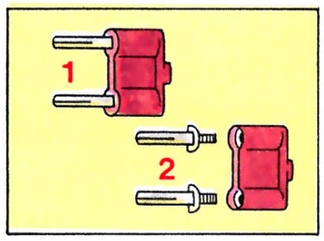
Una spina con la presa a terra e il rivestimento di gomma. E' il tipo più sicuro.

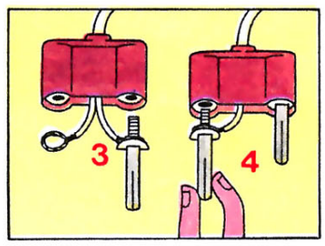
● Completato l'attacco del portalampade? Bene. Ora, se volete che la lampada si accenda, dovete collegare l'altro capo del filo con una spina per la presa di corrente.

● Vi sono vari tipi di spine in commercio. Le più sicure sono quelle con copertura a cappuccio di gomma, sia del tipo 2 x 6 A (energia per illuminazione) sia del tipo 2 x 15 A (energia per uso industriale). Nell'acquistarne una, badate che sia adatta al tipo di prese di casa vostra.

● Il disegno in alto vi mostra una delle più diffuse spine a tre « poli ». Quello centrale serve per il collegamento a terra, mentre i due laterali portano la corrente. Per smontare la spina bisogna far leva con un cacciavite inserito in uno dei lati (v. disegno). Una volta tolto il blocco isolante con i « poli », si inserisce il filo elettrico nel cappuccio di gomma, si allentano le viti del blocco, si fissano i capi del filo ai singoli poli, si riavvita, si rimonta il cappuccio. La spina è pronta.

● Se l'impianto di casa vostra è vecchio, la spina con la presa a terra non va bene, specie per l'impianto di illuminazione. Dovete allora acquistare una spina come quella illustrata qui a lato. Il montaggio è leggermente diverso, ma seguendo i disegni non vi sarà difficile realizzarla.





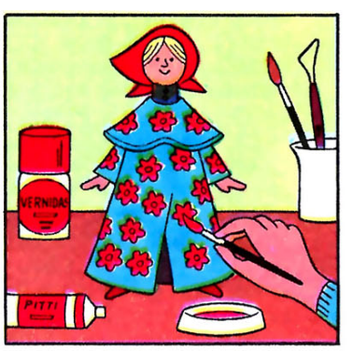
La spina a due poli è quella maggiormente usata per collegamenti di punti-luce.

UN'IDEA ALLA SETTIMANA: LA STATUINA FERMACARTE

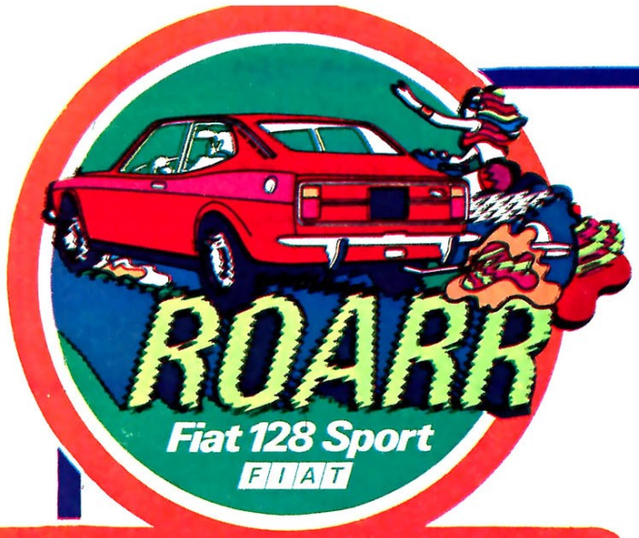
1 Stendete la solita sfoglia di DAS e procuratevi una bottiglia da bibite vuota. Con la spatolina ritagliate nella sfoglia alcune formelle adatte a ricoprire interamente la bottiglia.

2 Con la formella più ampia incominciate a rivestire la bottiglia, come mostra il disegno. Con il pollice schiacciate bene il punto d'unione e levigate, facendo aderire il DAS.

3 Continuate il lavoro aggiungendo altre parti di sfoglia variamente foggiate. Fate sempre aderire bene e rifinite i particolari usando le spatole e le mirette, come nel disegno.



4 Lasciate poi essiccare e infine divertitevi a colorare la statuina con le tempere Pitti. Con il Vernidas darete poi all'opera l'aspetto e la lucentezza della ceramica smaltata.



Questo è il secondo dei sei meravigliosi autoadesivi FIAT che il « Corriere dei Ragazzi» vi regala. E' dedicato alla 128 Sport coupé, una macchina fra le più note. Potete applicarlo dove volete: farete impazzire d'invidia i vostri amici sia che lo applichiate sulla sacca di scuola, sia che lo mettiate sull'auto, sulla moto, sulla bicicletta. Non perdete i prossimi!

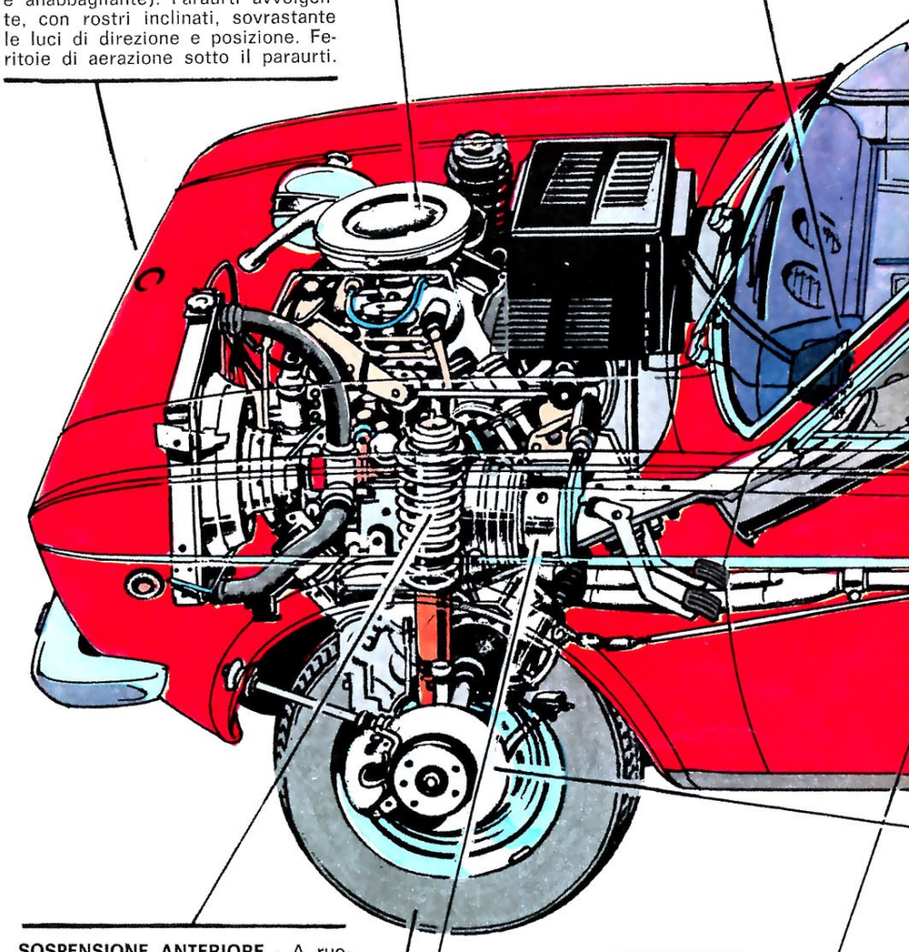
PRESENTIAMO LA MACCHINA DELLA QUALE AVETE TROVATO L'AUTOADESIVO IN COPERTINA

128

MOTORE - Anteriore, trasversale, di 1290 cc di cilindrata. Potenza 75 CV DIN a 6.600 giri/min. Corsa 55,5 mm, diametro 86 mm, rapporto di compressione 8,9:1. Basamento in ghisa, testa cilindri in alluminio. Carburatore doppio corpo invertito. Raffreddamento funzionante ad acqua.

CRUSCOTTO - Quadro di controllo comprendente tachimetro da una parte e contachilometri totalizzatore dall'altra, con i consueti indicatori ottici. A richiesta viene fornito il quadro controllo della L (lusso).

FRONTALE - A sviluppo orizzontale, con griglia grigia a bordini trasversali cromati, che incorpora due fari rettangolari a due luci (abbagliante e anabbagliante). Paraurti avvolgente, con rostri inclinati, sovrastante le luci di direzione e posizione. Feritoie di aerazione sotto il paraurti.



SOSPENSIONE ANTERIORE - A ruote indipendenti, con bracci oscillanti costituiti da un'asta trasversale e da un puntone longitudinale; montanti telescopici incorporati con i consueti ammortizzatori idraulici.

FRIZIONE - Monodisco a secco.

CAMBIO - Il cambio è a quattro marce, più retromarcia, con sincronizzatori ad anello elastico per l'innesto delle marce avanti. Differenziale e coppia di riduzione incorporati nella scatola. Semiassi per trasmissione del moto alle ruote anteriori. Comando a leva sul pavimento.

RUOTE E PNEUMATICI - Ruote a disco con cerchi 4½J. Pneumatici a struttura radiale, modello 145-13.

FIAT 128 SPORT COUPE'

Nella gamma delle vetture sportive di media cilindrata il coupé FIAT 128 occupa un posto di grande interesse. Pur riprendendo i principali organi della berlina, il coupé si distingue per la serie di elaborazioni sportive apportate al motore e agli organi meccanici.
Le 128 Sport coupé sono quattro; con due motori diversi (1100 e 1300) e quindi con prestazioni diverse, e con due tipi di finitura, normale (S) e di lusso (SL).

I MOTORI

I coupé 128 1100 montano un motore da 1116 cmc che dà 64 cavalli ed è l'elaborazione del motore montato sulla 128 berlina. I coupé 128 1300 invece sono equipaggiati con un propulsore nato dalla elaborazione del motore della versione rally, dal quale sono stati ricavati i cavalli in più, con un aumento di soli 400 giri. E' stato introdotto un sistema brevettato per la regolazione del gioco delle valvole, la cui sede di tenuta è rivestita in « stellite ». Corsa corta, alesaggio grande e distribuzione con cinghia dentata.

ALTRI DATI TECNICI

E' uno dei pochi coupé di media cilindrata che offra 4 posti realmente comodi, e, contemporaneamente, un ampio spazio al bagagliaio (350 dm^3). La carrozzeria è lunga m 3,808, larga m 1,560 ed alta m 1,310. La velocità raggiungibile è di oltre 150 km/h con il coupé 1100 e di 160 km/h con il 1300. Fino ad oggi sono state costruite oltre 900 mila unità. I prezzi di vendita sono: 128 coupé 1100 S: L. 1.300.000; 1100 SL: L. 1 milione e 390 mila; 1300 S: L. 1.360.000; 1300 SL: L. 1.450.000.

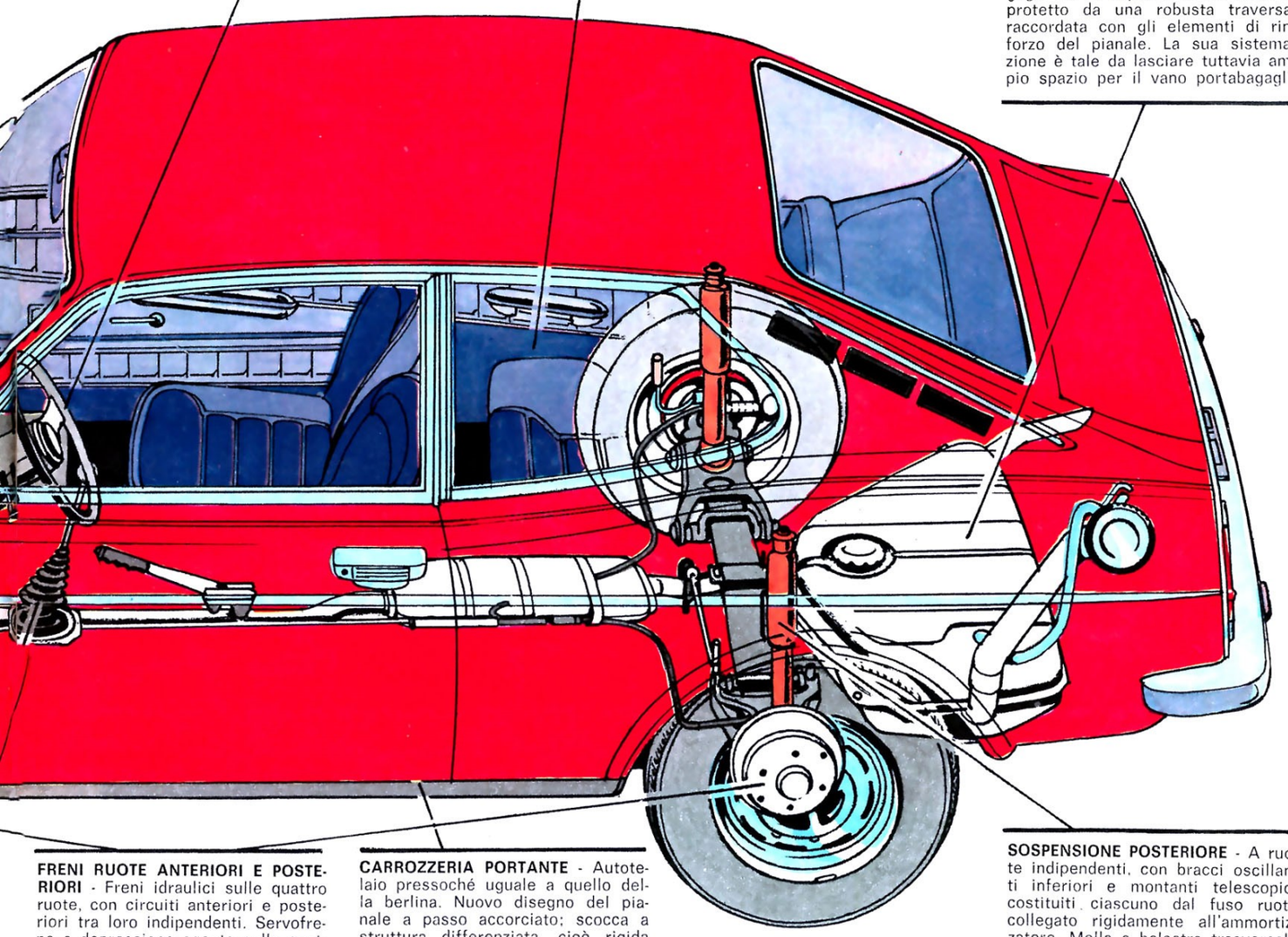
VERSIONI L (lusso) - Differiscono dalle versioni normali per le seguenti varianti:

Sport coupé

GUIDA - Sistema di guida a pignone e cremagliera in tre tronchi, con due giunti cardanici. Volante di tipo sportivo con due razze metalliche.

CARROZZERIA INTERNA - Sedili anteriori scorrevoli e con schienale ribaltabile in avanti. Appoggiabraccia sulle porte. Maniglia di appiglio sopra la porta lato passeggero. Ampio sedile posteriore di tipo fisso.

SERBATOIO - Il serbatoio della benzina, situato sotto il vano portabagagli, ha la capacità di 50 dmc. E' protetto da una robusta traversa, raccordata con gli elementi di rinforzo del pianale. La sua sistemazione è tale da lasciare tuttavia ampio spazio per il vano portabagagli.



FRENI RUOTE ANTERIORI E POSTERIORI - Freni idraulici sulle quattro ruote, con circuiti anteriori e posteriori tra loro indipendenti. Servofreno a depressione agente sulle quattro ruote e regolatore di frenata per le ruote posteriori. Freni anteriori a disco. Posteriori a tamburo.

CARROZZERIA PORTANTE - Autotelaio pressoché uguale a quello della berlina. Nuovo disegno del pianale a passo accorciato; scocca a struttura differenziata, cioè rigida nella parte centrale, e a deformazione controllata anteriormente e posteriormente per eventuale assorbimento di urti dovuti a incidenti.

SOSPENSIONE POSTERIORE - A ruote indipendenti, con bracci oscillanti inferiori e montanti telescopici costituiti ciascuno dal fuso ruota collegato rigidamente all'ammortizzatore. Molla a balestra trasversale che ha la funzione di stabilizzatrice negli scuotimenti asimmetrici delle ruote. Gli snodi sono stati realizzati con l'uso di boccole di gomma.

● **RUOTE** di tipo sportivo, senza coppe. ● **VOLANTE** di diametro più piccolo e con rivestimento morbido dell'anello esterno. ● **FANALERIA:** 4 proiettori circolari (esterni anabbaglianti, interni abbaglianti), aggiunto fanale retromarcia. ● **STRUMENTO** sulla plancia con quattro apparecchi circolari. Rispetto alla versione normale sono stati aggunti il contagiri elettronico e il termometro acqua. ● **GRIGLIA** del frontale di nuova forma, di colore nero. ● **PLANCIA PORTASTRUMENTI** imbottita. ● **TAPPETI** in boucle colorato. ● **MANIGLIE** di appiglio sopra le luci laterali posteriori; ganci appendiabiti. ● **SEDILI ANTERIORI** con schienale ribaltabile in avanti e anche regolabile.

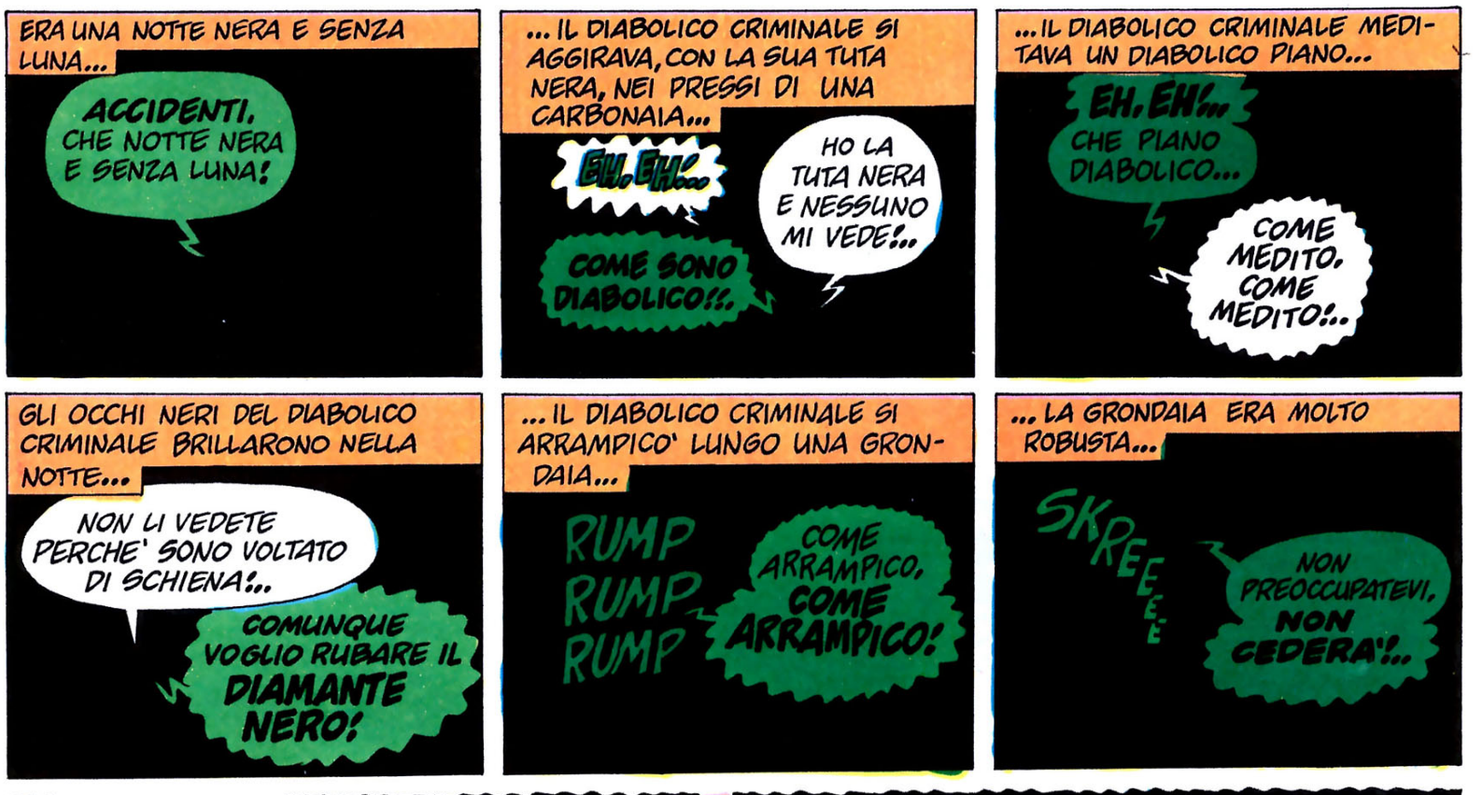
LA RUBRICA PAZIAPAZZABOZZA

a cura di CASTELLI e di BONVI

QUELLO CHE RIBATTERONO IL DIRETTORE E IL REDATTORE CAPO, NON E' RIFERIBILE PER MOTIVI DI CENSURA_ COMUNQUE GLI AUTORI SI IMPUNTARONO E DISEGNARONO UGUALMENTE...

UNA STORIA TUTTA NERA

"NON INTELLETTUALE E FACILMENTE COMPRENSIBILE"



... MA IL DIABOLICO CRIMINALE NON DESISTE!...

UHi!

IO NON DESISTO... PASSERO' PER LE FOGNATURE!..

OHi!

AHi!

ANCORA UNO SFORZO...

OH, ISSA!...

UFF... PUFF, PUFF

NERO...

NON HO MAI VISTO UNA FOGNATURA PIU' CONTORTA...

SEMBRA UN LABIRINTOOOOOO

SPLAT.

...SBUCHERO' NELLA STANZA DA BAGNO VICINO ALLA QUALE SI TROVA IL DIAMANTE

SI SCIVOLA MALEDETTA

POP!

EEEEETNEM

... IL DIABOLICO CRIMINALE SI RITROVO' IN UNA STANZA NERA...

SPLUT, SPLUT...

SONO PROPRIO IN UNA STANZA NERA...

...E SENZA LUNA...

... IL DIABOLICO CRIMINALE IMPUGNO' SILENZIOSAMENTE UNA MANIGLIA

HO IMPUGNATO SILENZIOSAMENTE UNA MANIGLIA...

DEV'ESSERE QUELLA CHE APRE LA PORTA DELLA STANZA DEL DIAMANTE!..

... IL DIABOLICO CRIMINALE TIRO' SENZA ESITAZIONE...

OOPS!

SSHHH...CESSSSSS

SBAGLIATO MANIGLIA...

SGURGLE SGURG

CHE VERGOGNA!

EH, GIA'... SONO NEL BAGNO!..

A QUEL SUONO, COME AD UN SEGNALE, ECHEGGIO' UNA TERRIBILE RISATA...

Hi, Hi, Hi!

ODDIO! UNA TERRIBILE RISATA!...

... POI RISUONO' UNA VOCE FAMILIARE...

SEI PRESO, DIABOLICO CRIMINALE!... SONO L'ISPETTORE INTREPIDO, TUO TERRIBILE NEMICO!!.

CIELO! UNA VOCE FAMILIARE!..

L'ISPETTORE INTREPIDO AVEVA GIOCATO D'ASTUZIA...

HO GIOCATO D'ASTUZIA, DIABOLICO CRIMINALE... IMMAGINAVO CHE AVRESTI TENTATO DI RUBARE IL DIAMANTE E TI HO ASPETTATO QUI AL BUIO!..

ACCIDENTI, HA GIOCATO D'ASTUZIA!...

L'INTREPIDO ISPETTORE SOGGHIGNO' PREGUSTANDO LA VITTORIA...

STO SOGGHIGNANDO PREGUSTANDO LA VITTORIA... ORA ACCENDERO' LA LUCE E TI AMMANETTERO'!

MI VUOLE AMMANETTARE! IL VILE!...

CON UN BALZO IMPROVVISO IL DIABOLICO CRIMINALE SALTO' DALLA FINESTRA...

DANNAZIONE! E' SALTATO DALLA FINESTRA CON UN BALZO IMPROVVISO!..

HOP

EH, EH EH!..

SPLA'

...IL DIABOLICO CRIMINALE BALZO' A BORDO DELLA SUA POTENTE JAGUAR NERA...

WROOMMM

STO FUGGENDO NELLA NOTTE NERA A BORDO DELLA MIA JAGUAR NERA...

OH, COME SONO FURBO...

...L'INTREPIDO ISPETTORE BALZO' A BORDO DELLA SUA CITROEN NERA E INSEGUI' IL DIABOLICO CRIMINALE...

ROAAR

STO INSEGUENDO IL DIABOLICO CRIMINALE SULLA MIA CITROEN NERA!..

OH, COME SONO BRAVO!..

POI, NELLA NOTTE NERA, SI UDI' UN TERRIBILE SCHIANTO...

CRASH

IL DIABOLICO CRIMINALE AVEVA SCONFITTO CON UN TRUCCO L'INTREPIDO ISPETTORE...

ACCIDENTI... IL DIABOLICO CRIMINALE HA DISTRUTTO LA MIA AUTO CON UN TRUCCO!..

WROOMM!

EH, EH, EH!..

VI PIACEREBBE SAPERE IL TRUCCO USATO DAL DIABOLICO CRIMINALE?... PURTROPPO NON LO ABBIAMO VISTO NEPPURE NOI... INFATTI ERA UNA NOTTE NERA E SENZA LUNA.

reinventate i capolavori con tempere Giotto

Entrate nel mondo dei capolavori con la vasta gamma dei colori a Tempera Giotto: smaglianti e facili da usare. I capolavori riprodotti, reinventati con le Tempere Giotto diventeranno un po' vostri! (e voi diventerete sempre più bravi!)

FILA FIRENZE

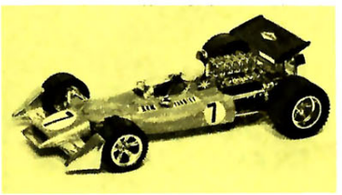
Giotto... punto e basta!

MODELLISMO

A cura di C. D'AGOSTINO

Vi presentiamo alcuni modelli in scala prodotti negli ultimi mesi dalle case specializzate

BELLI E PRONTI

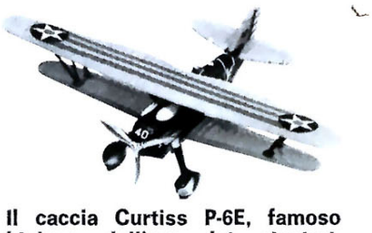


La Matra Gran Prix (sopra) e la BRM Gran Prix (sotto) entrambe della Mebetoys. Misurano 14 cm.

LA SERIE « GRAN PRIX » Mebetoys si è arricchita di due bei modelli: la BRM tipo P 160 con la quale Peter Gethin ha vinto recentemente il Gran Premio d'Italia, e la Matra formula 1. Entrambe le auto, realizzate in metallo pressofuso, sono arricchite da una serie di dettagli che vanno dalle superfici stabilizzanti della Matra (alettone posteriore e « ali » ai lati del muso) ai caratteristici cunei aerodinamici sistemati nella BRM di fronte alle ruote anteriori. Alla ricchezza dei dettagli fa poi riscontro la notevole robustezza di ogni particolare, il che rende maneggevole il modello senza pericolo di spiacevoli rotture. La BRM è presentata nei colori bianco e verde, la Matra è gialla e blu. Il prezzo: L. 1.000.

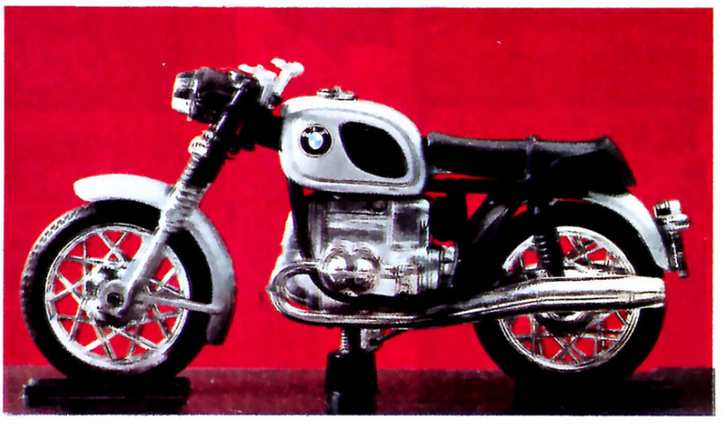
AEROMODELLI DA AMMIRARE. La ditta Cox, nota fino a oggi per i motori d'aeromodellismo e per i modelli volanti, ha recentemente sottoposto all'attenzione dei cultori dell'aeromodellismo statico « già pronto » (cioè non in scatola di montaggio) una magnifica serie di modelli in metallo, in scala 1/100. Si tratta di riproduzioni degne di nota, con colorazioni, distintivi e particolari precisi e dettagliati. Ogni modello è racchiuso in un apposito contenitore antipolvere, che ne assicura una lunga durata. Fra i più interessanti aerei riprodotti, lo «Spirit of St. Louis» di Lindbergh e il noto caccia Curtiss P-6E, riprodotti in questa pagina. Costano L. 1.000 l'uno.

Lo « Spirit of St. Louis » di Lindbergh, perfettamente riprodotto.



Il caccia Curtiss P-6E, famoso biplano dell'era dei pionieri.

OMAGGIO ALLA FAMOSA BMW 750



Ha proprio il significato di un gradito omaggio alla fama della gloriosa BMW 750 la cura con cui la Mercury produce questo nuovo modellino di motocicletta. La riproduzione è rifinita in ogni dettaglio, compresi indicatori di direzione, distintivo sul serbatoio e gruppo motore. C'è persino il cavalletto per chi desidera tenere il modello al di fuori dell'apposita confezione antipolvere. Il modellino si trova in tutti i negozi specializzati. Nel catalogo Mercury ha il numero 607. Prezzo: lire 1.000.

Dal nostro inviato nel tempo
Mino Milani

CACCIA AGLI ZEPPELIN

Disegni di Moliterni

SEGUE

COSA? CHE BIGLIETTO?

E' STATO TROVATO IN UNA SCATOLA DI FERRO SULLA SPIAGGIA DI CANVEY.

DATE QUA.

NEL SILENZIO, IL GENERALE LEGGE IL BIGLIETTO.

Inglesi!
Siamo venuti e torneremo presto per uccidervi o per guarirvi!
I Tedeschi

QUESTA E' UNA SFIDA!

SI'... E' UN REGOLARE CARTELLO DI SFIDA...

EBBENE NOI L'ACCETTEREMO! COMINCEREMO A DIMOSTRARE CHE I DIRIGIBILI NON SONO INVULNERABILI. **TRASMETTETE AI VARI COMANDI DEL REGIO CORPO AEREO CHE SI ESIGE AD OGNI COSTO LA DISTRUZIONE DI UNO ZEPPELIN!**

"SI ESIGE AD OGNI COSTO LA DISTRUZIONE DI UN DIRIGIBILE!" L'ORDINE VIENE TRASMESSO AI COMANDANTI DELLE BASI AEREE BRITANNICHE IN INGHILTERRA E IN FRANCIA...

...E GIUNGE AL COMANDANTE GREY, DEL CAMPO DI FURNES, A RIDOSSO DELLA FRONTIERA FRANCO-BELGA.

GREY CONVOCO' I SUOI MIGLIORI UOMINI: REGGIE WARNEFORD, JOHN WILSON JOSEPH MILLS, HENRY ROSE...

RAGAZZI, I TEDESCHI HANNO LANCIATO SU CANVEY UN BIGLIETTO DI SFIDA... SAPPIAMO TUTTI CHE AVREBBERO POTUTO GETTARE UNA TONNELLATA DI BOMBE. IL COMANDO SUPREMO CI HA ORDINATO DI AGIRE.

DOBBIAMO A TUTTI I COSTI DISTRUGGERE UNO ZEPPELIN!

MA COME? QUEI BESTIONI SONO INVULNERABILI!

PENSATE CHE SIA TANTO FACILE?

POCHE CHIACCHIERE! SE NON POSSIAMO DISTRUGGERE GLI ZEPPELIN IN VOLO, POSSIAMO DISTRUGGERLI NEI LORO HANGAR!

I NOSTRI SERVIZI CI HANNO SEGNALATO CHE V'E' UNA BASE DI DIRIGIBILI QUI, A **EVERE**. SARA' LI' CHE ANDREMO A COLPIRE IL NEMICO! ESIGO CHE SIATE PRONTI A PARTIRE IN QUALSIASI MOMENTO!

QUALCHE SERA DOPO, IL CAPITANO WILSON, COMANDANTE D'UNA SQUADRIGLIA, ENTRO' NEL BAR DELLA BASE...

SALVE, REGGIE!

OH, CIAO, WILSON!

CHE HAI? MI SEMBRI GIU' DI CORDA.

BAH... L'AZIONE CONTRO GLI ZEPPELIN TOCCA A NOI, VERO?

GIA'. E CON QUESTO?

WILSON, TI CONFESSO CHE SONO UN PO' PREOCCUPATO... IO NON HO MAI VOLATO DI NOTTE, NON VORREI COMBINARE DEI PASTICCI...

VIA REGGIE! TU VOLI BENISSIMO! E DEL RESTO NON E' CERTO CHE SI DEBBA ATTACCARE DI NOTTE. PUO' DARSI CHE...

CAPITANO WILSON! ALLARME! ORDINE DI DECOLLO!

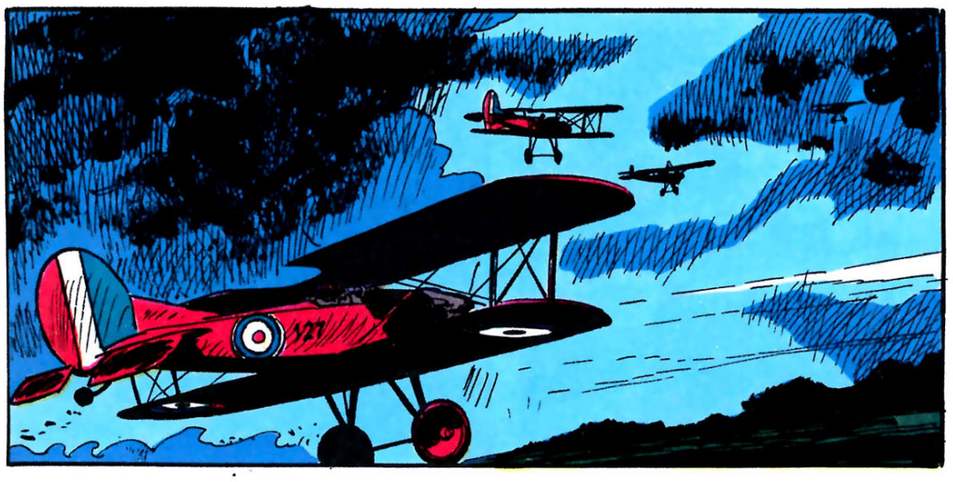
GLI UOMINI DI WILSON CORSERO AI LORO APPARECCHI...

TRE ZEPPELIN HANNO BOMBARDATO L'INGHILTERRA E STANNO TORNANDO AD EVERE... DOVETE SEGUIRLI E ATTACCARLI NON APPENA SARANNO NEGLI HANGAR!

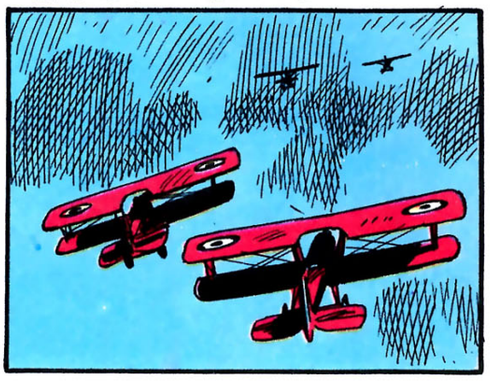
FAREMO DEL NOSTRO MEGLIO!

I QUATTRO AEREI (DUE MORANE PARASOL E DUE FARMAN) SI LEVARONO IN VOLO.

SEGUE



NELLA NEBBIA, I DUE PIU' LEGGERI MORANE SI PERSERO DI VISTA E FURONO PRESTO DISTANZIATI DAI FARMAN.



E REGGIE WARNEFORD SI TROVO' SOLO AL SUO PRIMO VOLO NOTTURNO.

PERBACCO!... CHISSA' DOVE SARANNO GLI ALTRI!...

BAH, LI TROVERO; PRIMA O POI...

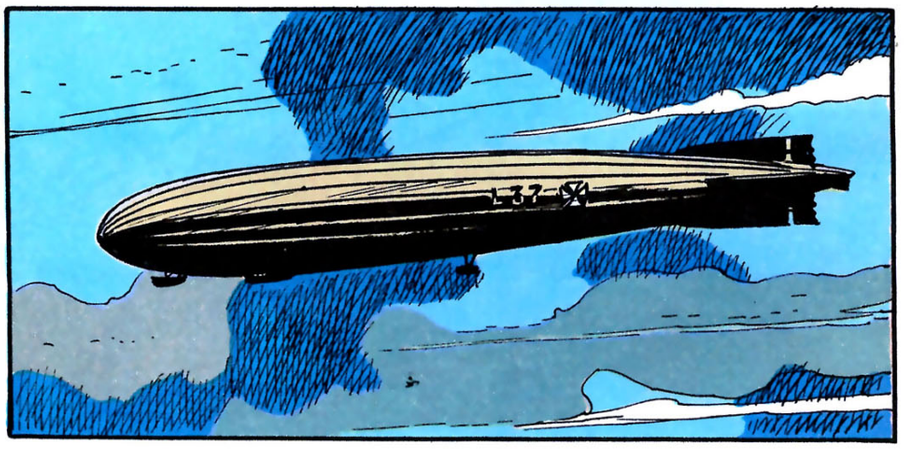
E CONTINUO' A VOLARE VERSO EVERE...

D'UN TRATTO, VERSO LE 1,05 VIDE UN BAGLIORE GIALLASTRO NEL CIELO VERSO NORD...

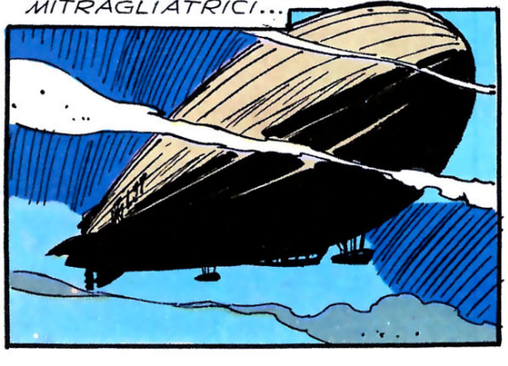
UNA FIAMMA DI SCARICO... FORSE E' L'AEREO DI WILSON...

IL PILOTA DIRESSE DA QUELLA PARTE, E...

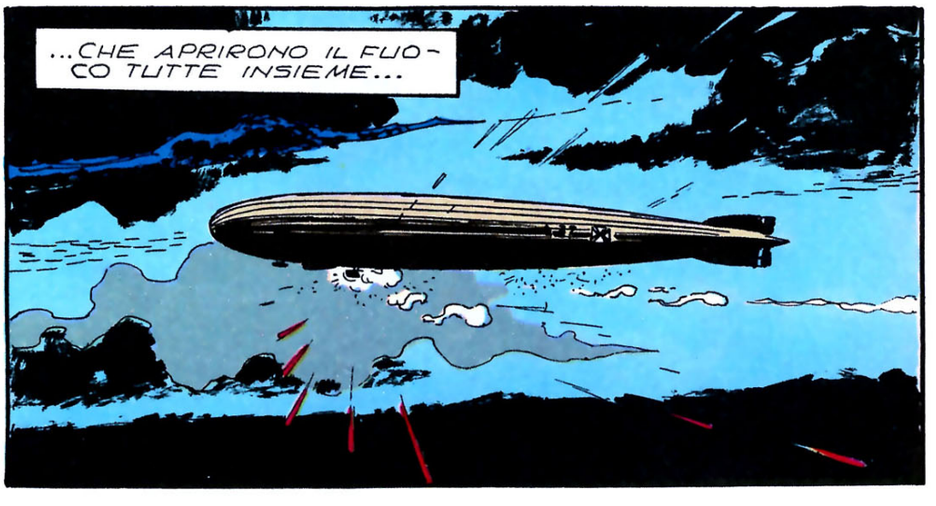
MA...E QUELLO, COS'E'?

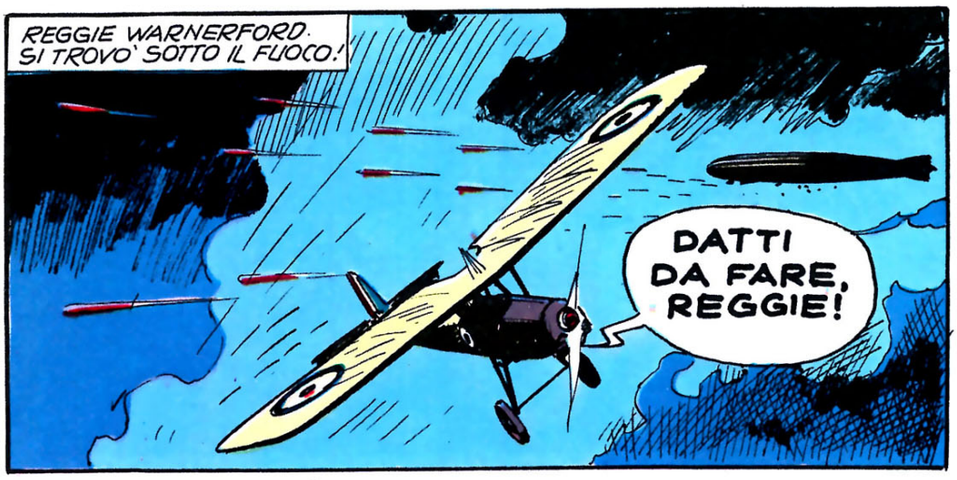


ERA LO ZEPPELIN L 37, IN MISSIONE SPECIALE. ERA UN DIRIGIBILE LUNGO 156 METRI, GONFIATO DA 26 MILA METRI CUBI DI GAS CON EQUIPAGGIO DI 28 UOMINI DIFESO DA 4 MITRAGLIATRICI...

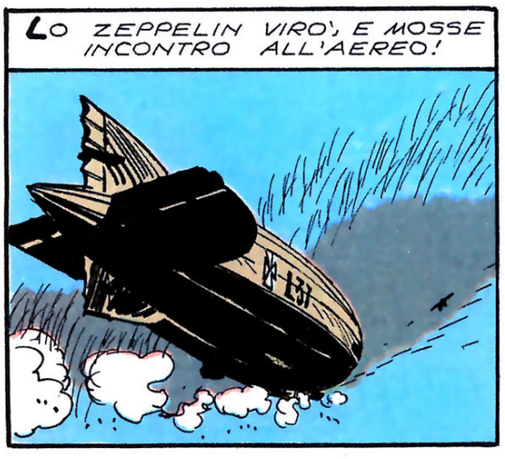


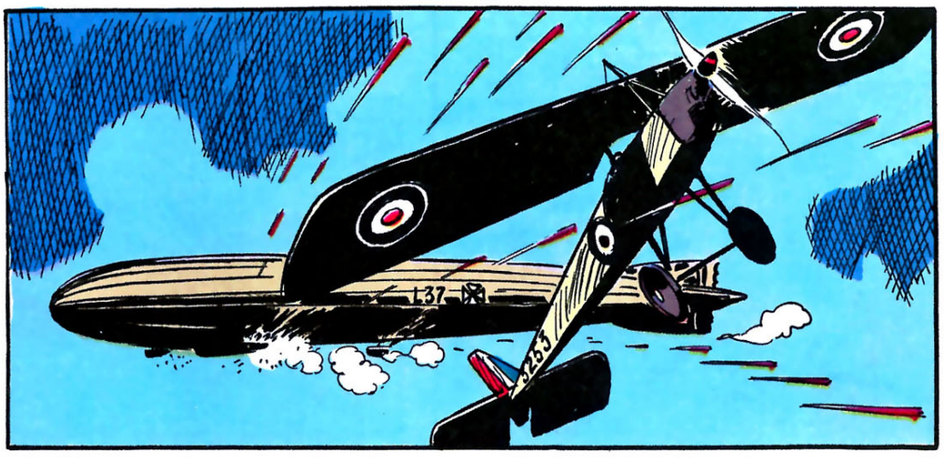
...CHE APRIRONO IL FUOCO TUTTE INSIEME...



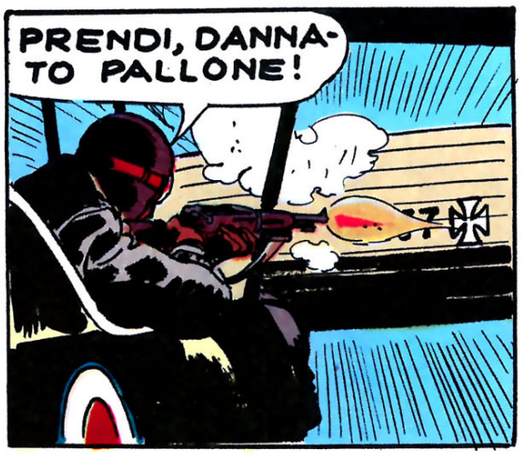

REGGIE WARNERFORD SI TROVO' SOTTO IL FUOCO!
DATTI DA FARE, REGGIE!

IL MORANE-PARASOL CABRANDO SI PORTO' FUORI TIRO. E INTANTO LA NEBBIA SI VENIVA VIA VIA DIRADANDO...


LO ZEPPELIN VIRO', E MOSSE INCONTRO ALL'AEREO!
L37

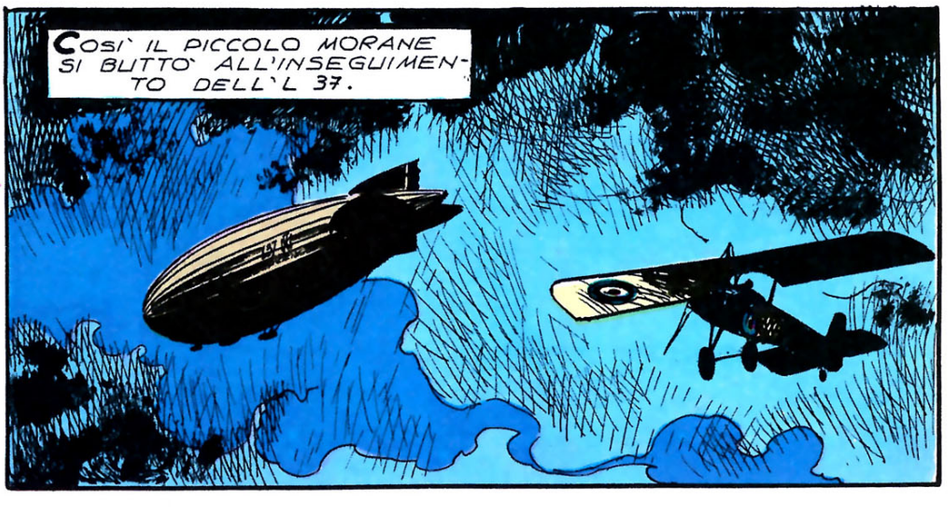

L37

WARNEFORD NON AVEVA MITRAGLIATRICE: DISPONEVA DI SEI BOMBE DI 9 CHILI E DI UNA CARABINA CALIBRO 7,65...
... NON MI PIACE SERVIRE DA BERSAGLIO...


PRENDI, DANNATO PALLONE!

I LEGGERI PROIETTILI DELLA CARABINA NON SCALFIRONO NEMMENO IL GIGANTE DELL'ARIA, CHE TUTTAVIA SI ALLONTANO' GUADAGNANDO QUOTA...

PERBACCO, SE CREDE DI ANDARSENE COSI' SI SBAGLIA!


COSI' IL PICCOLO MORANE SI BUTTO' ALL'INSEGUIMENTO DELL'L 37.

SEGUE

FRATTANTO, A BORDO DELLO ZEPPELIN, IL COMANDANTE VON DER HAEGEN TENEVA RAPPORTO AD ALCUNI TECNICI.

... RICHIAMO LA VOSTRA ATTENZIONE SULLE VIBRAZIONI CHE SI FANNO SENTIRE QUANDO...

SIGNOR COMANDANTE, QUEL-L'AEREO S'E' MESSO AD INSEGUIRCI.

AH, QUELLA ZANZARA?

A QUESTA QUOTA NON PUO' FARCI NULLA. MA, SE S'AVVICINA, ABBATTETELO. ORA, SIGNORI, TORNANDO A CIO' CHE VI DICEVO PRIMA...

SICURO DELLA PROPRIA INVULNERABILITA', L'L 37 CONTINUO' NELLA SUA ROTTA.

MA REGGIE WARNEFORD NON SI DAVA PER VINTO!

HA LE MITRAGLIATRICI AI LATI MA SULLA GROPPA E' INDIFESO... SE POTESSI SALIRGLI SOPRA, CERCHEREI DI USARE LE BOMBE...

PORTARSI AL DI SOPRA DEL GRANDE ZEPPELIN ERA PRATICAMENTE IMPOSSIBILE AL PICCOLO MORANE PARASOL. MA IN AIUTO DI WARNE FORD VENNE UNA IMPRUDENTE DECISIONE DEL COMANDANTE VON DER HAEGEN...

INIZIAMO LA MANOVRA D'ATTERRAGGIO. ABBASSIAMOCI.

MA, COMANDANTE, QUELL'INGLESE CI SEGUE SEMPRE!

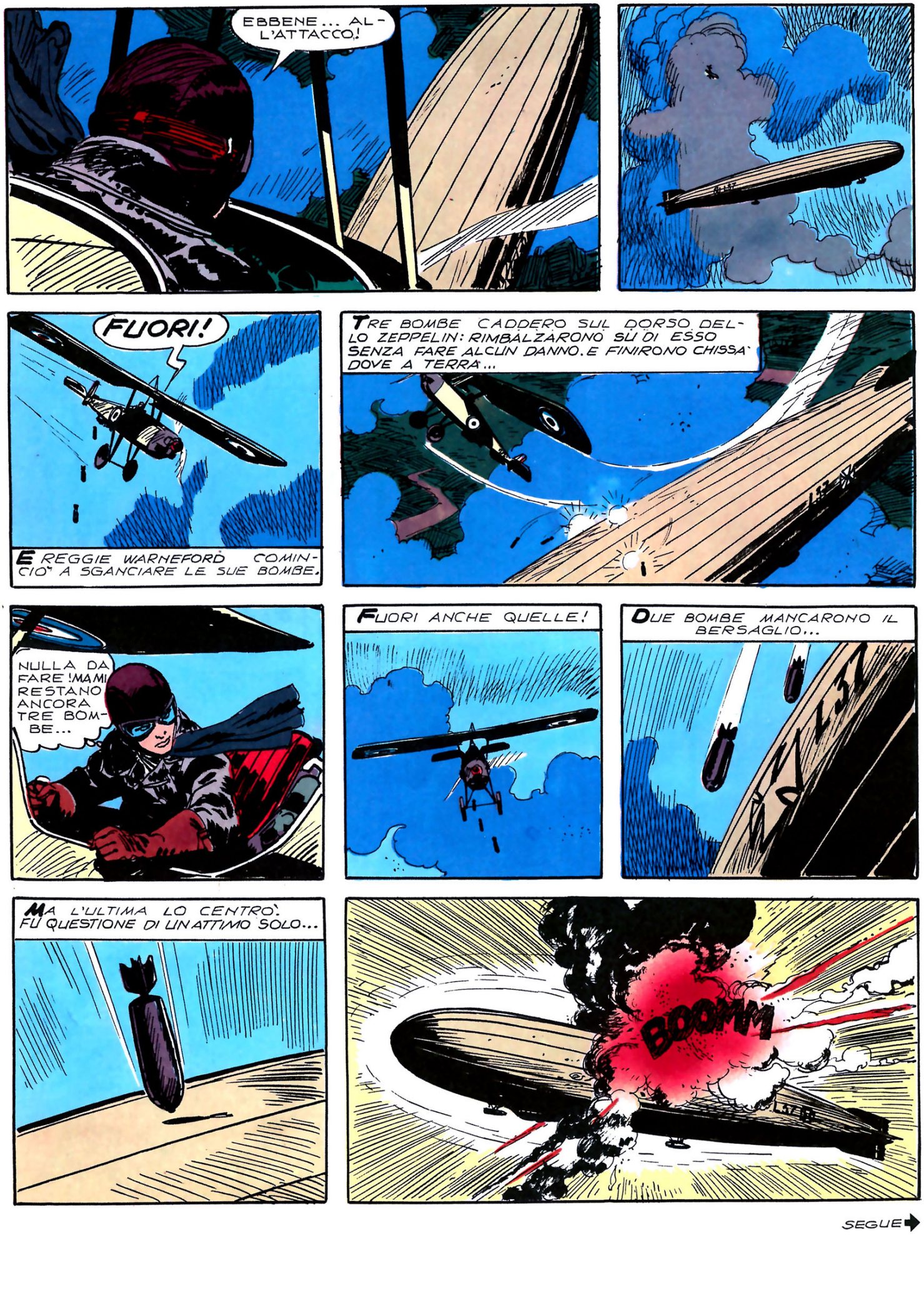
SCIOCCHEZZE! SE SI AVVICINA, FUOCO CON TUTTE LE MITRAGLIATRICI!

COSI' IL DIRIGIBILE COMINCIO' A SCENDERE.

SI STA ABBASSANDO! SOTTO, REGGIE!

WARNEFORD RIUSCI' A PORTARSI SOPRA LO ZEPPELIN.

DIO MIO, QUANTO E' GROSSO!...


EBBENE... ALL'ATTACCO!
FUORI!
E REGGIE WARNEFORD COMINCIO' A SGANCIARE LE SUE BOMBE.
TRE BOMBE CADDERO SUL DORSO DELLO ZEPPELIN: RIMBALZARONO SU DI ESSO SENZA FARE ALCUN DANNO. E FINIRONO CHISSA' DOVE A TERRA...
NULLA DA FARE! MA MI RESTANO ANCORA TRE BOMBE...
FUORI ANCHE QUELLE!
DUE BOMBE MANCARONO IL BERSAGLIO...
MA L'ULTIMA LO CENTRO'. FU QUESTIONE DI UN ATTIMO SOLO...
BOOMM

SEGUE

...LO ZEPPELIN ESPLOSE! PERCORSE ANCORA UN BUON TRATTO, COME UNA METEORA FIAMMEGGIANTE...

... POI PRECIPITO'!

L'AEREO DI WARNE FORD FU SCOSSO DAL FORMIDABILE SPOSTAMENTO D'ARIA...

...MA USCI' INDENNE DA QUELLE NUBI DI FUMO E DI FUOCO!

QUANDO WARNEFORD TORNO' ALLA BASE UNA PICCOLA FOLLA L'ATTENDEVA. LA NOTIZIA DELL'ABBATTIMENTO DELLO ZEPPELIN S'ERA SPARSA IN UN BALENO!

IL GIOVANE PILOTA FU PORTATO IN TRIONFO DAI SUOI COMPAGNI. UN TRIONFO, IN VERITA', BEN MERITATO...

E LA SERA DOPO, AL BAR DELLA BASE...

WARNEFORD!...

OH, COMANDANTE...

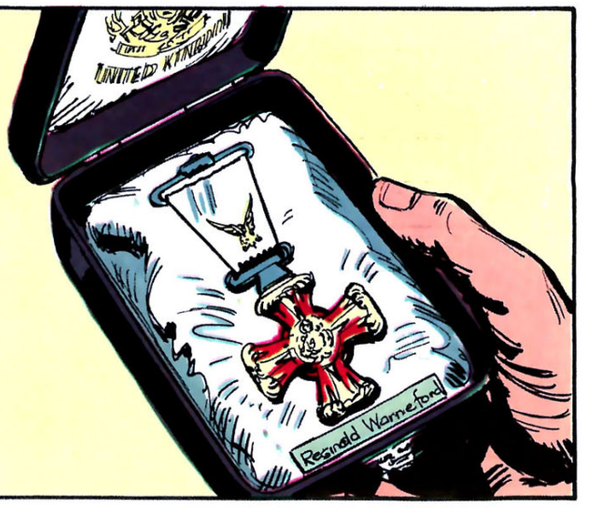
UNA NOVITA'.

UN'ALTRA... UN'ALTRA MISSIONE NOTTURNA?...

NO! UN PACCHETTO PER TE... VIENE DA LONDRA.

DA LONDRA? CHI PUO' ESSERE?

ERA IL RE D'INGHILTERRA. INVIAVA LA "VICTORIA CROSS" ALL'UOMO CHE AVEVA DIMOSTRATO CHE GLI ZEPPELIN POTEVANO ESSERE ABBATTUTI IN VOLO. CHE AVEVA VITTORIOSAMENTE ACCETTATO L'ORGOGLIOSA SFIDA DEI DIRIGIBILI...



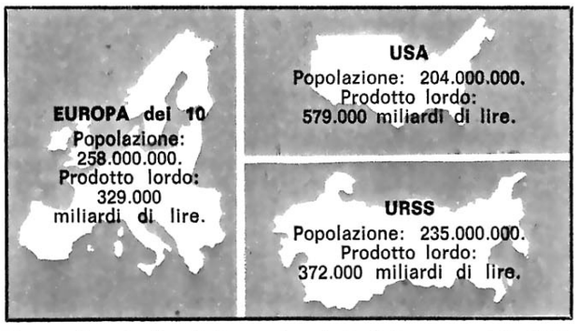
FINE

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

EUROPA: 6 PIU' 4 UGUALE UNO

Con l'ingresso di Inghilterra, Danimarca, Norvegia e Irlanda il MEC ha ora 10 Paesi membri, ma si spera che in un prossimo futuro nasca veramente un solo grande Stato

L'Europa dei Dieci è nata il 22 gennaio 1972: il grande sogno politico di un' Europa unita (già vagheggiato nel secolo scorso da Mazzini e da Victor Hugo che nel 1870 con questa speranza piantò, nell'isola di Guernsey, una quercia, simbolo d'unione, ancora oggi esistente) ha fatto un altro passo avanti. Ai sei Paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono aggiunte la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Norvegia e la Danimarca. Le trattative tra i vecchi Paesi del MEC, riuniti dal 1957, e i nuovi sono durate undici lunghi anni. Per appianare le difficoltà e le incomprensioni sorte nell'ultimo anno e mezzo sono state necessarie ben 41 riunioni di ministri, 85 di esperti e più di 1.000 ore di discussioni. Ma altre difficili tappe sono da superare prima che l'Europa dei Dieci diventi una vera unità politica.
Ecco, in sintesi, i passi che i nuovi membri della Comunità dovranno compiere verso questo traguardo.



Un confronto fra i tre colossi. I dati sono del 1970.

1973 - Dal primo gennaio entra in vigore il trattato d'adesione dei nuovi Paesi. Questi dovranno applicare le regole comunitarie per l'agricoltura.
1974 - Riduzione del 40% delle tariffe doganali sui prodotti esportati dai nuovi Paesi in quelli del MEC.
1977 - Termina il periodo di transizione per i nuovi Paesi: le loro tariffe doganali e i prezzi dei prodotti agricoli saranno parificati a quelli del MEC.
1980-82 - Saranno eliminate le restrizioni sui cambi delle monete dei 10 Paesi e sarà costituito un comitato dei governatori delle varie Banche centrali. Fra dieci anni, come si vede, l'unione economica dei vari Paesi sarà cosa fatta. Per l'unione politica, perché l'Europa diventi uno Stato politico, si dovrà ancora attendere.

Vende pezzi di nave come ricordi

I sistemi per fare milioni sono infiniti. Ma il più insolito è quello dell' americano Gene Darcy. A 48 anni è diventato miliardario acquistando e rivendendo, come ricordini, pezzi e monili di grandi navi naufragate. E' riuscito persino a vendere al presidente degli Stati Uniti Richard Nixon (nella foto) sei reliquie del transatlantico « Queen Mary », oggi in disarmo, a tremila lire il pezzo. Darcy ha già fatto offerte per comprare pezzi della « Queen Elizabeth » recentemente affondata a Hong Kong.

Il vero Hitler

Messi di fronte a due foto senza didascalie (una raffigurava Hitler, dittatore tedesco dal 1933 al 1945; l'altra l'attore inglese Alec Guinness truccato da Hitler per un film) i lettori del settimanale inglese « Sunday Times » hanno preso Guinness per il vero Hitler. La fotografia raffigura Alec Guinness.

CHI MANGIO' 270 RAVIOLI IN 70' ?

E' stato l'americano Bozo Miller nel 1963. Volete sapere anche chi è rimasto sotto la doccia o ha suonato più a lungo la chitarra? Vi può fornire tutte le risposte il « Guinness book of records » (il libro dei primati) giunto quest'anno alla 18ª edizione. Che cos'è? E' un'enciclopedia curiosa che, attraverso i record ufficialmente documentati, aggiorna la storia minima delle idiozie, degli entusiasmi e delle realizzazioni scientifiche e sportive dell'uomo. Tra gli infiniti primati elencati, ne abbiamo scelti alcuni bizzarri. Eccoli.

L'americano Argevitch fuma 12 sigari alla volta.

Chitarra: il canadese Peter Baco ha suonato la chitarra ininterrottamente per 93 ore.
Doccia: il tedesco Peter Schell è rimasto sotto la doccia per 168 ore.
Castelli di carte: il rhodesiano Malcolm Rossiter ha costruito con carte da gioco 22 piani.
Letto di chiodi: l'australiano Zjane Azzar è rimasto su un letto di chiodi per 25 ore e 9 minuti.
Loquacità: l'americano Victor Villimas ha parlato ininterrottamente per 138 ore.
Schiaffi: due russi si sono presi a schiaffi per 30 ore consecutive. Questo record di « resistenza » è imbattuto fin dal 1931.

NUDI VALGONO DI PIU'

Sono in vendita statue di politici inglesi

Gli inglesi non sono molto teneri con i loro politici. Li mettono in caricatura, li contestano, li "spogliano". I politici non si offendono come fanno quelli di altre nazioni compresa la nostra ma, per antica tradizione, accettano con sportività critiche e caricature. In quale Paese se non in Inghilterra, per esempio, sarebbe stato possibile esporre in una galleria d'arte sculture nude di uomini politici? Lo scultore Gordon Govier lo ha fatto. Le sue opere sono in vendita a prezzi che variano in rapporto alla svestizione. Una statua vestita di Harold Wilson, ex primo ministro, costa 42.000 lire, nuda 52.000. Quella nuda del premier Heath 127.000. Una "regina Elisabetta con bigodini" vale 42.000 lire.

Una statua nuda di Harold Wilson (nella foto), ex premier, costa 52.000 lire.

10 MILIONI DI AVVELENATI

Questa vignetta del « Daily Express » ritrae i cinque grandi (da sinistra: Mao, Nixon, Heath, Pompidou e Breznev) con maschere antigas. Heath dice: « Forse è ora di combattere l'inquinamento ». E' ora davvero. Vi basti un dato: ogni anno nel mondo muoiono 10 milioni di uomini avvelenati da acque inquinate.

DI MODA GLI ABITI ROMANTICI

Sono stati rilanciati dai sarti nelle sfilate a Roma e Parigi

Un giorno, si racconta, un conte romano, invitato a un pranzo, si presentò malvestito e fu respinto. Tornò a casa, indossò l'abito migliore che aveva e si ripresentò dai suoi ospiti. Bene accolto questa volta, si sedette a tavola e cominciò a versare cibi e bevande nelle tasche del suo abito dicendo: « Mangia, mangia, vestito mio, perché il vero invitato al pranzo sei tu! ». Questo raccontino, di solito, viene citato per dimostrare che è vero l'antico detto: « E' l'abito che fa il monaco ». Ma è proprio vero? Stando alla facilità con cui uomini e donne si adattano alle mode correnti si direbbe di sì. Negli ultimi tempi il ritmo dei cambiamenti è stato vertiginoso: si è passati dalle minigonne alle maxigonne, dalle midi ai pantaloncini, dai blue-jeans alle tute militari. Gli uomini hanno abbandonato la cravatta che è passata alle donne. (Commentando questa notizia Lietta Tornabuoni, una giornalista spiritosa e attenta ai fatti di costume, ha scritto con ironia che finalmente questo accessorio, come vuole la grammatica, è tornato a essere con pieno diritto di genere femminile.) Quest'anno, pare, si tornerà all'antico. Alle recenti sfilate di moda di Roma e di Parigi, i grandi sarti hanno riproposto sia per le donne, sia per le giovanissime, gonne al ginocchio e abiti romantici a ricami, sbuffi e merletti. Indosserete, care lettrici, abiti come quelli presentati nella foto?

Questi gli abiti romantici per giovanissime 1972.

I FUMETTI INSEGNANO

Tempo fa vi dicemmo che nella Cina di Mao s'insegnava la storia su giornali a fumetti. Quattro professori svedesi hanno copiato l'idea. « Perché — si sono chiesti — la storia deve essere barbosa? Rendiamola più divertente e di facile comprensione. » E così hanno fatto preparando un testo scolastico (nella foto), tutto a fumetti documentati e spiritosi, che verrà presto adottato in alcune scuole elementari di Stoccolma.

Jesse Owens ospite d'onore a Monaco

Molti di voi, forse, non avranno mai sentito parlare di Jesse Owens. E' stato un grandissimo atleta negro americano. Ma non è famoso soltanto per questo. Alle Olimpiadi di Berlino, nel 1936, Hitler, che considerava i tedeschi superiori a tutti e i bianchi superiori ai negri, abbandonò lo stadio al momento della premiazione per non stringere la mano a un « essere inferiore». L'essere inferiore, Owens, aveva vinto 4 medaglie d'oro: nei 100 e 200 metri, nel salto in lungo e nella staffetta. A simbolica riparazione di quell'offesa, gli organizzatori tedeschi delle prossime Olimpiadi hanno invitato Owens (che ora ha 58 anni e dirige una ditta di ricerche di mercato a Chicago) come ospite d'onore a Monaco di Baviera, sede dei Giochi 1972.

Nelle scene pericolose gli attori sono sostituiti dagli stuntmen

CHI RISCHIA NON E' L'AGENTE 007

L'avrete visto tutti in una scena dell'ultimo film « Agente 007: Una cascata di diamanti »: James Bond riesce a percorrere una via strettissima con l'auto inclinata che procede solo su due ruote. Non si è trattato di trucco, ma non è stato il famoso 007 a guidare. Di solito in queste scene pericolose i grandi attori sono sostituiti dagli stuntmen. Con questa parola inglese (stunt, acrobazia; man, uomo) nel cinema si indicano le controfigure, i cascatori. Sono capaci di tutto. Uno di essi, Frank Valverde, ha recentemente attraversato in auto, per sport, un campo d'aviazione invaso dalle fiamme e in un'altra occasione si è lanciato a bordo di una Ferrari nel fiume Garonna, compiendo un salto di 50 metri. Quello che riesce a fare Jean Boyin lo vedete nella foto.

Boyin riesce a stare in bilico sull'auto inclinata.

A 500 chilometri orari

Treno a 500 chilometri orari. E' in preparazione in Giappone e, nel 1980, collegherà Osaka a Tokio. Viaggerà su monorotaia con motore ad attrazione magnetica. Il primo treno « veloce », che raggiungeva quasi i 100 km l'ora fu quello inglese chiamato « Lucifer » nel 1839.

Notizie in breve

● **Matusa alla francese** - Sapete come i giovani francesi chiamano gli anziani? Li chiamano P.P.H. che sono le iniziali delle parole « passent pas l'hiver », cioè « non passano (non superano) l'inverno».

● **Milionari spreconi** - Per festeggiare il 50° compleanno, il milionario americano Reesy Palley ha noleggiato due grossi aeroplani per trasportare 725 suoi invitati da New York a Parigi, dove aveva organizzato un fastoso ricevimento. Ha speso, in tutto (per trasporto, pranzo e permanenza nella capitale francese) 150 milioni di lire in due giorni: mica male, vero?

● **Pallacanestro record** - La partita di pallacanestro tra i ragazzi della Canottieri Basket « La Pescara » e quelli del « San Silvestro Pescara Basket» si è chiusa recentemente con un punteggio incredibile: 239 a 7.

● **Fortunata** - Una ragazza di Singapore è caduta dall'undicesimo piano di un palazzo finendo sul sellino di una moto. Se l'è cavata con la "semplice" frattura di una gamba.

Api assassine stanno invadendo gli Stati Uniti

Non sempre le ciambelle riescono con il buco. Volendo migliorare la qualità del miele e aumentarne la produzione, alcuni allevatori brasiliani importarono dall'Africa quindici anni or sono 29 api regine e altrettanti alveari, di specie non domestiche. Già conosciute per la loro aggressività, le api africane, trasferite in Sudamerica, si sono moltiplicate e rivelate « assassine ». Hanno già ucciso centinaia di uomini e migliaia di animali. Servendosi di uno speciale apparecchio, alcuni scienziati hanno dimostrato che soprattutto nel Brasile settentrionale, dove i fiori non sono abbondanti, la loro aggressività le spinge a inseguire le vittime anche per 600 metri. Queste api si spostano ogni anno verso il Nord di 350 chilometri. Presto invaderanno gli Stati Uniti.

LE DONNE BELLE SOFFRONO DI PIU'

Secondo uno psicologo tedesco esse sono più infelici delle donne brutte perché si ammirano troppo e sono quindi più egoiste e deluse

Se è possibile essere umanamente felici, la condizione necessaria è non essere belli e, soprattutto, belle. Lo sostiene un noto psicologo tedesco, John Ockert, professore all'Istituto di psicologia di Francoforte, che ha cercato di provare la sua tesi. Servendosi di inserzioni sui giornali, egli ha invitato le donne belle del suo Paese a presentarsi da lui per un esame psicologico. Hanno risposto in 150, tra cui attrici, modelle e annunciatrici: giovani, bellissime, e fortunate nella propria carriera. Tutte, pare, infelici. I loro matrimoni sono falliti; si sentono sole; gli uomini vogliono loro bene non per quello che sono ma per la loro bellezza. La prova del professor

L'attrice Marylin Monroe era bella e affermata, ma si tolse la vita nel 1962.

Ockert non è certamente valida come quella del nove: 150 donne non sono tutte le donne. Ma ha un fondo di verità: le donne belle, in maggioranza, s'impegnano per restare belle e passano quindi molto tempo a mantenersi tali. Sono abituate a essere ammirate e perciò più disposte a essere deluse se scoprono che l'ammirazione è soltanto esteriore. Fanno meno fatica delle altre ad affermarsi e diventano per questo più egoiste e più infelici. Le brutte, dunque, non si lamentino: secondo il professor Ockert sono più leali, altruiste, faticano ma apprezzano di più la vita.

Ai neonati gli spinaci fanno male

Braccio di Ferro, il famoso personaggio dei fumetti e dei cartoni animati, divoratore di spinaci, ha torto. E hanno torto i medici americani che da generazioni nutrono i giovanissimi concittadini con passati di spinaci. Secondo alcuni esperti delle Nazioni Unite, questa verdura data a bambini di pochi mesi potrebbe avvelenare il loro sangue per l'alto contenuto di nitrato.

CHI SONO I BIMBI-BESTIA

Uno, trovato in Perù, si comporta come una scimmia

Un ragazzo-scimmia di circa 10 anni, dall'agilità felina e dalla voce stridula, è stato catturato in Perú. Non parla, cammina a quattro zampe. Può sembrare incredibile ma non è questo il primo caso di bambini abbandonati e costretti a vivere tra animali assumendone le caratteristiche. Il primo, documentato, risale al 1344 e riguarda un bambino-lupo scoperto nell'Assia. Nel 1661 un ragazzo-orso fu catturato in Lituania. Nel 1672 un ragazzo-montone, trovato in Irlanda, fu studiato dal dottor Tulp, il professore ritratto da Rembrandt ne « La lezione di anatomia ». Ricordiamo poi il ragazzo-vitello di Bamberga e il fanciullo-maiale di Overdyke. Nonostante gli sforzi compiuti pochissimi di questi ragazzi hanno imparato a camminare eretti, a parlare e a vivere tra esseri umani.

MOE PUO' STARE A LETTO CON I PADRONI

Processo a West Covina, in California (USA). Gli imputati sono i coniugi Davis e il loro scimpanzè Moe. Moe è in giacca e calzoni sportivi.

Il giudice comincia: « Siete accusati di avere tenuto un animale nel vostro letto pur sapendo che la legge di questa città vieta addirittura di tenere animali in casa ».

Si alza il signor Davis: « Vostro onore, Moe non è un animale. Ha fatto da paggio alle nostre nozze. Si lava da solo. Ha un solo difetto: sta troppo davanti al televisore. Ma penso che sia scusabile: tutti i bambini si comportano così ».

L'arringa è eloquente, il giudice è convinto e assolve gli imputati.

(Non ridete. Questo incredibile e strano processo è realmente accaduto.)

Accusato e assolto, lo scimpanzè è tornato a letto.

ZOOM LIBRI

A cura di GIUSEPPE ZANINI

LA BALLATA DEL MARE SALATO

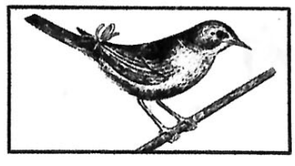
Le avventure di Corto Maltese, di Rasputin e del Monaco, da noi pubblicate a più riprese, sono state ora raccolte in volume e pubblicate da Mondadori in una edizione cartonata, che costa 1.500 lire. I molti lettori che apprezzano le avventure disegnate e scritte da Hugo Pratt saranno lieti di sapere che molto presto il «Corriere dei Ragazzi » pubblicherà le avventure del sergente Kirk.

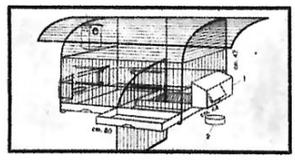
PER SCIARE COME I CAMPIONI

Gli editori Sperling & Kupfer, nella loro collana « Sportiva », presentano un nuovo agile volume dedicato alle tecniche per sciare. E' curato da Giorgio Thoeni e da Hubert Fink. Il titolo è « Sci »; il prezzo: L. 2.000. Il libro è riccamente illustrato con foto che mostrano momento per momento le posizioni da assumere nei vari stili. Le spiegazioni sono chiare.

SE VOLETE ALLEVARE UCCELLI

Un libro documentatissimo e molto serio, com'è del resto tradizione della casa, quello pubblicato dalla Hoepli e curato da Livio Susmel. Il titolo è « L'usignolo: allevamento, malattie, cure »; il prezzo: 2.500 lire. Lo consigliamo a tutti coloro che desiderano tenere in casa uno di questi uccelli. Qui a lato, due chiari disegni esplicativi tratti dal libro.





IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
A. A. Vari: **Il mondo visto da loro**	Ed. AMZ L. 3.000	Piccoli	✪✪
S. Gotta-A. Fanton: **L'avventuroso Murat**	Mursia L. 2.200	Romanzo storico	✪✪✪
J. Verne: **La scuola dei Robinson** (ediz. integr.)	Mursia L. 2.200	Romanzo	✪✪✪
C. Falcone: **Il primo giro del mondo** (A. Pigafetta)	Mursia L. 2.200	Romanzo storico	✪✪✪
F. e M. Quilici: **Esploratori e esplorazioni**	SEI L. 1.600	Divulg.	✪✪
R. L. Stevenson: **La Freccia Nera**	Mondadori L. 2.400	Romanzo	✪✪✪✪

✪✪✪✪ *ottimo* ✪✪✪ *buono* ✪✪ *discreto* ✪ *sufficiente*

LUTRING

UOMINI CONTRO

IL SOLISTA DEL MITRA

Testo di VENTURA - Disegni di ONGARO

PER ESEMPIO SVALIGIARE LE AUTO IN SOSTA... RUBACCHIARE QUA LA...

C'E' UNA TAPPA FISSA, NELLA CARRIERA DELL'UOMO-CONTRO: LA PRIGIONE. LUCIANO LUTRING LA CONOBBE NEL 1959, QUANDO FU CATTURATO, PROCESSATO, CONDANNATO...

E TU, PERCHE' SEI DENTRO?

POCA ROBA. ESCO TRA UN PAIO DI MESI. E SAI CHE FACCIO? MI SPOSO!

GUARDA LA MIA RAGAZZA. E' BELLA, NO?

ACCIDENTI! E' BELLA DAVVERO!

SI SPOSARONO. MISERO SU CASA E PER UN PO' LUTRING E YVONNE VISSERO UNA VITA SERENA. POI, COME TRASCINATO DA UN VORTICE, LUTRING TORNO' ALLE VECCHIE AMICIZIE...

... E AL VECCHIO MODO DI FAR QUATTRINI!

1 LUGLIO 1963. LA POLIZIA IRROMPE IN UN QUARTIERINO DI MILANO, DOVE, SECONDO UNA "SOFFIATA", SI DOVREBBE TROVARE LUTRING...

UN ACCIDENTE! NON C'E'!

ECCO QUI... TUTTO L'ARMAMENTARIO DELLO SCASSINATORE...

GUARDI, COMMISSARIO... C'E' ANCHE UN VIOLINO!

HUM... QUESTO VIOLINO SUONA A RAFFICHE!

Lutring non è
nforma Jobard
noglie del « solista del mitra
utring non è in fini
ne « voci », giun
uno parlato
olista
CORRIERE DELLA
tring condanna
to mili

E' FATTA. NASCE UNA SQUALLIDA LEGGENDA. DA QUEL MOMENTO LUTRING DIVENTA IL "SOLISTA DEL MITRA"...

HAI SENTITO COME MI CHIAMANO? SONO UN DURO! E FARO' DI PIU'!

AH, AH! EH, CI VUOL ALTRO! SEI UN LADRUNCOLO, TU!

MA MI CHIAMANO IL DILLINGER ITALIANO!

DAI RETTA A ME: TORNA DA TUA MOGLIE. TORNA A FARE IL LATTAIO!

NO. LUTRING NON TORNA INDIETRO. PER TUTTO IL 1963, CONTINUA A RUBARE, A RAPINARE. I GIORNALI PARLANO SEMPRE DI LUI. E' UN RAPINATORE DI MEZZA TACCA, IN FONDO... MA E' IL BANDITO PIU' FAMOSO D'ITALIA...

IL SOLISTA DEL MITRA E' IMPRENDIBILE.

IN UN APPELLO ALLA TV LA MOGLIE GLI CHIEDE DI COSTITUIRSI.

LUCIANO, TI PREGO, ARRENDITI... NON SEI CATTIVO COME DICONO. ARRENDITI, E TORNIAMO A VIVERE...

MA LUTRING NON POTEVA UDIRE. STAVA LASCIANDO L'ITALIA. ANDAVA A CERCARE FORTUNA E SALVEZZA IN FRANCIA...

SEGUE

ED ECCOCI A PARIGI. E' LA SERA DEL 1° SETTEMBRE 1964. UNA SIMCA SI FERMA A UN DISTRIBUTORE DI BENZINA.

IL PIENO.

SUBITO.

VIA, PRESTO!

SEI MATTO?

C'E' LA POLIZIA!

EHI!

LA MACCHINA DELLA POLIZIA, CHE ERA LA' PER CASO, SI LANCIA ALL'INSEGUIMENTO. E SERRA LA SIMCA CONTRO IL MARCIAPIEDE.

SCREEE

MA UNO DEI TRE SI GETTA DALLA MACCHINA E FUGGE!

ALT! FERMO LA'!

ECCO LA FOLLE RISPOSTA!

DANGREVILLE!

AH!

KRAK KRAK

IL FUGGIASCO E' COLPITO... MA CONTINUA A CORRERE!

...M' HANNO PRESO, MA NON MI AVRANNO!

ZING

AAH!

RICHIAMATA DAGLI SPARI, UN'ALTRA MACCHINA DELLA POLIZIA SI FERMA... AL POSTO SBAGLIATO!

EHI, CHE SUCCEDE?

SCENDI, O SEI MORTO!

MA...

SCENDI, HO DETTO!

IL FERITO SALE IN MACCHINA... L'AGENTE COLPISCE LA SUA MANO, GLI FA CADERE LA PISTOLA...
MALEDIZIONE!
INUTILE!
POCHI MINUTI E LA CACCIA SI SCATENO'. "FERMARE UNA SIMCA BLU TARGA 23T 4545... L'UOMO AL VOLANTE E' ARMATO. ATTENZIONE: HA GIA' SPARATO SULLA POLIZIA..."
WROOOARR
L'APPELLO VENNE UDITO DAL CONDUCENTE DI UN CARRO-ATTREZZI DELLA POLIZIA...
...SIMCA BLU 23T 4545... ACCIDENTI! MA E' QUELLA!
UNA MANOVRA RAPIDA E RUDE!
CRASH!
POLICE
ARIANE
POLICE
SCRIIIIIIIII
IL FERITO SCENDE... FUGGE... BARCOLLA, NON SI REGGE PIU'...
GIUNGONO FRATTANTO LE MACCHINE DELLA POLIZIA.
EEEEEEEEEEEEEEEEE
...SEGUONO LE MACCHIE DI SANGUE SUL MARCIAPIEDE...
...I POLIZIOTTI TROVANO IN UN ANDRONE IL FUGGIASCO: E' LUCIANO LUTRING!
LUTRING
COSI' E' FINITA LA SUA CARRIERA. ORA LUTRING E' IN CARCERE A PARIGI. LA PARTE DEL DILLINGER NON ERA PER LUI. NON CI SI GUADAGNA MAI, A DIVENIRE "UOMINI CONTRO"...
FINE

CHI E' ANGELA DAVIS

Il mondo parla di Angela Davis, la ragazza negra che deve rispondere di concorso in omicidio e che, di colpo, ha esasperato la polemica razziale in atto da sempre negli Stati Uniti spaccando in due l'opinione pubblica. Angela è una bella ragazza di ventisette anni. Viene da una famiglia della media borghesia negra. E' nata a Birminghan, nell'Alabama e, forse, non si sarebbe mai occupata di politica se non le fosse accaduto di assistere a un atroce attentato: una mattina di domenica, mentre usciva dalla chiesa vicino a casa, alcuni razzisti bianchi gettarono contro la gente delle bombe. In quella occasione quattro ragazze di colore, amiche d'infanzia di Angela, rimasero uccise.

Da allora sono passati anni. Angela ha studiato con il professor Marcuse, il filosofo che ha dato voce alla contestazione giovanile americana, è stata sua allieva, poi sua assistente e, infine, ha ottenuto una cattedra all'Università di Los Angeles.

Ma che cosa ha fatto Angela Davis per finire in prigione? L'imputazione è di concorso in omicidio per aver fornito le armi con le quali il fratello di George Jackson, un detenuto negro che è stato poi ucciso nel corso di una rivolta nel carcere di San Quintino, ha tenuto in scacco la polizia nel tribunale di San Rafael. Era il 7 agosto del 1970 quando Jackson fece la sua irruzione nel tribunale dando armi, mitra e pistole a tre detenuti di colore e uscendo all'aperto al grido di « Liberate i fratelli Soledad » (e i fratelli Soledad erano George Jackson e due suoi amici, prigionieri nel carcere di Soledad, che è uno dei più duri di tutti gli Stati Uniti). Ci fu un conflitto a fuoco e il giudice e i tre detenuti rimasero uccisi.

Mezza America è convinta da allora che Angela Davis sia stata l'organizzatrice dell'aggressione. La polizia mise il nome della ragazza fra i dieci più pericolosi criminali d'America, quelli ai quali è lecito sparare a vista. Ma fortunatamente non ci furono altre sparatorie per arrestare la Davis. Angela si trovava in un motel quando vennero a prenderla e si lasciò arrestare senza reagire. L'altra mezza America (soprattutto quella dei ghetti negri delle grandi città) vede, invece, in Angela il simbolo di una prossima riscossa della razza negra in America. E naturalmente non crede alla sua colpevolezza. Lo stesso dilemma si fa sentire un po' in tutto il mondo. Questa bella ragazza nera è un diavolo o un angelo? Un nuovo Sacco? Un nuovo Vanzetti o piuttosto una furba fomentatrice di disordini? Risponderà il tribunale al quale il « Times » di Londra ha dato questo avvertimento: « Angela è diventata il segno tangibile dell'amore che nutre per il suo popolo. Perciò il mondo chiede agli Stati Uniti di giudicare con equità, al di sopra di ogni sospetto ».

Vittorio Franchini, caporedattore della « Domenica del Corriere ». Ha cominciato occupandosi di jazz e allargando poi i suoi interessi ai problemi negro-americani e a quelli africani. Ha studiato i rapporti fra jazz e società americana, è autore di un' inchiesta sullo schiavismo.

MOTO

RADIOGRAFIA

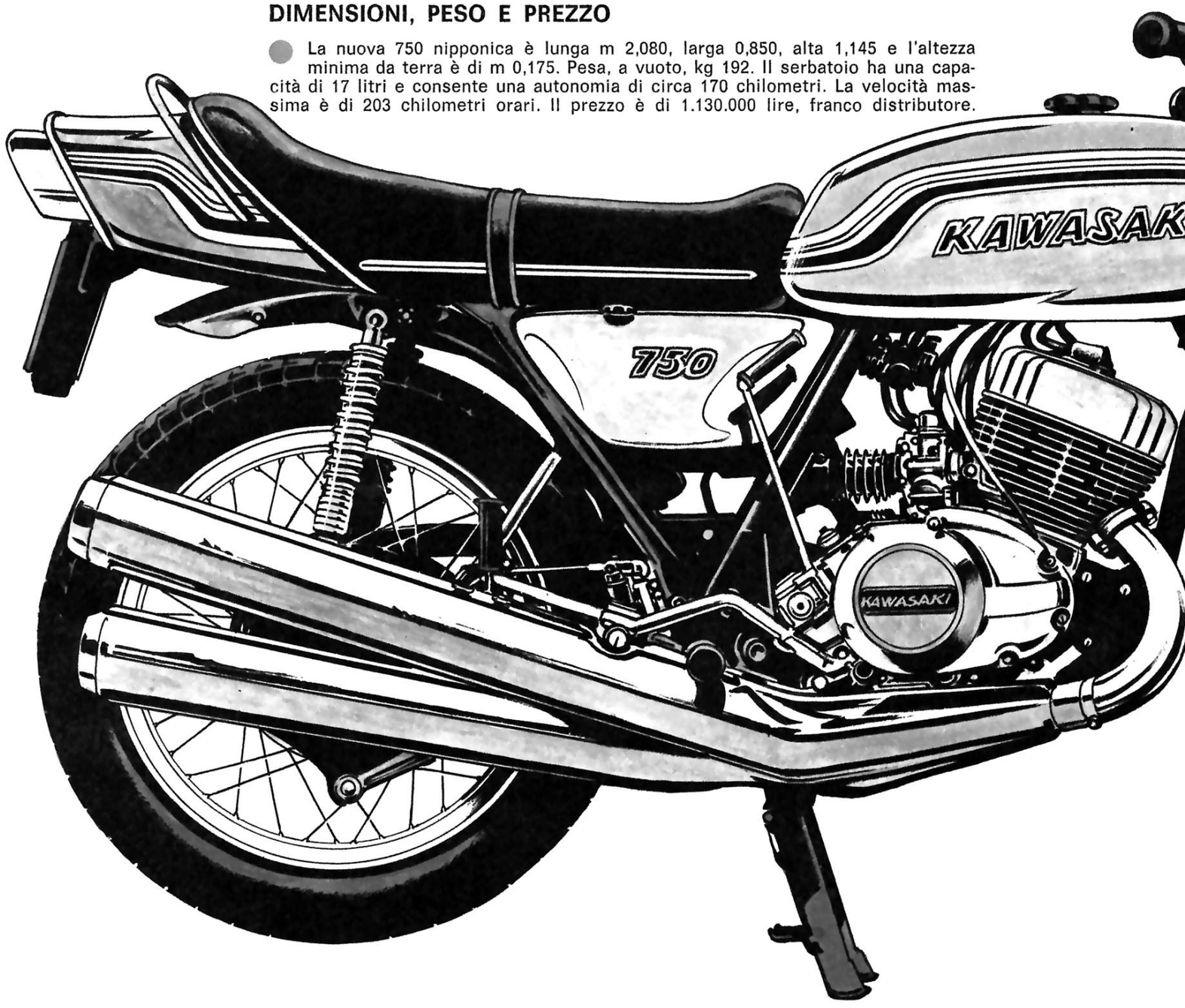
KAWASAKI 7

A cura di MAURO JANNI - Disegni di FRASCOLI

LA FORMULA DEL 3 CILINDRI - 2 TEMPI, ADOTTATA DA TEMPO DALLA GIAPPONESE KAWASAKI, TROVA LA SUA PIU' INTERESSANTE APPLICAZIONE IN QUESTO NUOVO MODELLO MACH IV 750, CHE E' STATO RECENTEMENTE LANCIATO SUI MERCATI MONDIALI. TRA LE MOTO DI GROSSA CILINDRATA, QUESTA E' INDUBBIAMENTE UNA DELLE PIU' INTERESSANTI.

DIMENSIONI, PESO E PREZZO

La nuova 750 nipponica è lunga m 2,080, larga 0,850, alta 1,145 e l'altezza minima da terra è di m 0,175. Pesa, a vuoto, kg 192. Il serbatoio ha una capacità di 17 litri e consente una autonomia di circa 170 chilometri. La velocità massima è di 203 chilometri orari. Il prezzo è di 1.130.000 lire, franco distributore.



IL TELAIO E LE SOSPENSIONI

Il telaio è stato costruito in tubi a doppia culla chiusa, con codino ad ampio sviluppo inclinato verso l'alto, che però nulla toglie alla linea compatta della moto. La sistemazione più avanzata del motore carica meglio la ruota anteriore, a tutto vantaggio della tenuta di strada. Le sospensioni sono a forcella teleidraulica e forcellone oscillante, con ammortizzatori teleidraulici regolabili. Questi ultimi appaiono inizialmente un po' duri, per cui hanno bisogno di un certo periodo di rodaggio per funzionare nel migliore dei modi. La forcella anteriore è efficiente sia su strada asfaltata come su terreno scabroso.

CAMBIO, FRIZIONE E FRENI

Il cambio è un blocco a 5 rapporti, con assoluta facilità di innesto, si usi o meno la frizione, sia in scalata sia in ripresa. La terza, la quarta e la quinta marcia sono molto ravvicinate. Morbida, progressiva e ben registrata è la frizione, a dischi multipli in bagno d'olio. Il freno anteriore a disco, con comando idraulico, di 296 mm di diametro, risponde prontamente ai comandi e la sua efficienza aumenta con l'uso, cioè quando è più caldo. Il freno posteriore, a tamburo centrale, di 200 x 35 mm, è stato mantenuto in potenza ridotta, per evitare il bloccaggio eventuale della ruota in caso di brusca staccata.

DI UNA MOTO

'50 MACH IV

IL MOTORE

Il motore è un 3 cilindri, 2 tempi, con sistemazione frontale; teste e cilindri in lega leggera, camicie in ghisa, distribuzione ad incrocio di corrente e pistoni piatti. Alesaggio 71 e corsa 63. Cilindrata di 748 cc; rapporto di compressione 7 : 1; potenza massima di 74 cavalli a 6800 giri. L'accensione è di tipo elettronico e l'alimentazione avviene atraverso 3 carburatori, muniti di filtro d'aria comune, sistemato sotto la sella. Il raffreddamento è ad aria. Il serbatoio dell'olio è stato realizzato in plastica ed è provvisto d'un tubetto trasparente, che consente il controllo del livello.

ALTRE CARATTERISTICHE

Anche su questo modello la Kawasaki ha montato la trasmissione primaria ad ingranaggi a denti diritti sulla destra e la trasmissione secondaria a catena, sul lato sinistro, con pignone a 15 denti e corona a 47 denti. Avviamento a pedale sul lato destro. La versione che sarà immessa sul mercato italiano avrà un manubrio più piatto e più stretto di quello attuale. La chiavetta di contatto è stata sistemata tra i due strumenti, in basso; sul contagiri sono incluse le spie delle luci e del folle. Gli scarichi (vedi distribuzione nella foto) sono posti due sul lato destro e uno sul lato sinistro.

MOTO-NOTIZIARIO

Nelle prossime gare motociclistiche nazionali e internazionali scenderà in lizza, accanto alle più volte vittoriose 50 e 125, anche una 350 Morbidelli, con motore a 4 cilindri, 2 tempi, valvola rotante e raffreddamento ad acqua. Il nuovo grand-prix di Giancarlo Morbidelli sarà pilotato da Gilberto Parlotti.

La Honda America ha costruito un bolide motociclistico per tentare di battere il record mondiale assoluto di velocità, appunto motociclistico, attualmente detenuto dalla Harley-Davidson di Rayborn, con 427,266 chilometri orari. Il nuovo bolide monta, su un telaio monoscocca, due motori Honda di 750 cc di cilindrata. E' lungo 6,42 metri, pesa 408 kg, sfrutta i freni a disco ed è carenato in alluminio. Lo piloterà il giovane John McKibben. Il record, tuttavia, non sarà riconosciuto dalla Federazione internazionale motociclistica, perché il motore supera la cilindrata di 1300 cc, consentito dal regolamento dei record motociclistici.

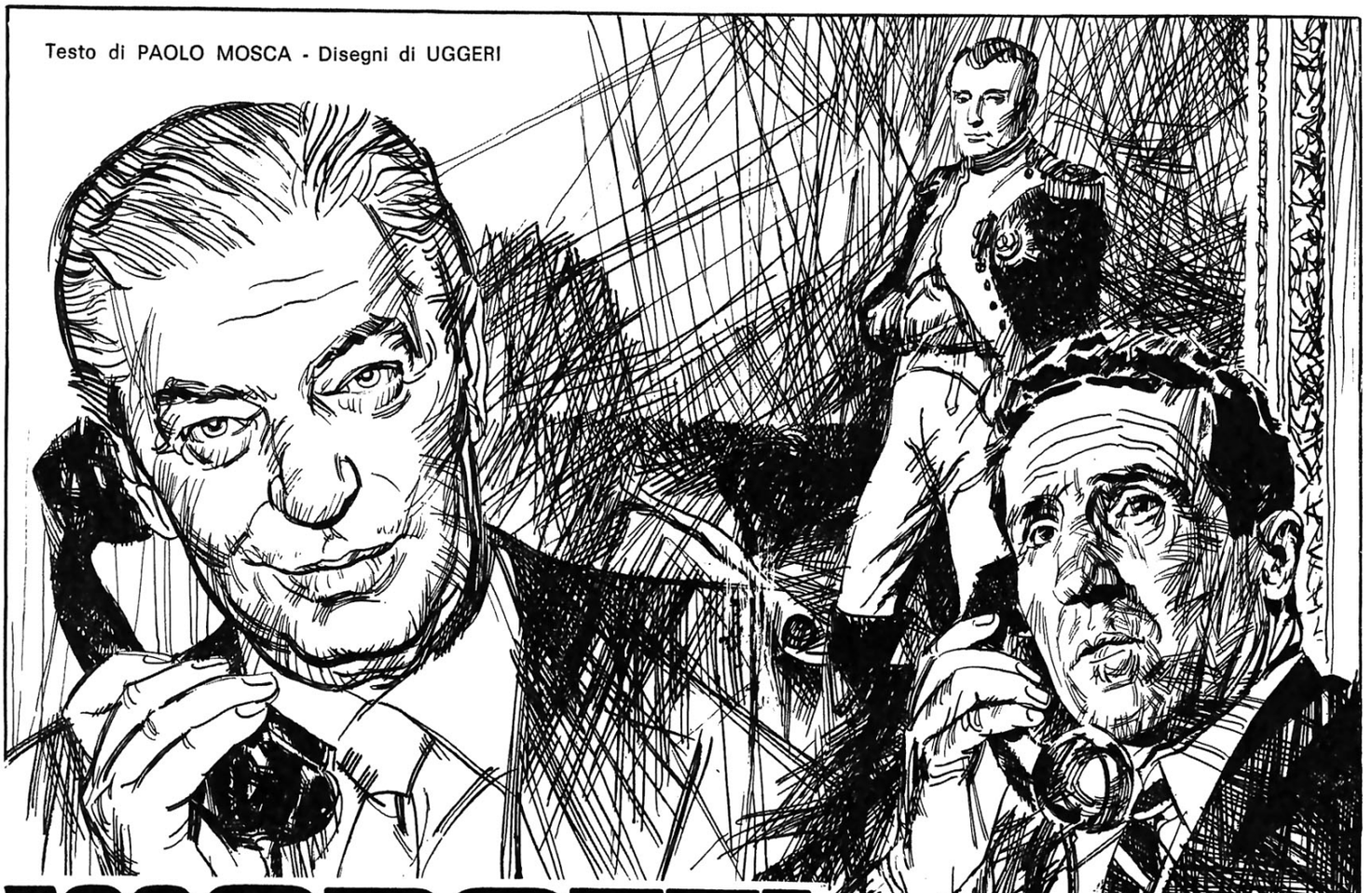
Tra un paio di mesi il corridore Bruno Spaggiari riprenderà, a Modena, il corso di pilotaggio per allievi corridori motociclisti, indetto dalla Ducati. Chi desidera avere informazioni più dettagliate scriva direttamente alla Ducati di Bologna.

In Italia circolano attualmente 3.700.965 motociclette. Ecco la loro distribuzione per regione:

Lombardia	**753.285**
Veneto	**435.775**
Emilia-Romagna	**425.880**
Toscana	**337.835**
Piemonte	**304.975**
Sicilia	**202.805**
Puglia	**190.200**
Lazio	**154.655**
Campania	**141.210**
Marche	**133.015**
Liguria	**117.885**
Friuli-Venezia Giulia	**112.895**
Umbria	**82.310**
Calabria	**77.515**
Abruzzi	**62.395**
Trentino-Alto Adige	**60.300**
Sardegna	**56.820**
Basilicata	**23.995**
Val d'Aosta	**14.925**
Molise	**12.290**

Alcuni giovani motociclisti ci hanno segnalato una strana interpretazione dell'articolo 48 del Codice della strada da parte dei vigili urbani e degli agenti della polizia stradale. Per tale errata interpretazione questi giovani motociclisti sono stati multati perché inalberavano sul manubrio uno specchietto retrovisore. L'articolo 48 del Codice della strada esclude dall'obbligo dello specchietto retrovisore i motocicli, ma questo non vuol dire che lo vieti. E non esiste traccia di divieto neppure nell'articolo 127 del regolamento di esecuzione. In parole povere, quello che non è proibito, è consentito.

Testo di PAOLO MOSCA - Disegni di UGGERI



MORATTI chiama HERRERA

MILANO, 13 MAGGIO 1960. DOPO 5 ANNI DI AMAREZZE IL PRESIDENTE DELL'INTER ANGELO MORATTI, INDUSTRIALE PETROLIFERO, DECIDE DI COSTRUIRE UNA GRANDE INTER. TELEFONA IN SPAGNA A HELENIO HERRERA, IL FAMOSO ALLENATORE DEI CAMPIONI DI BARCELLONA: KOCSIS, SUAREZ, KUBALA. "ABBIAMO BISOGNO DI LEI PER UN MIRACOLO" - DICE MORATTI A HERRERA - "LE FIRMO UN ASSEGNO IN BIANCO..."

HERRERA INIZIA LA PREPARAZIONE ATLETICA DEI NERAZZURRI. LI FA SOFFRIRE, LI OSSESSIONA CON LE SUE URLA. SOFFRE ANCHE IL GRANDE ANTONIO VALENTIN ANGELILLO.

TACA LA BALA, VALENTIN.! SEI UN CENTRAVANTI O UN RACCATTAPALLE?

LA NOTTE PRECEDENTE LA PRIMA PARTITA DEL CAMPIONATO '60-'61 HERRERA PENETRA NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO...

VINCERE O MORIRE
CORAGGIO + VOLONTA' = SCUDETTO
GRINTA FURORE COL

CI SIAMO MESSI IN CASA UN DITTATORE...

PRIMA DI ENTRARE IN CAMPO HERRERA CARICA FURIOSAMENTE I SUOI UOMINI. MORATTI NON CREDE AI SUOI OCCHI.

GRIDATE CON ME: VINCEREMO.!

VINCEREMO!

DALLA TRIBUNA D'ONORE, OGNI DOMENICA, ANGELO MORATTI ASSISTE STRABILIATO ALLE GESTA DI HERRERA E DEI SUOI UOMINI.

HERRERA SEI GRANDE!

OGGI HA LASCIATO FUORI SQUADRA ANGELILLO...

HA UN CORAGGIO DA LEONE

SALTANO I NERVI DEL GRANDE ANGELILLO CHE CHIEDE DI PARLARE A MORATTI.

SCEGLIETE: O ME O IL MAGO.

MORATTI INVITA A CENA HERRERA. AL MOMENTO DEL CAFFE' GLI PARLA DEL "CASO" ANGELILLO.

D'ACCORDO, VENDIAMOLO. IL BOCA JUNIOR OFFRE 100 MILIONI... LA ROMA 180...

LO CEDA ALLA ROMA... ANGELILLO E' FINITO.!

3° POSTO NEL CAMPIONATO '60-'61, 2° IN QUELLO '61-'62, L'INTER DI HERRERA CRESCE. I GIOVANI DI HERRERA SI FANNO LE OSSA...

CHI E' QUEL TERZINO SPIRLUNGONE?

HERRERA DICE CHE E' GRANDE, SI CHIAMA FACCHETTI.

SEMBRA UN GIOCATORE DI BASKET... E' NEGATO PER IL CALCIO.

CAMPIONATO '62-'63. UMBERTO MASCHIO MEZZ'ALA ACQUISTATA DAL BOLOGNA NON VA A GENIO A HERRERA. MORATTI, QUESTA VOLTA, PERDE LA PAZIENZA.

E VA BENE.! VIA ANCHE MASCHIO.! MA A FINE CAMPIONATO FAREMO I CONTI.!

SE NON MI DA' CARTA BIANCA RITORNO IN SPAGNA.

SAN SIRO. UNA DOMENICA DELL'AUTUNNO 1962, TRA LO STUPORE DELLA FOLLA, L'ALTOPARLANTE ANNUNCIA LA FORMAZIONE DELL'ATTACCO INTERISTA: IL GIOVANISSIMO SANDRO MAZZOLA PRENDEVA IL POSTO DI MASCHIO... MAZZOLINO LASCIO' IL CAMPO TRA GLI APPLAUSI.

ABBIAMO VINTO UNA BATTAGLIA... GRAZIE, SANDRO!

L'INTER VINCE IL CAMPIONATO '62-'63 MORATTI INVITA I GIOCATORI NELLA SUA VILLA DI IMBERSAGO. SI FESTEGGIA L'OTTAVO SCUDETTO DELLA STORIA DELL'INTER.

OGGI CHAMPAGNE PER TUTTI: DOMANI SI TORNA ALL'ACQUA MINERALE.!

TE L'AVEVO DETTO CHE AVEVI FATTO UN AFFARE...

LA NUOVA GRANDE INTER DEL BINOMIO HERRERA-MORATTI E' ORMAI UNA REALTA': DOPO LO SCUDETTO, ARRIVA LA COPPA DEI CAMPIONI DEL '63-'64, IN UNA STORICA FINALE AL PRATER DI VIENNA CONTRO IL FAVOLOSO REAL MADRID DI PUSKAS E DI DI STEFANO. QUELLA NOTTE L'INDUSTRIALE PETROLIFERO ANGELO MORATTI PIANSE DI GIOIA SULLA SPALLA DI HERRERA.

... STANOTTE E' NATA LA LEGGENDARIA INTER DI HERRERA E MORATTI...

FINE

CALCIO: UNA GIORNA

DOMENICA DECISIVA

Domenica prossima, 20 febbraio, il campionato presenta una giornata di fuoco; nella « quarta » del girone di ritorno, tre sono gli incontri che spiccano in calendario, chiamando a raccolta i tifosi di tutta Italia: la Juventus ospita il Milan, l'Inter riceve a San Siro la Roma ed il Torino è di scena sul campo di Cagliari. Si tratta di una domenica davvero eccezionale con le più quotate aspiranti allo scudetto impegnate o in confronti diretti o in partite difficili, aperte ad ogni pronostico. Insomma, una giornata campale, capace di esercitare un gran peso nella classifica, capace di chiarire, nel limite del possibile, la sempre più intricata lotta per il titolo: la presenta e la illustra il capo dei servizi sportivi del « Corriere d'informazione » Nino Oppio (nella foto).

LA VIGNETTA DI Marino

Sei grandi squadre sono domenica a confronto, mentre solo la Fiorentina ha un compito facile.
De Sisti: « Tra due litiganti, il terzo gode. Chissà che cosa succede quando i litiganti sono sei... ».

La Juventus ospita i rossoneri sul campo dello Stadio Comunale

MILAN: O LA VA, O LA SPACCA

I bianconeri hanno vinto la gara d'andata. Sono favoriti anche per il successo bis?

La Juventus brigata-giovani è, per l'alta classifica del campionato, una novità di questa stagione. Era nata con Picchi, allenatore uscito allo scoperto da una breve esperienza verso la grande affermazione; poi, quando un malanno terribile colpì l'ex giocatore dell'Inter, questa squadra ancora in fase strutturale passò a Cestmir Vycpalek, cecoslovacco di nascita, stabilitosi da molti anni in Italia. Lo aveva riscoperto, a Palermo, Boniperti, che era stato suo compagno nella vecchia Juventus. Allenava un « club » di divisione minore e colui che doveva diventare presidente della società bianconera lo invitò a trasferirsi a Torino. Andò a dirigere il vivaio finché non si presentò la necessità di sostituire il povero Picchi. Allora Vycpalek, tipo di corporatura piuttosto voluminosa, di poche parole e di molta calma, cominciò a dare qualcosa di suo alla squadra già abbozzata. Ed ecco la Juventus nuova, la brigata-giovani, appunto, che trova la sua prima vera affermazione di prestigio a San Siro contro il Milan. I bianconeri vincono con punteggio sonante e si comincia a pensare alla Juventus avversaria delle milanesi nella lotta per lo scudetto. Così, infatti, avviene e i bianconeri arrivano, pur avendo perduto il cannoniere Bettega a causa di un malanno, al titolo di campioni d'inverno. Il tranquillo Vycpalek continua ad avere fiducia in tutti e finalmente parla di scudetto. A San Siro, dopo quella partita, aveva detto che difficilmente la Juventus avrebbe ripetuto una prova così spettacolare. Spettacolo o no, Cestmir è deciso: domenica punta al successo.

Anastasi: spetta a lui, adesso, il ruolo di goleador nella giovane Juve.

Rocco va a caccia di punti.

Rocco medita la rivincita

Nereo Rocco, il brontolone buono del calcio italiano, aveva capito, dopo la sconfitta casalinga, che sarebbe stato difficile vietare che la Juventus entrasse in orbita-primato. Accettò con signorilità la lezione. « Loro sanno andare in gol — disse —, noi facciamo soltanto del gioco, senza troppo ritmo e senza il tiro conclusivo. Comunque ci rivedremo nel girone di ritorno. » Nereo Rocco è l'uomo delle belle rivincite, ma stavolta il compito è molto arduo.

TA DI FUOCO

CORRIERE dei RAGAZZI SPORT

a cura di GIGI BOCCACINI

I due rivali di domenica: a sinistra Invernizzi, a destra Helenio Herrera.

LA VENDETTA DELL'"EX"

Inter-Roma: il personaggio è proprio lui, Helenio Herrera

Torna il « mago » a San Siro. E' di casa, Helenio Herrera; quando guidava l'Inter ebbe grandi soddisfazioni. Scudetti, Coppe dei Campioni, titolo intercontinentale, tutto diede alla squadra che ancora porta lo scudetto sulle maglie. Ora, senza avere dimenticato i suoi Facchetti e i suoi Mazzola, siede su un'altra panchina, è diventato avversario. Nel girone d'andata, con quella che lui chiama la « Rometta » ebbe la soddisfazione di battere i campioni. Non si atteggiò a gradasso, forse gli spiaceva di essere considerato nemico e allora da buon « mago » vaticinò l'affermazione dei nerazzurri nella grande Coppa europea. Lui conosce bene le pieghe di questo calcio che obbliga al doppio impegno, che presenta la partita di campionato tre giorni prima di affrontare magari il terribile Borussia; lui sapeva quanto ancora potevano dare i suoi ex allievi, anche se erano passati gli anni, anche se molti di essi se ne erano andati. « Quando c'è la volontà si riesce a tutto. » Questo è un suo dogma, stava scritto sui cartelli che aveva fatto esporre negli spogliatoi appena arrivato in Italia, quando l'Inter non era davvero forte e il presidente Moratti cercava l'allenatore adatto a risollevarne le sorti. Con Herrera ci riuscì; poi, dopo avere avuto tutto, anche il « tifoso » Moratti se ne andò. Ora l'Inter è diretta da un altro « tifoso » di vecchia data, Fraizzoli, e alla guida tecnica c'è un ex giocatore nerazzurro, Invernizzi. Il maestro, nel girone d'andata, ha battuto l'allievo e ora la rivincità diventa piccante. Con la sua « Rometta » Herrera è venuto avanti, l'Inter però corre sui numeri di una nuova tabella-scudetto e deve assolutamente imporsi. Ha bisogno di punti per l'alta classifica.

Per fermare Boninsegna

Ecco Roberto Boninsegna. E' una delle maggiori forze dell'Inter. Guai a dargli spazio, è un tiratore formidabile. La Roma tuttavia possiede i tipi adatti a fermarlo: sono Bet e Santarini, stopper e libero cresciuti nella stessa Inter e che Helenio Herrera ha portato con sé nella capitale. Anche questo è un motivo della grande rivincita di S. Siro.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

20 FEBBRAIO: DOMINA L'INCERTEZZA

Cagliari-Torino	1
Catanzaro-Sampdoria	1
Fiorentina-Atalanta	1
Inter-Roma	1
Juventus-Milan	1 X 2
L. R. Vicenza-Bologna	1 X
Mantova-Verona	1
Napoli-Varese	1
Catania-Cesena	1
Foggia-Reggiana	X
Lazio-Ternana	1
Bolzano-Triestina	1
Ravenna-Riccione	X

RIVA IN CERCA DI GOL

Cagliari-Torino: Gigi contro i granata riuscirà a far centro?

Quando il Cagliari portò per la prima volta lo scudetto tricolore in Sardegna si affermò che il merito era tutto di Gigi Riva, il cannoniere. E, infatti, i suoi gol erano stati in gran parte decisivi, come lo furono per la Nazionale che si accingeva a partire per i mondiali in Messico con molti dei giocatori della formazione isolana. C' era stato in effetti un contributo di squadra notevole, un gioco impostato appunto per servire il fromboliere, dedicato quasi interamente a lui. Tant'è vero che quando Riva, a Vienna, con la maglia azzurra, rimase vittima di una frattura e dovette restare assente per gran tempo, il Cagliari subì la crisi di rigetto perché nessuno tra i vecchi e i nuovi (venne acquistato anche Menichelli) poté sostituire efficacemente il grande Riva. Ora è tornato e proprio a Torino nel girone di andata, il 31 ottobre dello scorso anno, confermò i segni di una sicura ripresa. Non segnò, ma si capì che si poteva di nuovo contare su di lui e che, per conseguenza, il Cagliari avrebbe ripreso nel campionato un ruolo di preminenza.

Riva vuol scatenarsi per l'appuntamento del 4 marzo (Grecia-Italia).

Non è che tutto ancora sia esclusivamente legato ai tiri, alle staffilate — come si dice nel gergo —, ai gol di Gigi Riva, comunque la squadra si è ricomposta intorno al cannoniere. E i risultati si sono visti. La sfida, dunque, non è diversa dalle altre: una rivincita.

Giagnoni (a destra): ecco un trainer che sa criticarsi da solo.

L'AUTOCRITICA DEL TRAINER

L'autocritica è un fiore rarissimo sui terreni di calcio. Non sbagliano mai gli allenatori, non i giocatori anche se hanno perduto. Semmai sono gli altri ad aver commesso errori. Brutta abitudine ormai radicata, forse inestirpabile anche se qualche esempio, di tanto in tanto, fa pensare ad una schiarita, se non proprio ad un cambio delle solite opinioni. Per questo ha fatto rumore di recente una dichiarazione di Gustavo Giagnoni, allenatore giovane del Torino, che ha ammesso, dopo la sconfitta di Roma, di avere sbagliato a impostare la squadra. Esibizionismo? Non credo.

Gustavo Giagnoni è un sardo giunto alla massima divisione come calciatore assai tardi, a quasi trent'anni. L'esperienza maturata in squadre minori e poi di serie B, particolarmente da ultimo al Mantova, lo ha formato, reso consapevole di quel che è il lavoro di un tecnico. Infatti egli sta cercando di cambiare il Torino, di ricaricare giocatori che potrebbero rendere di più. Basterebbe l'esempio di Pulici, che vorrebbe essere un altro Gigi Riva e, invece, non sa tirare: Giagnoni lo fa allenare da solo, al muro.

CORRIERE dei RAGAZZI SPORT

PRONTI, VIA! SCATTA LA "6 GIORNI"

MILANO, 18-24 FEBBRAIO

● La « 6 giorni » ciclistica di Milano, in programma al Palazzo dello Sport, prende il via alle 22 di venerdì 18 febbraio e si concluderà alle ore 24 di giovedì 24 febbraio.

● Saranno in gara 15 coppie di corridori in rappresentanza di nove nazioni: Italia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Danimarca ed Australia.

● La « 6 giorni » è un grande spettacolo di sport e di varietà. I ciclisti non sono più chiamati ad uno sforzo eccessivo come capitava un tempo, ma godono di logici periodi di riposo: dalle 2 e mezzo di ogni notte sino alle 15.15 e dalle 18.30 alle 19.30. Però non possono mai lasciare il Palazzo dello Sport, riposano cioè in cuccette appositamente preparate.

● La Televisione seguirà l'avvenimento con una serie di servizi: particolare risalto verrà dato alla serata inaugurale ed alla serata conclusiva del 24.

UNA SCIARPA DI BRILLANTI

● **LA PRIMA « 6 GIORNI »** venne corsa a Birmingham nel 1875. L'idea ebbe successo, puntando soprattutto sullo sforzo che i ciclisti (allora in gara individualmente, cioè non a coppie) dovevano sopportare. Il pubblico s'entusiasmava, anche se non mancavano le critiche. Si legge sulla « Domenica del Corriere » dell'8 gennaio 1899: « I vari concorrenti non impazzirono perché probabilmente erano già dei pazzi allorché si mettevano in pista ».

● **CHARLES MILLER** fu il personaggio di quei tempi da leggenda. Era abbonato ai trionfi nelle « 6 giorni » di New York e di San Francisco. Sgobbava (è ancora suo il record dei chilometri percorsi, 3.515 nell'edizione 1899 di San Francisco), ma intascava fior di quattrini: a New York, nell'89, guadagnò 32.000 franchi dell'epoca, parte dei quali rappresentati da una preziosa sciarpa con brillanti.

● **TRA GLI SPETTATORI** molti tipi strani: un ricco americano sempre a New York nell'89 offrì una somma enorme perché la corsa, finiti i sei giorni, continuasse per altri 2.

● **VERSO L'INIZIO DEL SECOLO,** cominciò a prevalere il buonsenso. Gli atleti presero a gareggiare a coppie (dandosi quindi il cambio in pista) e a poco a poco si decise di concedere parentesi di riposo, in modo da non costringere i ciclisti a sforzi irragionevoli. Fino ad arrivare all'attuale formula milanese che è la migliore per garantire uno spettacolo entusiasmante.

IN PISTA COSI'

Gimondi è il più forte stradista italiano: corre con lo specialista Renz.

Motta: forte su strada e su pista. Ha già vinto 4 « 6 giorni » milanesi.

NUM.	CICLISTI	NAZIONE
1	MOTTA DUYNDAM	Italia Olanda
2	PFENNINGER F. SPAHN	Svizzera Svizzera
3	GIMONDI RENZ	Italia Germania
4	SERCU DE VLAEMINCK	Belgio Belgio
5	BUGDHAL KEMPER	Germania Germania
6	RANCATI VAN LANCKER	Italia Francia
7	SCHULTZE LOEVESIJN	Germania Olanda
8	GOWLAND VERSCHUEREN	G. Bretagna Belgio
9	RITTER STEVENS	Danimarca Belgio
10	ZANDEGU' SEEUWS	Italia Belgio
11	SCHNEIDER J. SCHNEIDER E.	Svizzera Svizzera
12	DELLA TORRE PFENNINGER L.	Italia Svizzera
13	BORGHETTI DE WITT	Italia Olanda
14	BEGHETTO CHEMELLO	Italia Italia
15	DE LILLO GILMORE	Italia Australia

UN DOPPIO SPETTACOLO

● *Alla « 6 giorni » milanese, doppio spettacolo. In pista i corridori, con stradisti di fama (Gimondi e Motta, per esempio) ed autentici specialisti (Bugdhal, Renz, Kemper, Sercu) che garantiscono il brivido di spericolate acrobazie; sul palcoscenico eretto al centro dell'interno pista, una serie di attrazioni, a più riprese, ogni giorno presentate da Daniele Piombi. Musica con Orietta Berti, Rosanna Fratello, Lucio Dalla, Luciano Taioli, Ricchi e Poveri, Giovanna (accompagnati dall'orchestra « Big Band ») e molti numeri di varietà.* ● *Inoltre, tutti i pomeriggi, sempre sul palcoscenico, si svolgerà la « 6 giorni per il successo », che vedrà impegnati venti giovani cantanti selezionati in tutta Italia.* ● *All'interno del Palasport funzionano ininterrottamente ristoranti e tavole calde, che serviranno spuntini o pasti completi.*

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di DI GENNARO

TUTTAMUSICA TV

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
DELIA SCALA sta registrando in sette puntate la rubrica gastronomica « Colazione allo studio sette », che andrà in onda a partire dal 5 marzo.	L'anno scorso la rubrica « Colazione allo studio sette » venne presentata da Umberto Orsini. Delia Scala, soubrette tuttopepe, dovrebbe contribuire a vivacizzarla. Delia (vero nome: Odette Bedogni) ha 42 anni. Dal cinema (1947) passò alla rivista (1954); successivamente, colse notevoli successi in TV, soprattutto con alcuni varietà musicali che misero in risalto la sua verve brillante. Sposata con un commissionario d'auto di Viareggio, Delia decise di troncare la carriera artistica; ma, di tanto in tanto, le telecamere riescono a farle cambiare idea.	❁❁❁
ENZO CERUSICO è conteso dal cinema e dalla televisione dopo i successi ottenuti presentando « Tony e il professore » (in TV) e « Voi e io » (alla radio).	Enzo ha appena lasciato il set del film « Anche se dovessi lavorare, che faccio? »; ora, dovrebbe registrare per la TV una nuova edizione della rivista « Il Rugantino ». La TV americana gli offre di interpretare sette telefilm. Sul suo taccuino è segnato l'appuntamento sul set con Gina Lollobrigida per un western. Un bel po' di impegni, insomma. Enzo è nato a Roma 31 anni fa e vive con Tiziana Casetti.	❁❁

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
I POOH stanno tentando di conquistare alcuni mercati discografici europei più interessanti.	La cantante francese Gilles Dreu ha inciso la loro « Opera prima » (che però ha preso il titolo di « Preludio in sei ore »); gli stessi Pooh hanno lanciato due dischi, « Tanta voglia di lei » e « Pensiero », in inglese, francese e spagnolo. Insomma, finalmente possiamo offrire al mercato discografico europeo qualche brano interessante. In questi ultimi anni abbiamo cercato di vendere all'estero scopiazzature mal riuscite, e c'è sempre andata male. Ora, i Pooh hanno scoperto un filone.	❁❁❁
NANNI SVAMPA, Lino Patruno e Franca Mazzola sono tornati negli studi tv di Milano per registrare la seconda puntata di « La mia morosa cara », che sarà messa in onda in data da destinare.	Questa «seconda puntata» non era prevista ed è saltata fuori perché ai dirigenti della TV è piaciuta molto la prima. Così, lo spettacolo folk è ora diviso in due parti: le canzoni cantate dal 1800 alle guerre d'indipendenza e quelle successive (fino ai giorni nostri). Una buona idea, insomma, che permette alla nostra TV di arrivare almeno seconda. E' stata infatti preceduta dalla TV svizzera, che ha già presentato due volte le canzoni dell' Antologia milanese di Svampa.	❁❁

PERSONAGGI

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
« I CANTANTI ITALIANI, scrive il mensile statunitense "Hit Parade", sono gelosi, tanto che, nella maggior parte dei casi, le loro mogli devono rinunciare ad avere una propria personalità e una carriera artistica personale. Le nozze di Patty Pravo con Franco Baldieri non rientrano, naturalmente, in questa casistica.	**Celentano** prende a sberle gli ammiratori troppo focosi di sua moglie Claudia Mori; Claudia può girare film, ma solo con Adriano Celentano come partner. **Modugno** sposò Franca Gandolfi; lei era una promettente soubrette ma smise subito di lavorare. **Morandi** ha scoraggiato le ambizioni artistiche di sua moglie Laura Efrikian, anche se lei si è spesso ribellata. La moglie di **Bobby Solo,** Sophie Teckel, ha lasciato, dopo le nozze, il corpo di ballo di Paul Steffen, del quale faceva parte. **Al Bano** ha sposato una promettente attrice, Romina Power, e ne ha fatto una casalinga che ogni tanto canta una canzoncina, ma solo in presenza del marito. **Bruno Lauzi** ha convinto la moglie Giovanna Coprani ad abbandonare il lavoro di valletta in TV. **Fausto Leali** ha sposato Milena Cantù, ex ragazza del clan di Celentano, e le ha fatto lasciare la carriera artistica. Questi, in sintesi, sono i fatti che « Hit Parade » cita nella sua rassegna di problemi coniugali dei cantanti.	?

DISCHI

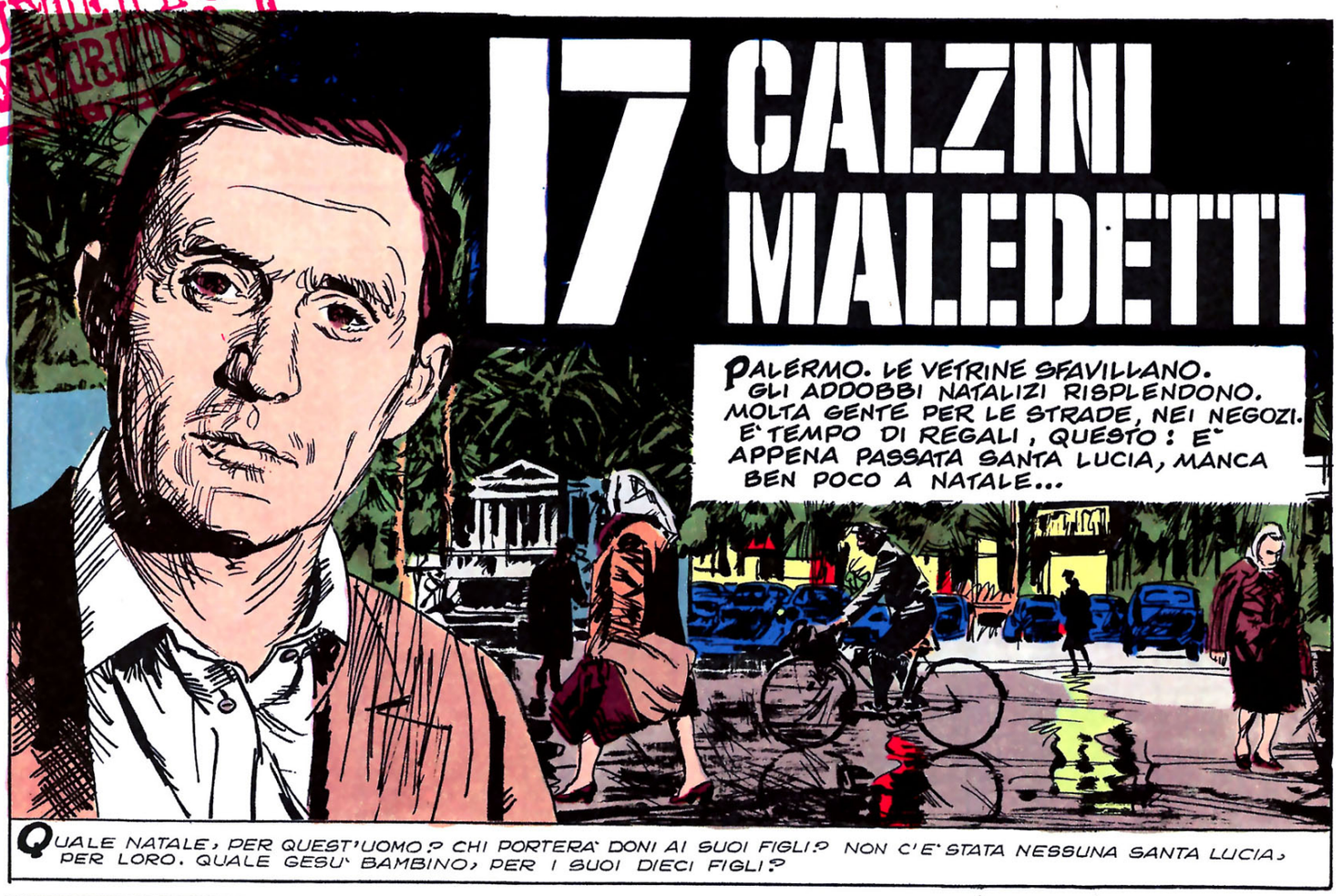
IL TITOLO	CHE COS'E'	NOSTRO GIUDIZIO
« Concerto For Bangla Desh » (CBS). Album contenente tre LP registrati dal vivo al Madison Square Garden con la partecipazione di Bob Dylan, Eric Clapton, Billy Preston, Ringo Starr, Ravi Shankar, George Harrison, Badfinger, Leon Russell (L. 9.900).	Ravi Shankar è bengalese. Il primo agosto 1971, d'accordo con George Harrison e altri grossi personaggi della musica pop americana, tenne al Madison Square Garden di New York un concerto che fruttò 150 milioni di lire, devolute a favore dei bambini del Bangla Desh (Bengala libero). Il concerto è stato registrato per iniziativa di George Harrison e con 44 microfoni: ora i tre LP, raccolti in un album, vengono venduti in tutto il mondo, e il ricavato è a favore del Bangla Desh.	❁❁❁❁

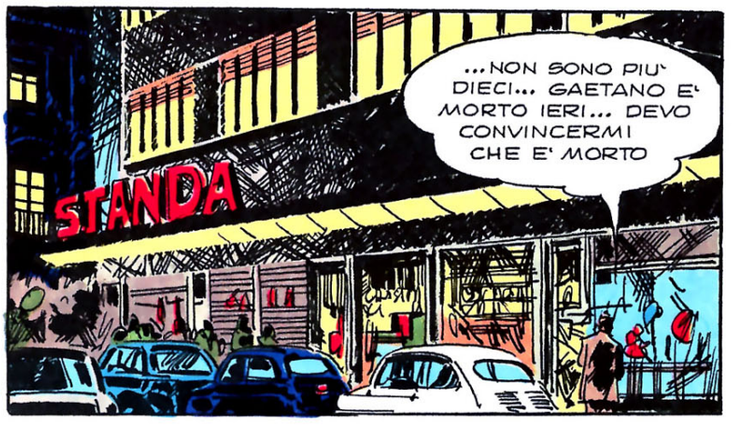
POSTA

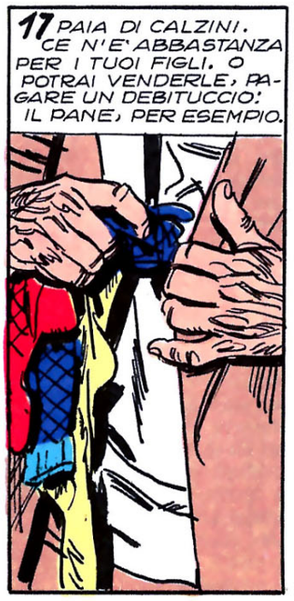
LA DOMANDA	LA RISPOSTA
MOLTI AMICI mi chiedono cenni biografici di Donatella Moretti, la cantante venuta alla ribalta con la trasmissione « Senza tanti complimenti ».	*Donatella Moretti è nata a Pitignano, in provincia di Perugia, il 17 settembre 1943. Canta (piuttosto bene, come avrete sentito) da sei anni e non è diventata famosa anche perché non s'è mai esposta ai pettegolezzi.*

VALUTAZIONI: ❁ = *mediocre.* ❁❁ = *discreto.* ❁❁❁ = *buono.* ❁❁❁❁ = *ottimo.*

17 CALZINI MALEDETTI



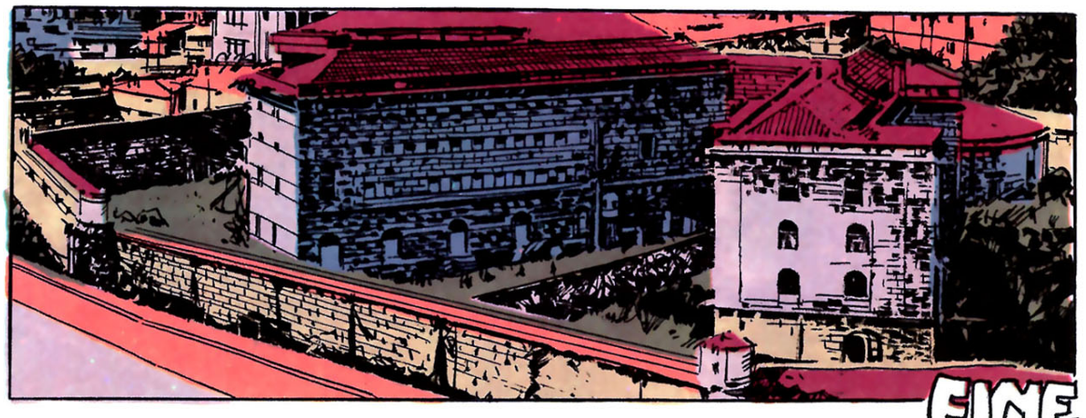




Testo di E. VENTURA – Disegni di UGGERI

MA GIANFRANCO GAROFALO, NON HAI RUBATO QUALCHE ALTRA VOLTA, PRIMA D'ORA? CERCA DI RICORDARTI... QUALCHE FURTARELLO... PER ESEMPIO, NON HAI RUBATO DELLA SABBIA, SEI ANNI FA?

L'UCCIARDONE, IL CARCERE DI PALERMO. QUI E' CONDOTTO IL "RAPINATORE". QUI QUESTA STORIA FINISCE... MA NO. NON FINISCE AFFATTO. NON PUO' FINIRE QUI E COSI': CONTINUA PER CIASCUNO DI NOI. FINIRA' QUANDO PIU' NESSUNO RUBERA' PER FAME.

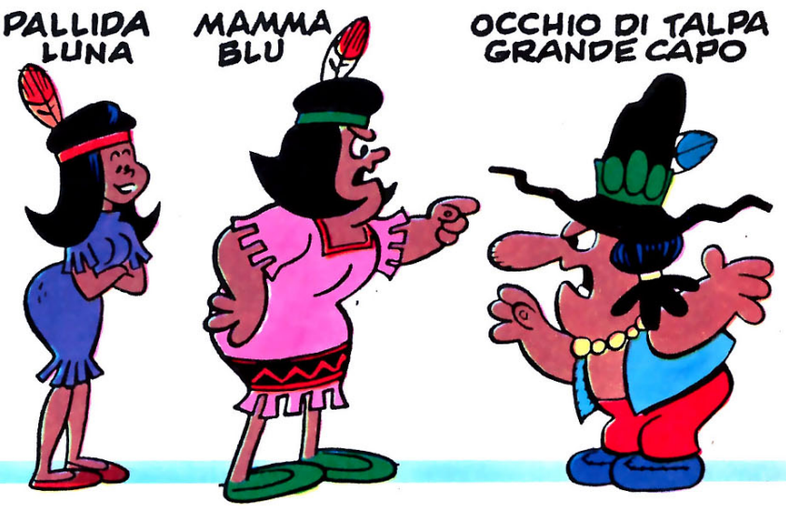


FINE

IL CORRIERE DEI RAGAZZI PRESENTA

LA TRIBÙ

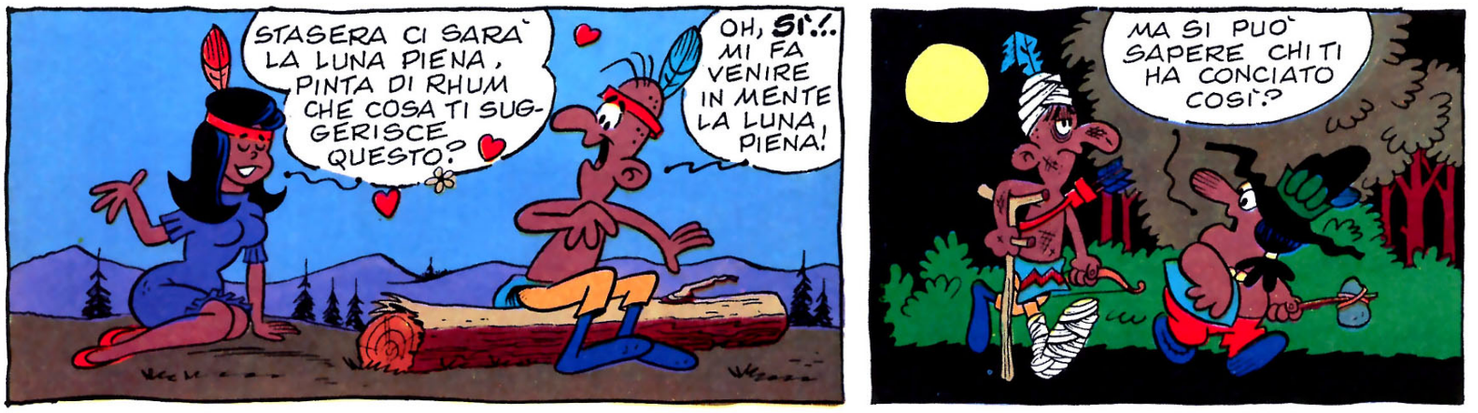
Da questa settimana viene a tenervi compagnia la Tribù Terribile che di terribile ha ben poco; ispira invece molta simpatia e ha il pregio di combinarne di tutti i colori. Il capo della tribù è Occhio di Talpa: il nome vi dice la sua... grinta; sua moglie è Mamma Blu. Occhio di Talpa ha una figlia grande, Pallida Luna, corteggiata dal maldestro Pinta di Rhum, e due figli piccoli, Piuma Rosa e Quarto di Piuma. Ma di scena saranno spesso, con gli altri « terribili » guerrieri, anche lo stregone Grande Pioggia e Cavallo Tonto, il cui nome dice già tutto.



LE RICETTE DELLO STREGONE

LEZIONE DI STRATEGIA

LE DELIZIE DELL'AMORE



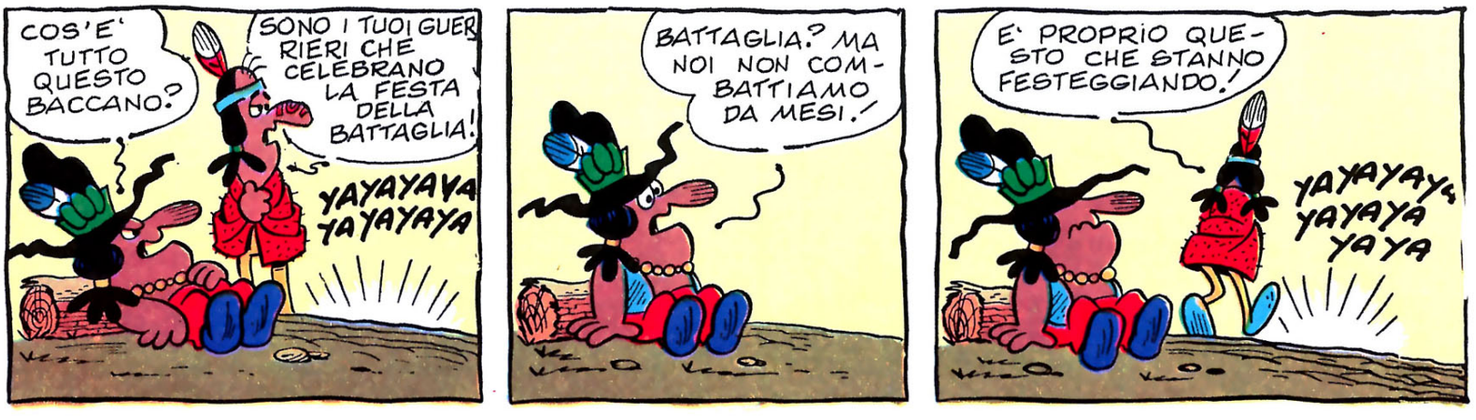
TERRIBILE

WESTERN TUTTO DA RIDERE
DI GORDON BESS

LE MALEFATTE DI QUARTO DI PIUMA

CAVALLO TONTO E LA NEVE

LA TRIBU' FA FESTA



Racconto
di E. VENTURA
Disegni di
M. UGGERI

"SPARA! COSA ASPETTI?"

La battaglia durava ormai da dieci giorni. Tutta la città di Amman era sconvolta. Da quando — il 17 settembre 1970 — re Hussein di Giordania aveva lanciato le sue truppe contro i guerriglieri palestinesi, a uno a uno i quartieri della capitale erano stati investiti, devastati, insanguinati dai combattimenti. I telefoni avevano smesso di funzionare, non fu più erogata elettricità. L'acqua, in quei giorni di caldo torrido, scarseggiava pericolosamente. Tutti i negozi erano chiusi, o erano stati saccheggiati. Era difficile trovare da mangiare. Camminare per le strade, era un rischio mortale. Soldati e fedayin s'affrontavano ferocemente in ogni strada, in ogni piazza. Di casa in casa, di porta in porta, la guerriglia seminava morte e sangue. Non c'era luogo ove ci fosse tregua: la battaglia era ovunque.

*

Ovunque. Il dottor Marchis, direttore dell'ospedale italiano, stentava a farsi largo nel corridoio dell'ospedale stesso: c'era una vera folla, qui. I feriti — dato che tutti i letti erano occupati — giacevano stesi su coperte e materassi sul pavimento; e insieme con i feriti, s'era rifugiata nell'ospedale gente atterrita, senza più casa. I vetri di quasi tutte le finestre erano andati in pezzi, colpiti da pallottole o fracassati dallo spostamento d'aria. Qualche cannonata era caduta sul tetto. I guerriglieri si battevano, ora, proprio accanto all'ospedale: e di tanto in tanto v'entravano, percorrendo armati i corridoi, e salendo le scale affollate, gridando, aprendosi il varco a spinte e a minacce. L'ospedale della città era come un ospedale da campo nel punto più avanzato del fronte. Quel giorno il dottor Marchis faticò persino a raggiungere la sala operatoria, dove venivano portati i feriti più gravi. Era stanco, non ne poteva più. Da dieci giorni si combatteva... da dieci giorni lui lottava per restituire alla vita quelli che la guerra aveva spinto verso la morte.

Fu nella sala; c'erano tre tavoli operatori. Qualche suora, dal volto segnato dalla stanchezza, attendeva in piedi accanto ai feriti, immobili e gementi sui tavoli.

Marchis disse: — Cominciamo subito — e si lavò le mani con l'alcool. Stava infilandosi i guanti di gomma, quando s'udirono, dal di fuori, dei tonfi, e delle grida: e l'uscio della sala operatoria si spalancò violentemente; una voce disse: — ...non puoi entrare lì!... — ma il giovane fedayin, il guerrigliero, era già entrato. E sosteneva con il braccio sinistro un vecchio. E brandiva nella destra un mitragliatore. Mentre l'uscio si richiudeva alle sue spalle, egli girò attorno gli occhi rossi di fatica e di minaccia. Li fermò su Marchis. Chiese:
— Sei tu il dottore?

— Sì.

— Questo è mio padre — e il fedayin accennò, con lo sguardo, al vecchio che sosteneva, — l'hanno ferito. L'hanno ferito stamattina.

Due suore in silenzio s'avvicinarono al vecchio, che teneva la testa reclinata pesantemente sul petto; il fedayin esclamò: — Indietro! Non toccatelo! Tu, dottore — aggiunse — curalo. Guariscilo. Subito! Subito, hai capito?

— Ma questi feriti... — cominciò Marchis, indicando i pazienti che stavano in attesa sui tavoli. Il fedayin gridò:
— Anche mio padre è ferito! — e barcollando si fece avanti: — Devi guarirlo! Subito

Marchis fece un cenno ad una suora che subito sospinse avanti un carrello sul quale il vecchio fu disteso. Bastò uno

continua a pagina 50

— Su, andiamo! — disse il capitano Peralta; portò la destra alla visiera: — Addio, signori! — e s'avviò, seguito dai suoi, in uno scalpitio di cavalli, in un cigolare di selle. Fino a quando furono in vista, nessuno si mosse, nessuno parlò; quando scomparvero, oltre gli alti alberi del giardino, Siro fece qualche passo di corsa, tendendo le braccia, con i pugni serrati:

— Banditi! — gridò — Lazzaroni! Briganti!

Qualche stalliere, qualche famiglio che era accorso e che aveva assistito muto a quanto era accaduto, gridò con lui:

— Banditi! Briganti!

— Basta! — esclamò il conte — Finitela! Tacete! Vieni, Giorgio!

Giorgio aveva le labbra enfiate e livide; senza che egli piangesse, amare lagrime gli scendevano dagli occhi, rigandogli le pallide guance; seguì docilmente il padre, che, un braccio sulle spalle, lo conduceva verso la casa. Siro e gli altri uomini gli vennero vicino:

— Signorino Giorgio... lei è stato coraggioso! Oh, gliele ha dette, a quei banditi! Gliele ha dette!...

— Basta così, Siro — ammonì severo il conte; e aggiunse:
— Fa' chiamare il dottor De Leyva. Vieni, Giorgio... vieni.

Entrò in casa; sulla soglia, e alle finestre, stavano mute e costernate alcune cameriere. Il maggiordomo, desolato, attendeva nell'anticamera, con le lagrime agli occhi. Giù dalle scale, sconvolta, scese la contessa.

*

Luisa uscì piano dalla stalla. Nel cortile v'erano alcuni famigli che parlottando commenta-

Il giovane fedayin sosteneva con il braccio sinistro un vecchio. E brandiva nella destra un mitragliatore...

vano l'accaduto, e che tacquero tutti quando ella apparve. Luisa guardò la strada, ormai deserta. Si sentiva piena di nausea. Le sembrava di vivere in un sogno, un sogno squallido e tetro.

Ma c'era pure qualcosa che lo rischiarava.

Cosa? Non volle rispondere a questa domanda, e in fretta entrò nella villa. Pensava solo a una cosa: a dire, cioè, a Giorgio quanto ammirasse il suo coraggio.

Giorgio era seduto in una poltrona, attorno a lui lo zio, la zia, alcune cameriere, il maggiordomo. Luisa gli prese la mano sudata e fredda: — Sei stato... sei stato magnifico, Giorgio! — sussurrò intensamente.

Il ragazzo la guardò. Gli tremavano le labbra.

— Meglio lasciarlo tranquillo — ammonì il conte.

Il dottor De Leyva giunse un paio d'ore dopo, con il suo calesse. Esaminò il labbro spaccato di Giorgio, lo medicò delicatamente. Prescrisse un sedativo per il conte e per la contessa, che aveva avuto una crisi di nervi. Volgendosi a Luisa, infine:

— Un sedativo farà bene anche a lei, signorina — disse. Luisa fece segno di no: — Io sto bene, dottore — rispose.

— Banditi! — esclamò in quel momento lo zio, con voce rotta. Tutta la tensione sopportata, tutta la fatica fatta per conservare la calma gli piombavano ora addosso — Banditi! Dopo il danno... anche la beffa! Non solo hanno colpito mio figlio... non solo mi hanno rubato quattro cavalli... mi hanno dato anche una ricevuta! Ah, ma io... — fece l'atto di strappare quel pezzo di carta; ma il dottor De Leyva, levando rapidamente la destra, glielo impedì:

— Lasciate codesto foglio! Non strappatelo!

Lo zio lo guardò stupefatto: — Come... come avete detto?

Il dottore si strinse nelle spalle, e imbarazzato rispose: — Non strappatelo... potrà servirvi domani... a dimostrare che... non avete dato i cavalli... di vostra volontà. Bisogna stare molto attenti — concluse — a certe cose...

Un attimo di silenzio. Il conte corrugò la fronte: — Sì — disse dopo un po' — sì, avete ragione... non ci avevo pensato... non vorrei che si pensasse che ho aiutato quei briganti... Ma cosa aspetta, il maresciallo D'Aspre — aggiunse con forza — ad impiccarli tutti?

— Avete ragione — disse in fretta De Leyva. Luisa non parlò. Aveva ascoltato. E le era parso che il dottore avesse parlato a fatica, come non convinto di ciò che aveva detto...

*

Era scesa la sera, adesso. Tra un po', nel cortile, don Antonio avrebbe cominciato a recitare il rosario, come tutte le sere; e in un mormorio devoto, tutti si sarebbero uniti alla sua preghiera. Le stelle erano alte e d'oro. C'era un vento profumato che veniva dalla brughiera. Zia Teresa era scesa dalla collina e s'era chiusa lassù, nella sua camera. Volavano stridendo i pipistrelli. La linea delle Alpi si stagliava nera e frastagliata contro il cielo.

— Signorina Luisa!...

Luisa, seduta in un angolo del cortile, si scosse a quel sussurro; e volgendosi, vide che quel ragazzo, quel famiglio, Nin, la stava chiamando da

continua a pagina 50

"SPARA! COSA ASPETTI?"

segue da pagina 48

sguardo, al medico, per comprendere che non c'era più nulla da fare. Una granata aveva devastato quel povero corpo.

— Non posso far niente per tuo padre, amico — mormorò Marchis.

— Non sono tuo amico! — esclamò il fedayin — Non abbiamo amici, noi! Guariscilo — e puntò il mitragliatore — o ti ammazzo.

Marchis annuì: — Vedrò cosa potrò fare — rispose. Quel vecchio, lo sapeva, era l'ultima cosa rimasta al guerrigliero, insieme con la disperata volontà di non arrendersi; era l'unico vero legame che il giovane aveva con la Palestina. Morto il padre, che senso avrebbe avuto, per lui, il ritorno? Il padre avrebbe potuto dirgli: ecco, qui sorgeva la nostra casa, qui avevo un campo, qui pascolavo le capre, qui c'è stato il nostro passato, qui, domani, potrà esserci il tuo futuro. Ma se cessa la speranza del futuro, che senso ha lottare?

Mentre, pietosamente, le suore scoprivano quel corpo straziato, Marchis prese in mano un bisturi. Dal di fuori giungevano, senza interruzione, i rombi delle cannonate, il crepitìo delle mitragliatrici, lo sferragliare dei carri armati.

Il vecchio teneva gli occhi sbarrati, come se guardasse qualcosa molto in alto e molto lontano. Respirava fiocamente. Il chirurgo aveva appena cominciato ad esaminare le sue orrende ferite, quando quello sguardo s'appannò, quel respiro s'interruppe. Le due suore rivolsero al dottor Marchis uno sguardo sgomento. Il medico abbassò la testa, restò per un po' così, poi depose la pinza e il bisturi sporchi di sangue in una vaschetta: quegli strumenti, ora, non servivano più. Marchis si girò adagio verso il fedayin e disse:

— E' morto.

Nel silenzio, una suora coprì il volto del vecchio con un fazzoletto candido.

— Morto!... — esclamò in un sussurro il giovane; e una strana smorfia gli deformò il volto — morto... — fissava attonito il corpo immobile del padre; e poi i suoi occhi nerissimi dardeggiarono su Marchis: — L'hai ucciso tu — egli balbettò; e alzando la voce: — L'hai ucciso tu! — ripeté — L'hai assassinato!

— Te l'avevo detto che non potevo... — disse, calmo, Marchis.

Il mitragliatore parve sul punto di lasciar uscire la morte dalla sua bocca nera: — Contro il muro! Vai contro il muro! — ordinò fuori di sé il fedayin; una suora lanciò un grido (la guerra avrebbe portato la morte anche lì?) ma Marchis, calmo:

— D'accordo — disse, e con due lenti passi fu con le spalle al muro. Il fedayin, con le labbra e le mani che tremavano, spianò l'arma:

— L'hai assassinato... lui non voleva morire...

— Nessuno avrebbe potuto salvarlo.

— ... lui voleva — continuò il guerrigliero — tornare in Palestina!

Calmo Marchis disse: — Ora tuo padre è già in Palestina.

Un istante di silenzio nella sala bianca. La sparatoria fuori continuava, e sembrava scandire il tempo...

— Su, spara — fece Marchis, severo — che aspetti? E vedremo se tuo padre sarà contento!

Un lampo negli occhi del giovane, che si posarono rapidi sul corpo immobile, con il pietoso fazzoletto sul volto: e poi tornarono, oscuri, in quelli di Marchis. Il medico e il fedayin restarono così a guardarsi. E il mitragliatore s'abbassò.

— Addio — mormorò il giovane. Si girò, uscì; percorse correndo il corridoio, scese le scale; sulla soglia esitò un poco; poi brandendo il suo mitragliatore si gettò fuori, sotto il sole ardente, riprendendo la sua disperata battaglia.

segue da pagina 49

dietro l'oleandro che fioriva in un gran vaso: — Signorina!...

— Io? — sillabò la ragazza; Nin fece segno di sì. Luisa si guardò attorno, e visto che nessuno, in quel momento, badava a lei, rapidamente s'alzò, e raggiunse il ragazzo:

— Che c'è? — domandò, un po' sorpresa e un po' seccata. Nin ficcò la destra sotto la camicia, ne trasse fuori qualcosa: — Ecco — fece, — è per lei, signorina Luisa... me lo ha dato quel soldato... quello giovane.

Stupefatta, Luisa guardò quel fazzoletto di seta che Nin le aveva messo in mano. Chiese: — Te lo ha dato... chi?... per... per me?...

— Sì, sì... per la signorina Luisa, mi ha detto... — Nin sussurrò queste parole e con un salto scomparve. Cominciò in quello stesso momento il rosario; Luisa guardò quel fazzoletto rosso, e poi guardò don Antonio, che diceva: — ...benedictus fructus ventris tui Jesus...

— Santa Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus... — rispose un coro sommesso. Luisa s'unì ad esso, ficcandosi il fazzoletto sotto l'abito, come sperando, così, di soffocare i battiti del suo cuore, che s'erano fatti convulsi...

Quattro giorni dopo (ed erano stati giorni di sole e di caldo) si cominciò a vedere un gran polverone sulla strada per il Lago Maggiore, e si seppe che stava passando, diretto alle montagne, un vero e proprio esercito. Erano migliaia di uomini, centinaia di cavalieri, dozzine di cannoni, e poi carri, e trasporti e così via. Doveva essere passato anche un generale, perché era stato visto, in una carrozza scoperta circondata da cavalieri, un ufficiale con una divisa tutta piena di fregi e medaglie.

Villa Cavriano fu, in un batter d'occhio, ripulita per la visita del generale. Si prepararono alcune stanze per gli ospiti e venne approntata la monumentale camera d'onore, dove aveva dormito, due anni prima, il celebre maresciallo Radetzky.

— Fino a ora — mormorò pensoso il conte, osservando i suoi contadini che ripulivano il cortile — ogni qualvolta un generale è passato da queste parti, ha onorato della sua presenza la nostra casa... non vorrei ora che andasse ad alloggiare altrove. Ciò vorrebbe dire che...

Non continuò; e Giorgio, impetuosamente, disse: — Vorrebbe dire che rendono tutta la nostra famiglia responsabile del... ma sì — fece con stizza — diciamolo chiaramente: del tradimento di Giacomo! E questo non sarebbe giusto! Se mio fratello è andato a fare la guerra all'Austria, noi non c'entriamo! Siamo sudditi fedeli, noi! L'imperatore d'Austria è il nostro imperatore! E basta!

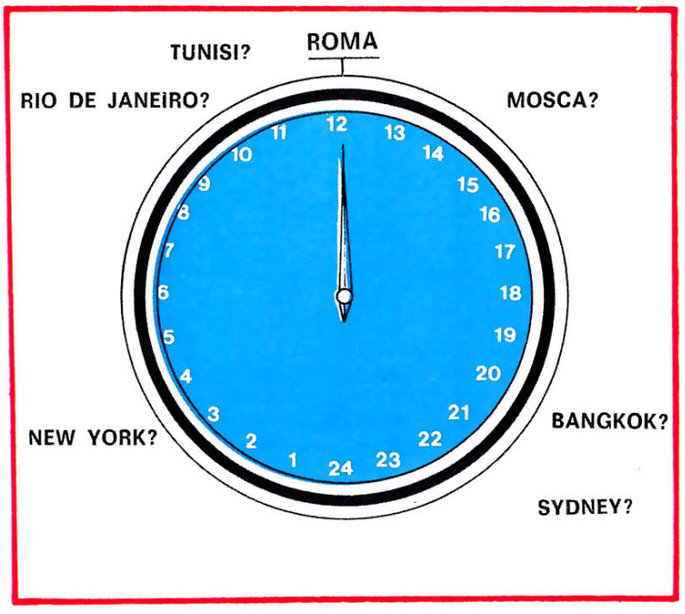
— Lei parla assai bene, signorino — commentò don Antonio; e il conte, con un sospiro: — Sì. Sì, certo... a ogni modo... vedremo.

Ma per qualche giorno non accadde nulla. Quel generale evidentemente, era impegnato altrove...

8 - continua

IL GIOCO DEI FUSI ORARI

Sessanta elegantissimi orologi WINTEX in regalo ai soci del club che risponderanno esattamente al nostro quiz dei fusi orari, riferito a sei città sparse nei vari punti del mondo



Questi gli splendidi orologi da polso Wintex, con quadrante bianco e nero, in regalo ai soci di Corrierino Club. Per vincerne uno basta rispondere ai sei quiz. Dovete cioè indicare per sei città sparse nei punti più disparati del mondo, a quale ore corrispondono le ore 12 (mezzogiorno) di Roma. Non è difficile: forza dunque, rispondete.

L'orologio da polso è indubbiamente un oggetto di grande fascino per chiunque. Ognuno di noi, anche se ne possiede già uno, non sa resistere alla tentazione di possederne un altro, tanto più se è un bell'orologio come quello offerto in regalo ai soci del club. Naturalmente come tutte le cose belle anche questo orologio Wintex ha il suo prezzo. Quindi, bisogna fare qualcosa per guadagnarselo. In questo caso si tratta di partecipare al gioco che noi abbiamo preparato per voi e che, tanto per stare in argomento, abbiamo chiamato « il gioco dei fusi orari ». Basterà rispondere esattamente al nostro quiz.

Tutti sanno che se a Roma sono le ore 12 del mattino, mezzogiorno per la precisione, a New York è tutta un' altra ora. Ma quale? E' proprio questo che vogliamo sapere da voi. Per chi eventualmente non lo sapesse cercheremo di spiegare il meccanismo dei fusi orari. Dunque: il globo terrestre compie la sua rotazione attorno all'asse dei poli in 24 ore. E' quindi evidente che l'ora che regola l'andamento della vita umana (che è in relazione al sorgere e al tramontare del sole) non può essere la stessa in tutti i punti della sfera. Questa, allora, è stata divisa in 24 parti (24 fusi di 15 gradi ognuno) comprese fra i meridiani estremi. Il meridiano di mezzo viene assunto come regolatore dell' ora in tutto il fuso. Si dicono quindi fusi orari questi meridiani regolatori. Quello dell' Europa centrale sul quale è regolata l'ora in Italia, si chiama meridiano dell'Etna. Se ad esempio, viaggiando in aereo, si passa da un fuso orario ad un altro, si deve spostare l'orologio in avanti se l'aereo vola verso levante, o indietro se vola verso ponente.

Non possiamo certamente dirvi di quante ore si deve spostare l'orologio in avanti o indietro, arrivando ad esempio a New York. Questo lo vogliamo sapere da voi. E se poi vi risulterà troppo difficile, siete autorizzati a chiedere aiuto ai vostri genitori, ai fratelli più grandi, o anche ai vostri insegnanti. Vorremmo darvi un suggerimento: nel caso ad esempio voleste indicare le 10 di sera, segnate sul tagliando « ore 22 » e non « ore 10 » perché potrebbero essere scambiate per le 10 del mattino. E così per le 2 del pomeriggio (14), per le 3 (15), e via di questo passo fino alle 24 (mezzanotte). D'accordo?

IL GIOCO DEI FUSI ORARI

Se a Roma sono le ore 12 (mezzogiorno) che ore sono a:

MOSCA_____ RIO DE JANEIRO_____

BANGKOK_____ NEW YORK_____

TUNISI_____ SYDNEY_____

NOME_____

COGNOME_____

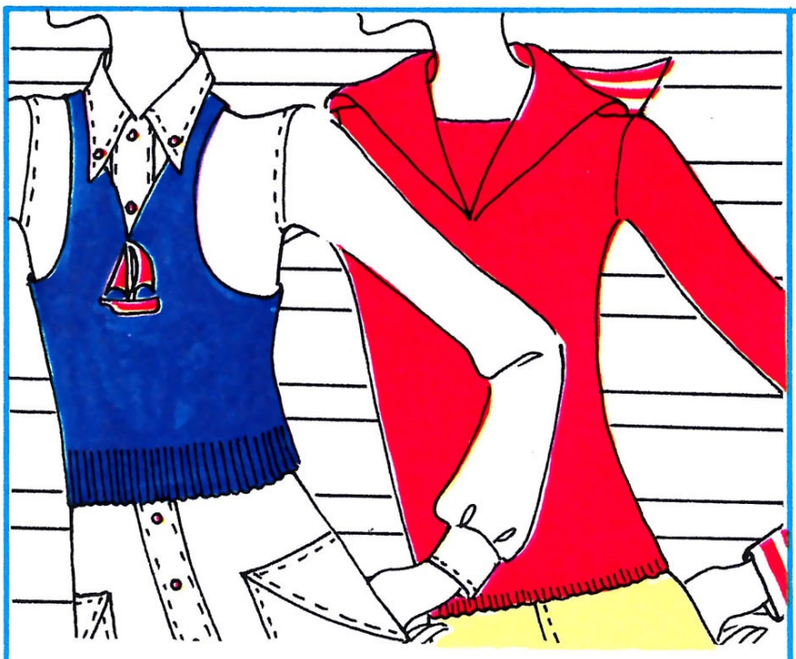
VIA_____ N._____

CAP_____ CITTA'_____

N. TESSERA CLUB_____

QUESTI I PREMI - 60 OROLOGI DA POLSO WINTEX precisi ed elegantissimi. Con quadrante bianco e numeri neri arabi, oppure con quadrante nero, numeri luminosi, e inoltre hanno datario, contasecondi, molla infrangibile, bilanciere antiurto. Sono poi antimagnetici e impermeabili. Gli orologi verranno assegnati ai vincitori senza tenere conto del colore: potrà quindi capitarvi quello col quadrante bianco o quello col quadrante nero.

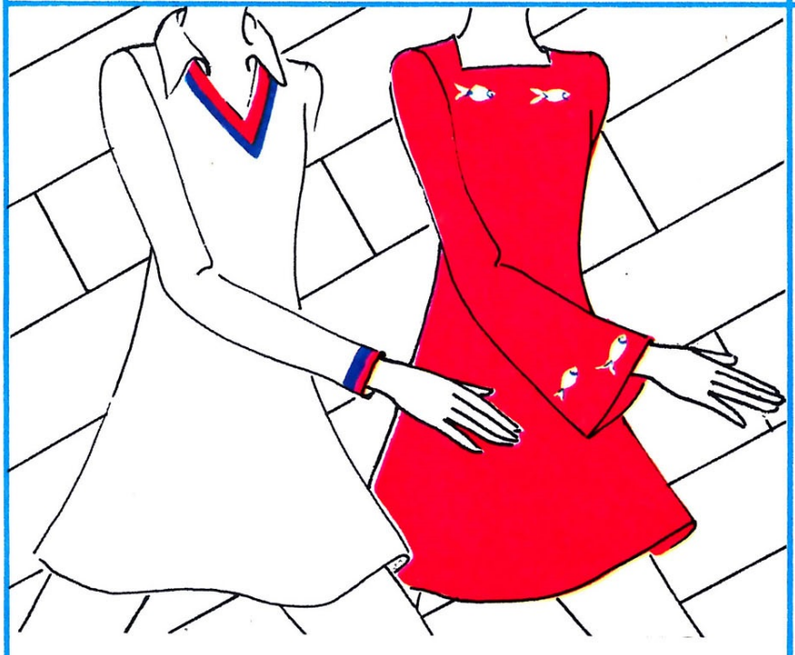
COME SI VINCE UN OROLOGIO WINTEX - Per poter vincere uno dei 60 orologi a disposizione, basta compilare il tagliando qui a fianco, rispondendo esattamente alle domande in esso formulate, ritagliarlo e inviarlo a: Corrierino Club - Via Scarsellini 17, 20100 Milano, entro e non oltre il 15 marzo 1972 (data del timbro postale). Cercate di essere solleciti: molte volte dobbiamo cestinare le vostre cartoline perché arrivate fuori tempo massimo.



Le magliette sono sempre indispensabili: sia la svelta canottiera ravvivata dalla spilla a barca a vela, sia la maglia con l'ampio colletto, proprio come la divisa dei marinai e negli stessi colori (Coin, rispettivamente 4.500 e 3.500 lire).

STILE MARINA NELLA MODA '72

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Disegni di JO' FABRIZIO



L'abito di maglia, a righe (ci sono anche tante righe per dritto e per traverso nello stile 1972) o in tinta unita, è sempre bello: notate le maniche ampie. E' questa la nota nuova, che ritroverete anche nelle bluse (Coin, lire 11.900).

Marinai per strada, dunque, nel 1972: ecco spiegata la nostra scelta di abiti e accessori fatta da Coin. Maglie, abiti, pantaloni, gonne hanno tutti la linea marina, come esige lo stile più nuovo. E' un modo di vestire giovane: perfetto dunque per voi, che siete giovani e potete indossare quel che volete senza problemi e senza complessi. Rosso, blu e bianco, insieme con altri colori vivi (verde bandiera, turchese, arancio) sono più attuali che mai: sono anch'essi, infatti, colori che fanno marina. Saranno anche molto di moda i pantaloni a tutte le ore del giorno e gli orli tenderanno a salire sopra il ginocchio. Un programma più che soddisfacente, crediamo, per ragazze pratiche e sportive come voi siete.

16 FEBBRAIO: S. GIULIANA

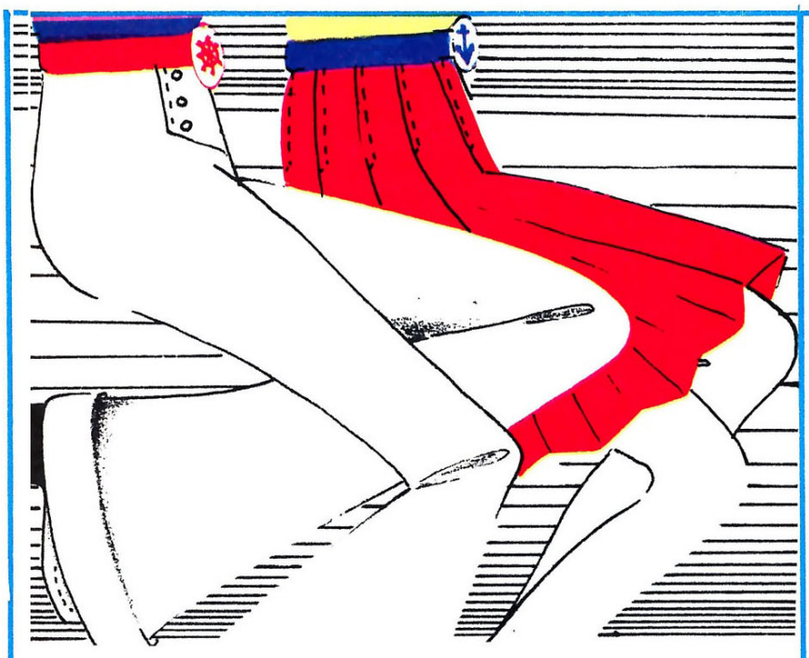
Ricordatevi delle amiche che portano questo bel nome con un regalino alla moda. Avrete un sicuro successo se regalerete la spilla a forma di barca a vela o di àncora di plastica colorata. Può permettervi anche l'augurio spiritoso: « Auguri di veleggiare verso nuovi successi », per esempio. O « Per ancorare il tuo affetto a me ».

UN'IDEA PER LE MAMME

Ci sono in frigorifero tante qualità di verdura, ma in piccola quantità, che non si possono utilizzare per un unico piatto? Lessatele, tagliatele a pezzetti, mescolatele e unite qualche dadino di mozzarella. Disponete in una teglia imburrata, coprite di besciamella e passate al forno a dorare. Avrete i complimenti di tutta la famiglia.

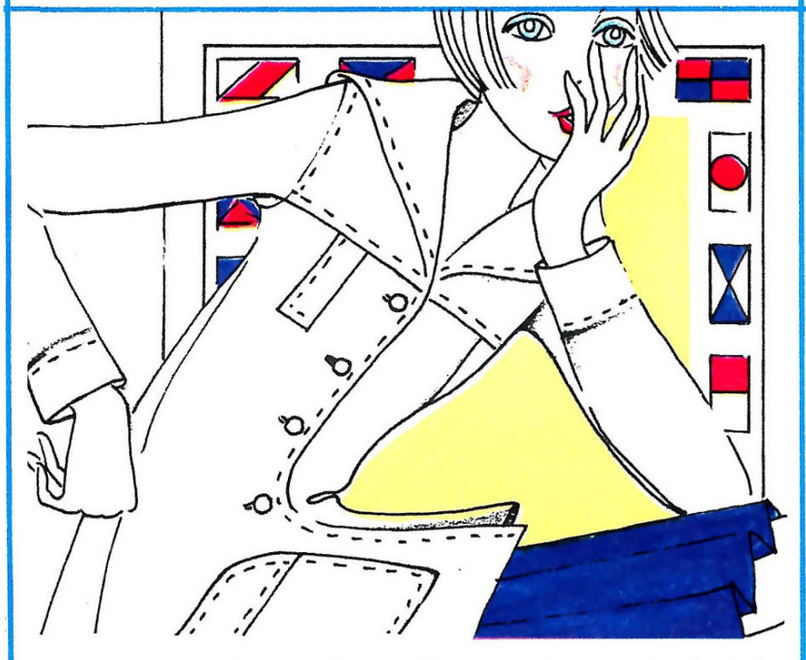
PER ESSERE BELLE

La primavera è vicina: la natura si risveglia, fiorisce, e fiorisce anche la vostra pelle. Attente più che mai, allora, a una dieta perfetta (fate quaresima, insomma) e alla pulizia della pelle. Vi suggerisco due prodotti: Sapone balsamico (lire 750) e Schiuma biologica (lire 1.800) della Salba, specializzata in pelli giovani.

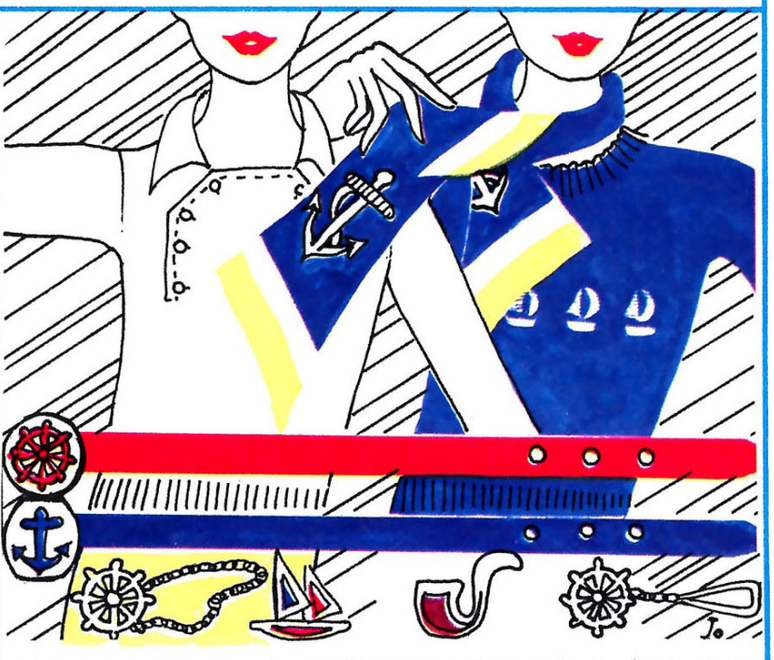


Gonne a pieghe corte corte e pantaloni larghi larghi di panno o di maglia: ma le gonne devono avere le pieghe cucite fin sui fianchi e i pantaloni un alto risvolto (Coin, lire 3.500-9.500 i pantaloni, lire 8.500 le gonne).

Marinai si deve essere dalla testa ai piedi, quindi anche in testa dovrete ficcarvi qualcosa che si adatti col resto. Berretti stile marina americana, dunque, o fazzoletti legati ben stretti intorno alla testa stile crociera (Coin, da lire 650 a 1.250)



Il giaccone sostituisce il soprabito e trasforma tutto in tailleur: il 1972 è anche l'anno del tailleur. Ancora il panno, come tessuto principe, e colletto alla marinara. Attente, forse c'è il pericolo di esagerare con lo stile marina... (L. 32.500).



E se proprio non ve la sentite di vestire marinaio da capo a piedi, mettete almeno una nota nuova, scegliendo una spilla, una cintura, una collana marinara: la spesa sarà più che sostenibile (da Coin, una spilla da 750 lire; una cintura da 1.250 lire).

LA FALSA FAME

Molte di voi scrivono di non sapere cosa fare per liberarsi dei chili in più, e sostengono di mangiare sempre. Attente: mangiare sempre, senza orari, non vuol dire necessariamente avere buona salute. Molto spesso l'insaziabilità nasce da un'ansia nascosta, dalla mancanza di amici. E' un campanello d'allarme, insomma.

PAURA DEL DENTISTA?

Per tutte quelle che mi scrivono d'aver paura del dentista, c'è una buona notizia. Forse è stato scoperto un vaccino anticarie. Secondo il signor Smith, uno scienziato inglese, fra cinque anni sarà messo regolarmente in vendita. Per ora il signor Smith ha vaccinato due dei suoi cinque figli: questi hanno denti sani.

SONNI TRANQUILLI

Questi mesi sono particolarmente intensi a scuola: è il periodc in cui si deve studiare di più. E' facile quindi essere ansiosi. Un tranquillante casalingo lo otterrete così: fate macerare un etto di fiori di camomilla in un litro di marsala per 24 ore, filtrate. Tutte le sere un bicchierino prima di coricarsi e sogni d'oro!

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

In questa settimana mi son successe un sacco di cose divertenti, ma non ho ancora avuto il tempo di raccontarle a fumetto come al solito: per questo anche questa settimana vi ricordo con le mie lettere e con qualche consiglio più volte sollecitato. La prossima settimana risponderò ai molti che mi hanno scritto in questi giorni: poi appuntamento sul numero 10, per qualcosa in più.

COME DIRGLIELO?

Ohilà, ragazze, credevate, eh, che prendere le cotte per il compagno di scuola o per il ragazzo incontrato al mare fosse una malattia di noi mele verdi? Nossignore, succede anche ai ragazzi. Ecco qua G.C. da Mestre (non vuole essere nominato, naturalmente), che si è « innamorato » di una ragazzina che abita nel palazzo di fronte al suo e non sa come dirglielo.

Ma come, ci sono tanti modi: con l'alfabeto dei muti, per esempio, con una lettera, un telegramma, un poema. Conoscendo il linguaggio indiano anche con le fumate da una finestra all'altra.

Oppure telefonandole, e se lei non ti sembrasse troppo entusiasta della dichiarazione, potresti rimediare subito dicendole che hai sbagliato numero e che tu, in realtà credevi di parlare con Daniela, la sua migliore amica!

LA CANTINA

Le amiche Maria Grazia, Giampiera, Pierangela e Antonella di Ornago sono veramente fortunelle: perché hanno a disposizione per le riunioni del loro clan una bella cantina. Vorrebbero qualche consiglio per isolarsi da quegli oggetti che la cantina già contiene.

Care ragazze, l'unica cosa da fare è nascondere tutto dietro dei paraventi. Se non li avete potete farli usando vecchi scatoloni piuttosto grandi, e seguendo le istruzioni che vi sono state date nel numero 30 del Corriere dei Piccoli dell'anno scorso.

Le scatole aperte e rivestite di carta colorata saranno come pareti mobili e vi offriranno la soluzione migliore oltre che la più economica.

Comunque complimenti, avere un posto dove riunirsi significa già poter stare insieme e fare un clan coi fiocchi!

I CAPELLI CORTI

Daniela Armani e Cristina Chiarontano di Milano si pongono un grave problema: perché non mi faccio crescere i capelli.

Uhm... vi dirò. Certe volte, di notte, mi sogno di avere chiome fluenti, bionde e ricciolose che mi scendono come una cascata fino ai fianchi e mi trovo bellissima. Poi mi sveglio, vedo questi spinaci e penso che tra spinaci fluenti e spinaci corti... meglio corti. Ora però li ho già un po' più lunghetti di due anni fa, ma la disegnatrice seguita a rappresentarmi così.

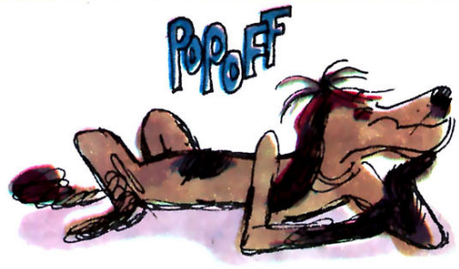
IL FRATELLINO

Maria Pia Cosucci da Pistoia scrive che in primavera, nella sua casa, arriverà un fratellino o una sorellina e vorrebbe che le fosse suggerito un nome, dato che i suoi genitori sono incerti nella scelta.

Diavolo, dico io, ci sono tanti nomi belli sul calendario! Ad ogni modo oltre i nomi dei quattro evangelisti sempre di moda, Luca, Marco, Matteo e Giovanni, si può sempre contare su nomi come Alessandro, Emanuele, Roberto, Edoardo e via dicendo. Stefi suggerisce « Donald » ma è meglio non darle retta: è una fanatica! Il Miura, da parte sua, consiglia Cirillo, Pio ed Epicarmo.

SIMPATICO? MA DOVE?

A tutte quelle che trovano simpatico mio fratello Cesare come Emanuela di Merano (BZ), Francesca di Grosseto, Loredana e Cristina Magnani di Milano, Mario Galilucci di Busseto e via dicendo, dirò che tutti i gusti son gusti e io cederei volentieri il mio pestilenziale fratello in cambio di mezzo chilo di gomme da masticare e una foto gigante... del Gianluca. Il Miura dice che io sono una sorella snaturata e non mi merito un fratello-genio come lui. A me, invece, il cambio sembrerebbe un vero affare! Ad ogni modo il Cesare è molto contento di esservi simpatico e questi complimenti, specialmente quando vengono dalle ragazze, lo fanno diventare rosso fino alle orecchie.



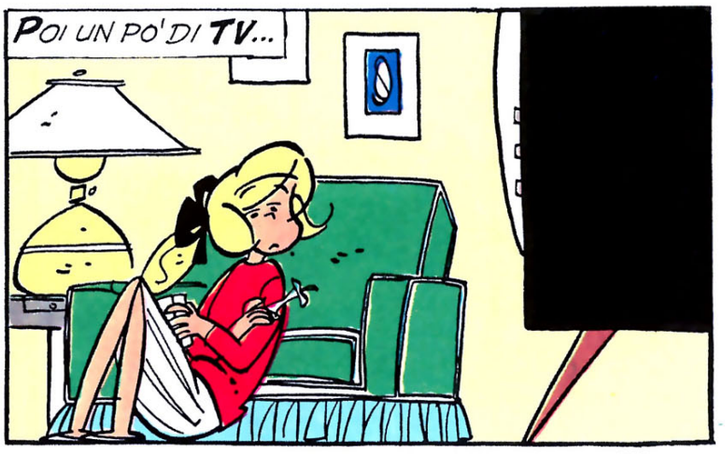
BALLERINA CLASSICA? MA NO!

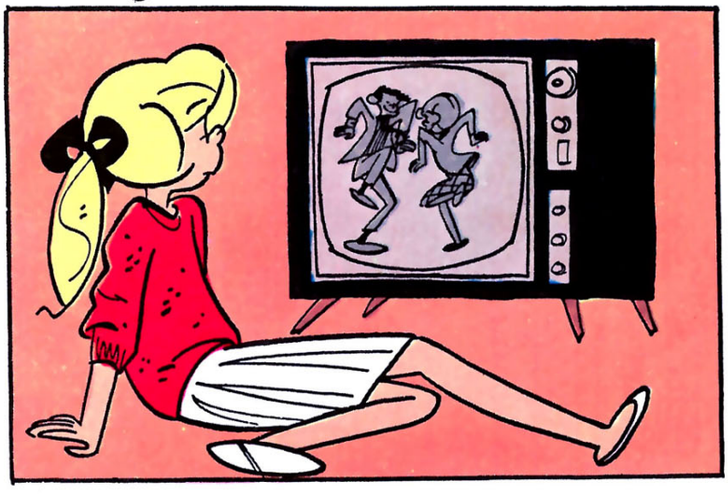
Lorena Lemari di Milano, vuol sapere se Stefi studia da ballerina classica...

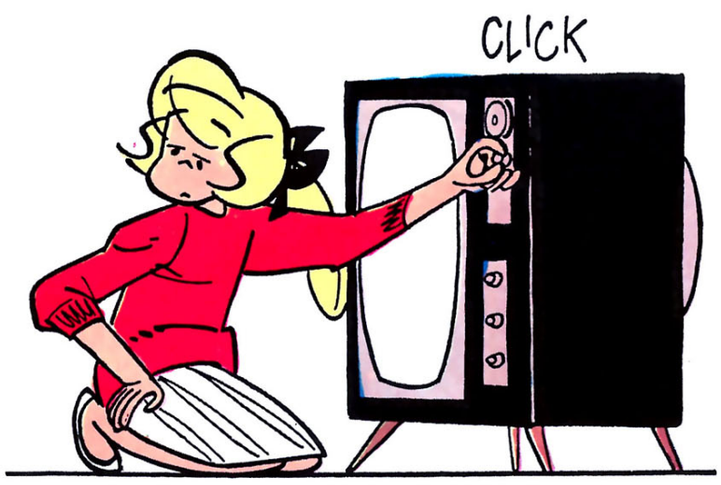
No, per ora mia sorella non studia da ballerina. Finge solo di essere una specie di Carla Fracci: con aria ispirata danza davanti allo specchio e a un unico spettatore, Popoff, il quale, da vero maleducato, ogni tanto sbadiglia.

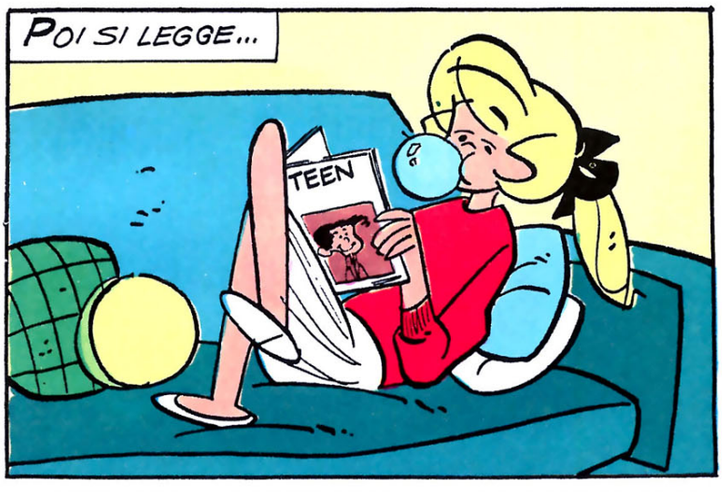
Mamma, però, pensa d'iscriverla davvero a qualche scuola e allora, uffa, avremo finito di vivere perché dovremo pure applaudirla!

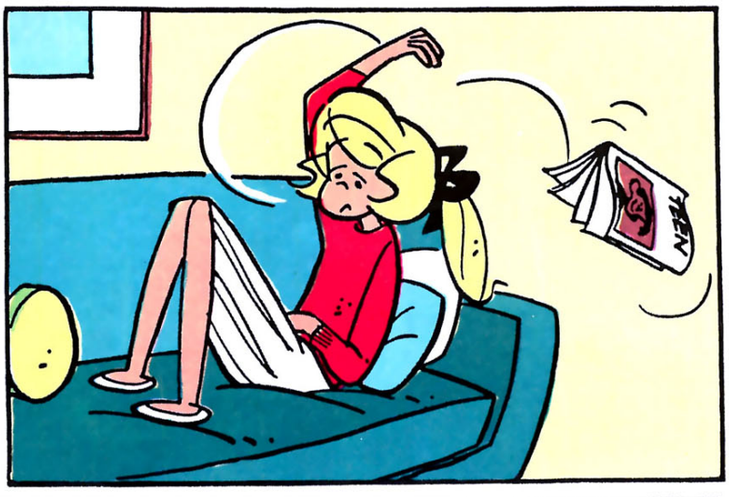
SI INCOMINCIA CON UNA MELA E LA RADIOLINA...


POI UN PO' DI TV...

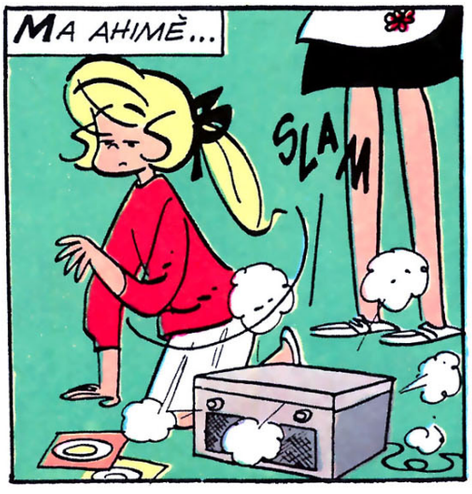



CLICK


POI SI LEGGE...
TEEN



UN DISCO...


MA AHIMÈ...
SLAM

E SMETTILA DI MENAR IL CAN PER L'AIA, SIGNORINETTA, FILA A STUDIARE!

I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO GLI INDIANI (E ALTRI PERSONAGGI) CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA

3 CARRARMATO E 1 INTELLILIBRO A SOLE L. 200

cioè MINI-RICERCA + MAPPA a cura della MONDADORI

CARRARMATO PERUGINA

I TUOI AMICI LI HANNO GIA':
SVELTO PRENDILI ANCHE TU SE NON VUOI FARE UNA MAGRA

STUDIO TESTA 1

COLLEZIONA LA SERIE
DEI 6 INTELLILIBRI:

L'AVVENTURA DELL'UOMO

L'EGITTO DEI FARAONI

IL MONDO DI CESARE

LE IMPRESE DEI CROCIATI

I GRANDI NAVIGATORI

L'EPOPEA DEGLI INDIANI

SCIENZA e TECNICA

A cura di GIUSEPPE ZANINI

LA STRAGE DEI FAGGI D'ABRUZZO

Per creare una nuova pista da sci, nel Parco nazionale d'Abruzzo, alcuni irresponsabili hanno tagliato nei giorni scorsi circa 4.000 giovani piante di faggio. Lo ha denunciato il direttore del Parco, Franco Tassi, il quale ha pure fatto presente che negli scorsi mesi le piante distrutte nella zona di Pescasseroli sono state ben 70.000. Contro i vandali dei boschi pare che le autorità siano impotenti. Già nel 1967 erano state denunciate alcune persone per il taglio abusivo di 3.000 alberi d'alto fusto e di 4.000 giovani faggi, ma la giustizia è lenta, e fino a oggi per quello scempio non è stata pagata nemmeno una multa. Di questo passo, il Parco nazionale d'Abruzzo, già insidiato ai margini dalla lottizzazione e dalla speculazione edilizia, finirà per essere distrutto.

Tipica faggeta del parco d'Abruzzo, dove vive, ormai raro, il noto orso marsicano.

LA CHIMICA IN CASA

FACCIAMO I CRISTALLI

Fare una soluzione significa sciogliere una o più sostanze in un liquido. Ogni soluzione ha un punto di saturazione. Per esempio se voi continuate ad aggiungere sale in un bicchiere d'acqua arriverà il momento in cui l'acqua sarà talmente salata da non assorbirne più. Si dice allora che la soluzione è satura.

1 Il punto di saturazione è quello in cui, a una certa temperatura e pressione, si trova disciolta la massima quantità possibile di una sostanza. Esso varia col variare della temperatura del liquido. Per provarlo, fate questo esperimento.

2 In una piccola pentola pyrex mettete un po' d'acqua e scioglietevi del sale inglese (farmacia). Continuate ad aggiungerne, mescolando, finché vedete che il sale non si scioglie più e si deposita nel fondo. La soluzione è satura.

3 A questo punto riscaldate l'acqua e vedrete che anche il sale residuo si scioglie. Versatene un altro cucchiaino e questo pure si scioglierà. Ciò dimostra che l'acqua calda ha un punto di saturazione più alto, cioè può contenere in soluzione una maggiore quantità di sostanze estranee.

4 Versate ora una parte della soluzione calda sopra un vetro. Noterete che, man mano che l'acqua si raffredda, si formeranno sulla superficie del vetro minuti cristalli di sale: si tratta della parte di sale rifiutata dall'acqua a temperatura normale. Se poi lascierete evaporare tutta l'acqua, potrete osservare compiutamente un altro importante fenomeno fisico: la cristallizzazione.

SAMMY

I KILLERS DI **TONIO GARCIA** NON CEDONO E PROSEGUONO IN AEREO L'INSEGUIMENTO DI **JOSE LUMBAGO**, CHE CON **SAMMY** E **JACK**, I POLIZIOTTI, E' RIUSCITO A NASCONDERSI SU UN TRENO. MA...

BANZAI!

MA CHE COSA STAI DICENDO?

OH, NIENTE, TONIO. LO FACEVO PER DARMI CORAGGIO.

EHI, GUARDA QUELLO. VIENE DRITTO SU DI NOI.

UN ALTRO PAZZO CHE TENTA DI INFILARSI NELLA GALLERIA.

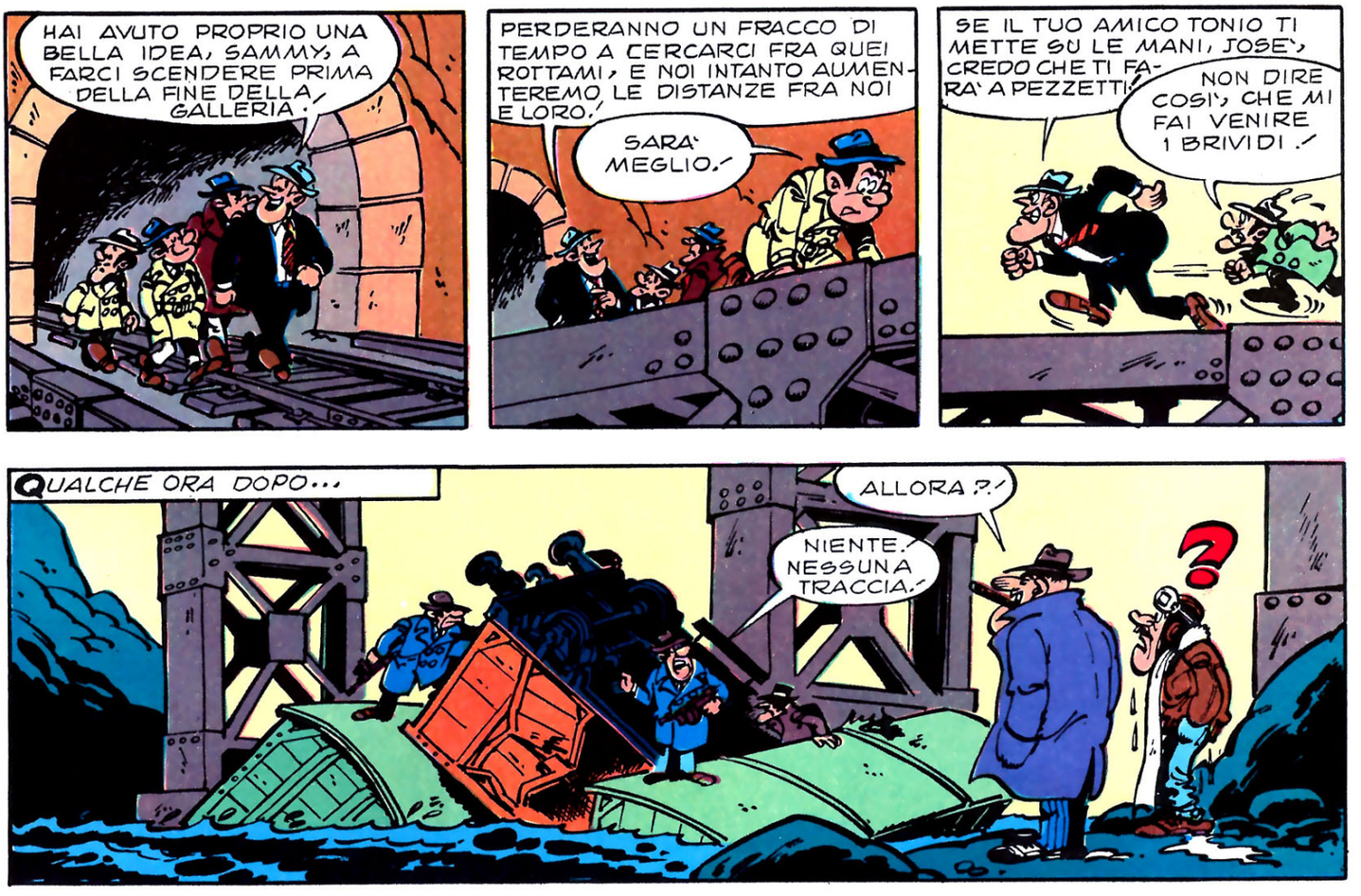
PRESTO, PRESTO. ACCELERA. ACCELERA.!

?!?

BUUM

KILLERS IN AGGUATO

di BERK e CAUVIN

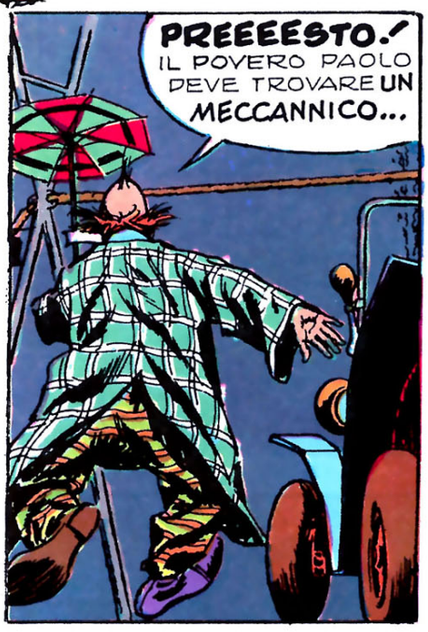


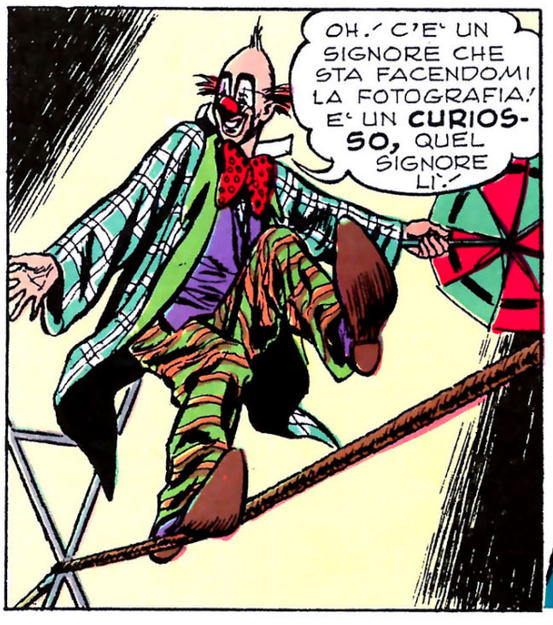
8 - CONTINUA

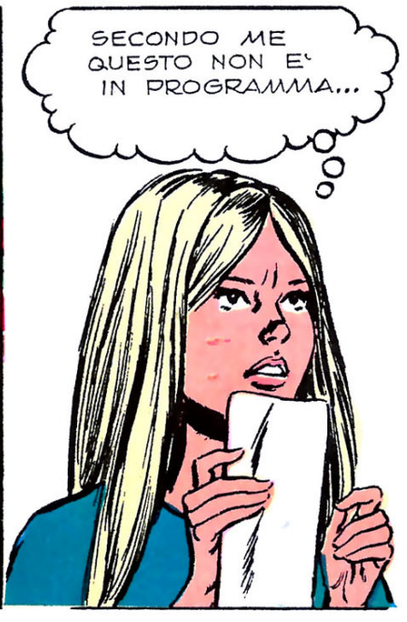
ANNA

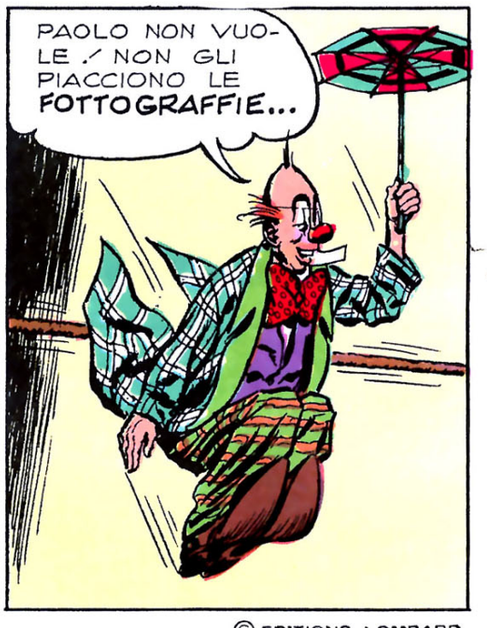
di CUVELIER e GREG

ANNA E' OSPITE COL **BUCANIERE** DEL CIRCO DARIOZZINI. MENTRE IL CLOWN PAOLO SI ESIBISCE, L'ISPETTORE DI POLIZIA LO FA FOTOGRAFARE: LO SOSPETTA INFATTI COME AUTORE DI UN DELITTO SU CUI STA COMPIENDO DELLE INDAGINI. ANNA HA DECISO DI FARE UN'INCHIESTA PER SUO CONTO...



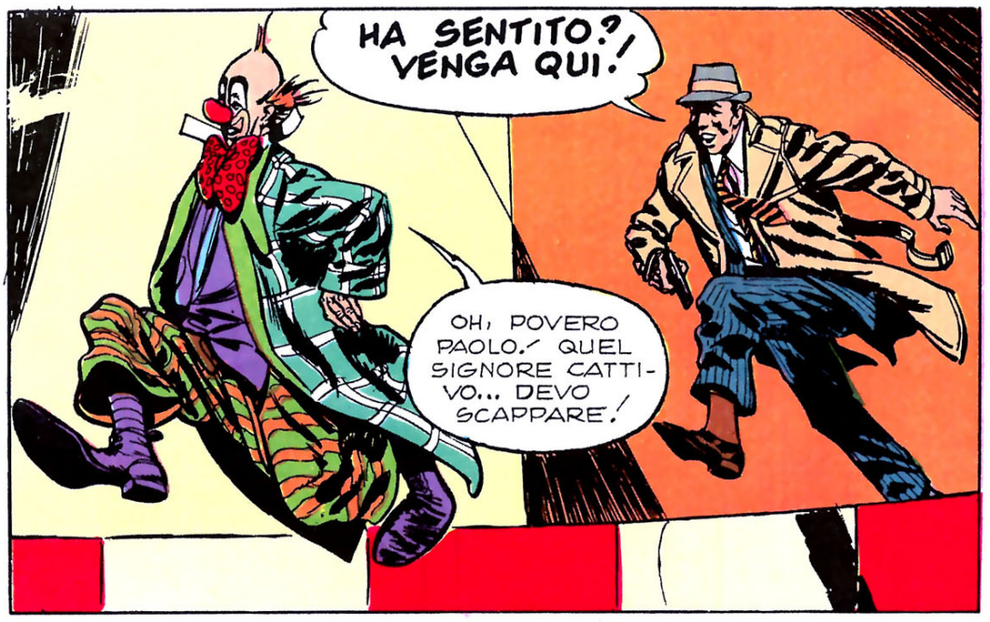


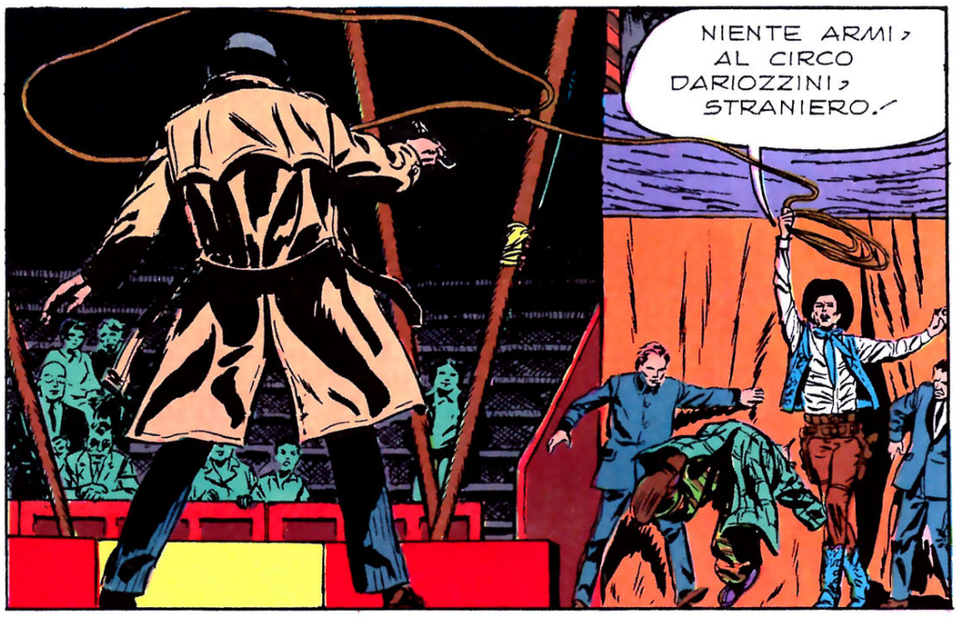




© EDITIONS LOMBARD

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

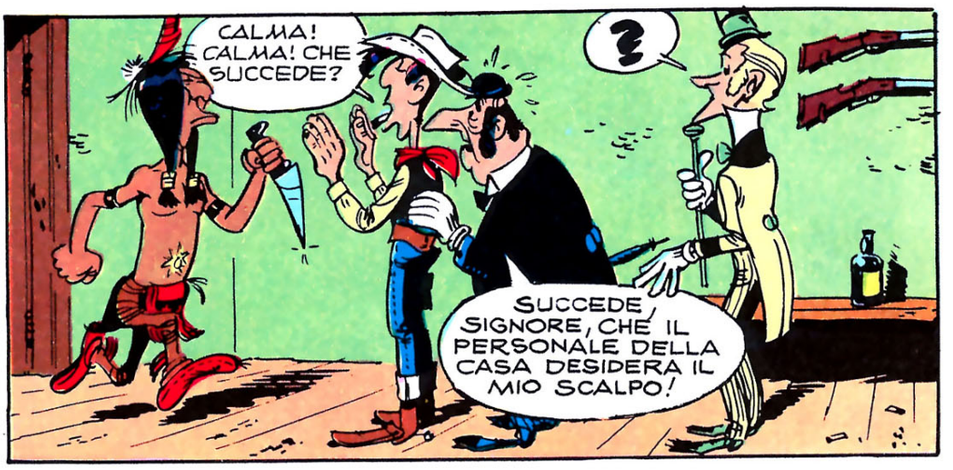




8 - CONTINUA

LUCKY LUKE

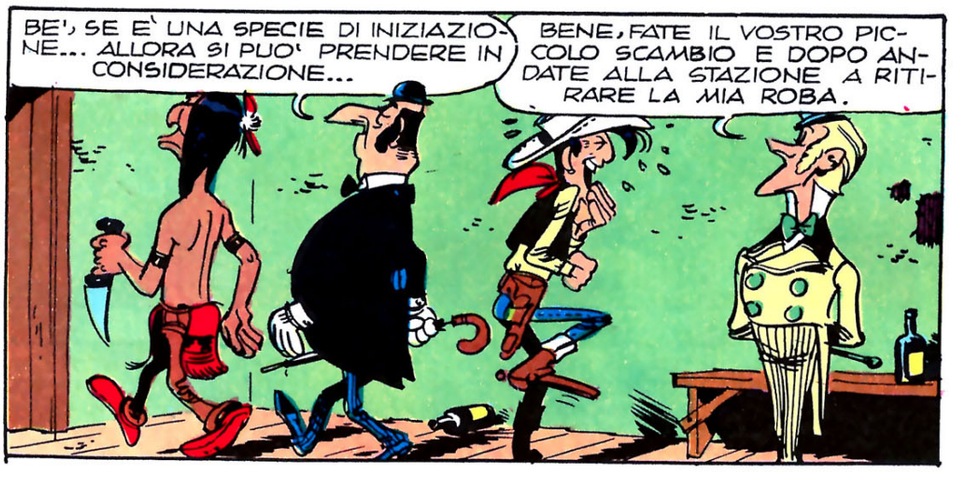
WALDO BADMINGTON E' UN "PIEDE TENERO" A DRY GULCH, CIOE' UN NUOVO ARRIVATO. E' GIUNTO NELLA CITTADINA DEL WEST PER PRENDERE POSSESSO DELLA PROPRIETA' LASCIATAGLI DALLO ZIO BADDY. LUCKY LUKE LO ACCOMPAGNA PER DARGLI UNA MANO...


CALMA! CALMA! CHE SUCCEDE?
?
SUCCEDE, SIGNORE, CHE IL PERSONALE DELLA CASA DESIDERA IL MIO SCALPO!

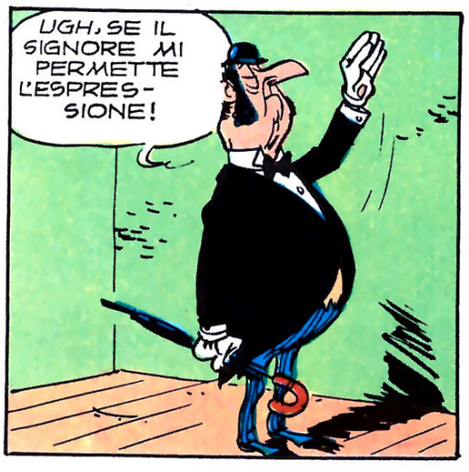
IO HO INIZIATO LA MIA CARRIERA COME STAFFIERE, DAL CONTE DI HAMPCHESTER DICIOTTESIMO DELLA STIRPE, EPPURE NEMMENO LA'...
ALLORA, SAM?

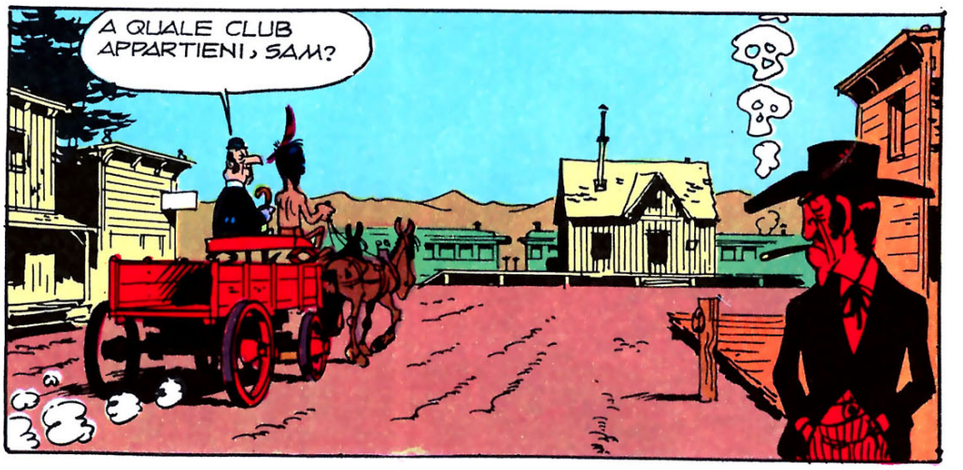
POICHE' "PETTORINA BIANCA" E SAM DOVRANNO SERVIRE E DIFENDERE IL PAPOOSE DI BADDY, SAM VUOLE FARE GEMELLAGGIO DI SANGUE.

MA E' ASSURDO!
DONALD, QUESTO E' UN GRANDE ONORE CHE I SIOUX ACCORDANO SOLO A PERSONE DI RANGO...


BE', SE E' UNA SPECIE DI INIZIAZIONE... ALLORA SI PUO' PRENDERE IN CONSIDERAZIONE...
BENE, FATE IL VOSTRO PICCOLO SCAMBIO E DOPO ANDATE ALLA STAZIONE A RITIRARE LA MIA ROBA.

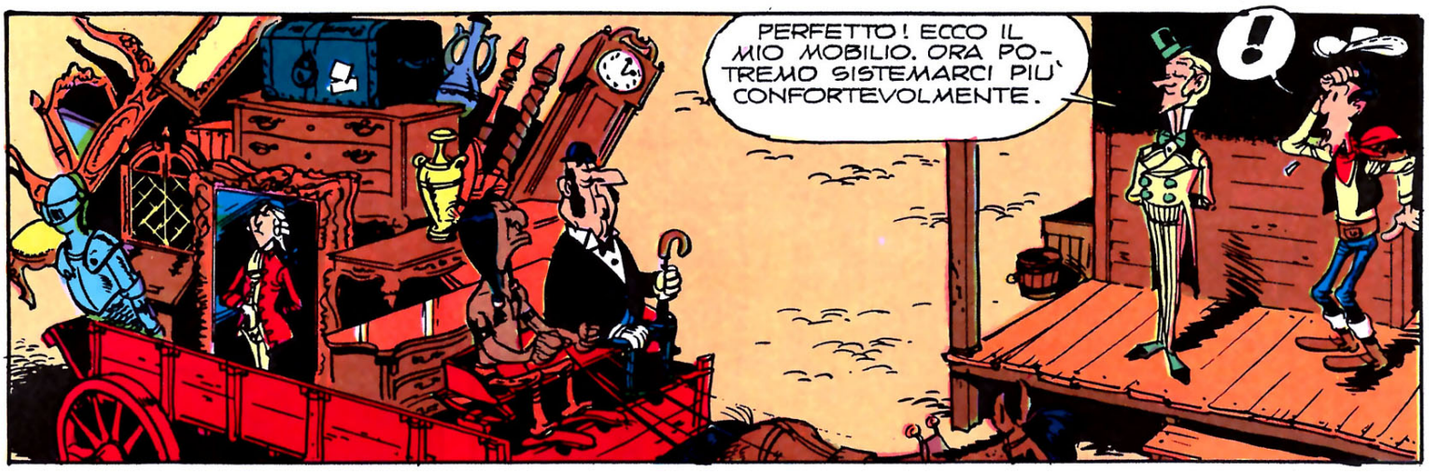
POCO DOPO...
TUTTO FATTO?

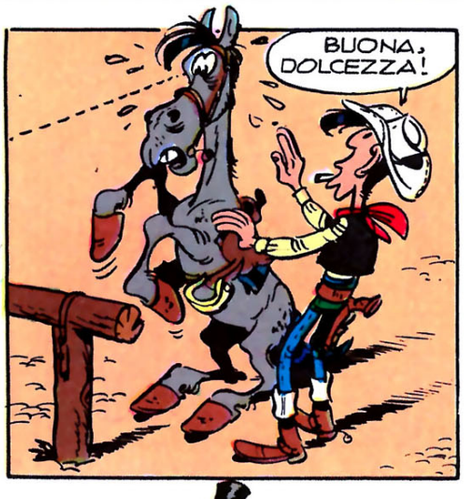

UGH, SE IL SIGNORE MI PERMETTE L'ESPRESSIONE!


A QUALE CLUB APPARTIENI, SAM?

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY



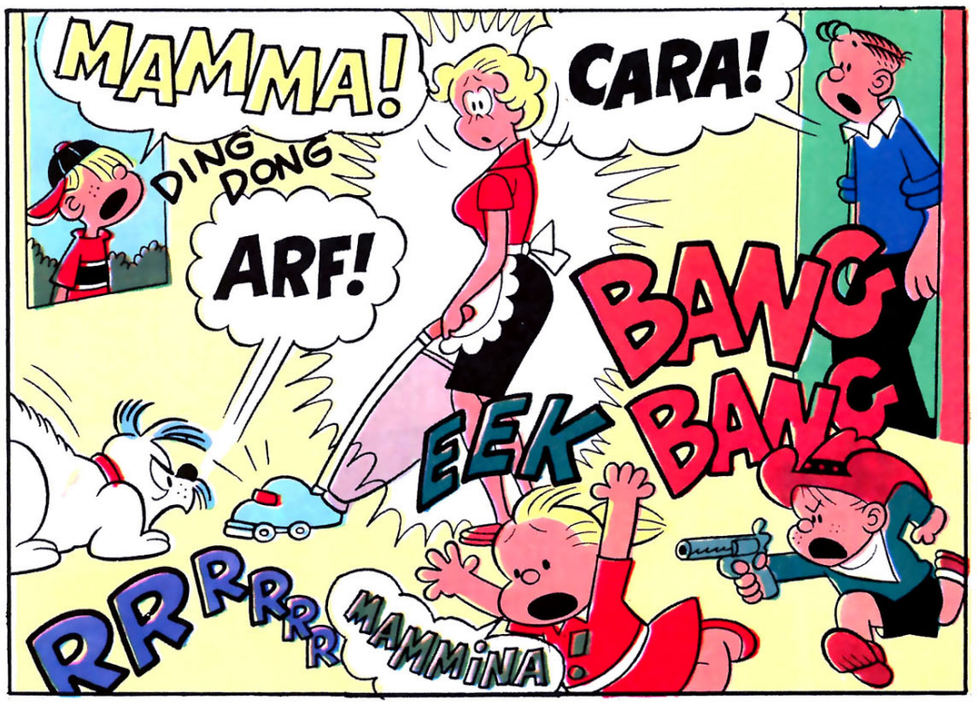


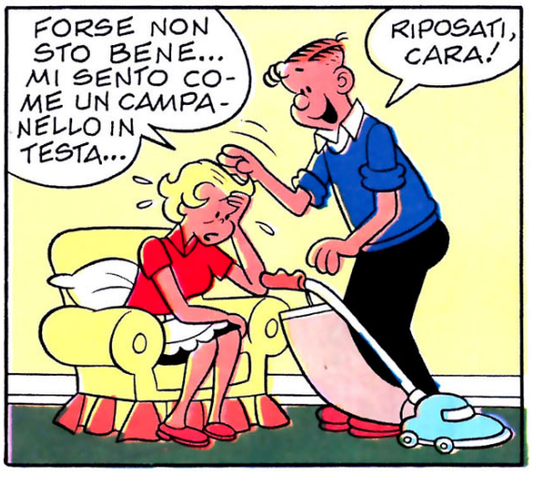
8 · CONTINUA

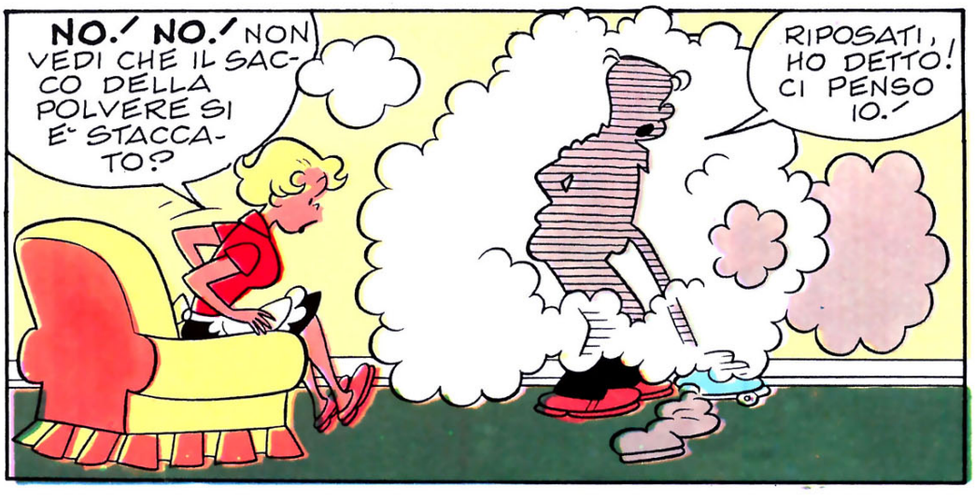
© Dargaud editeur Paris 1972

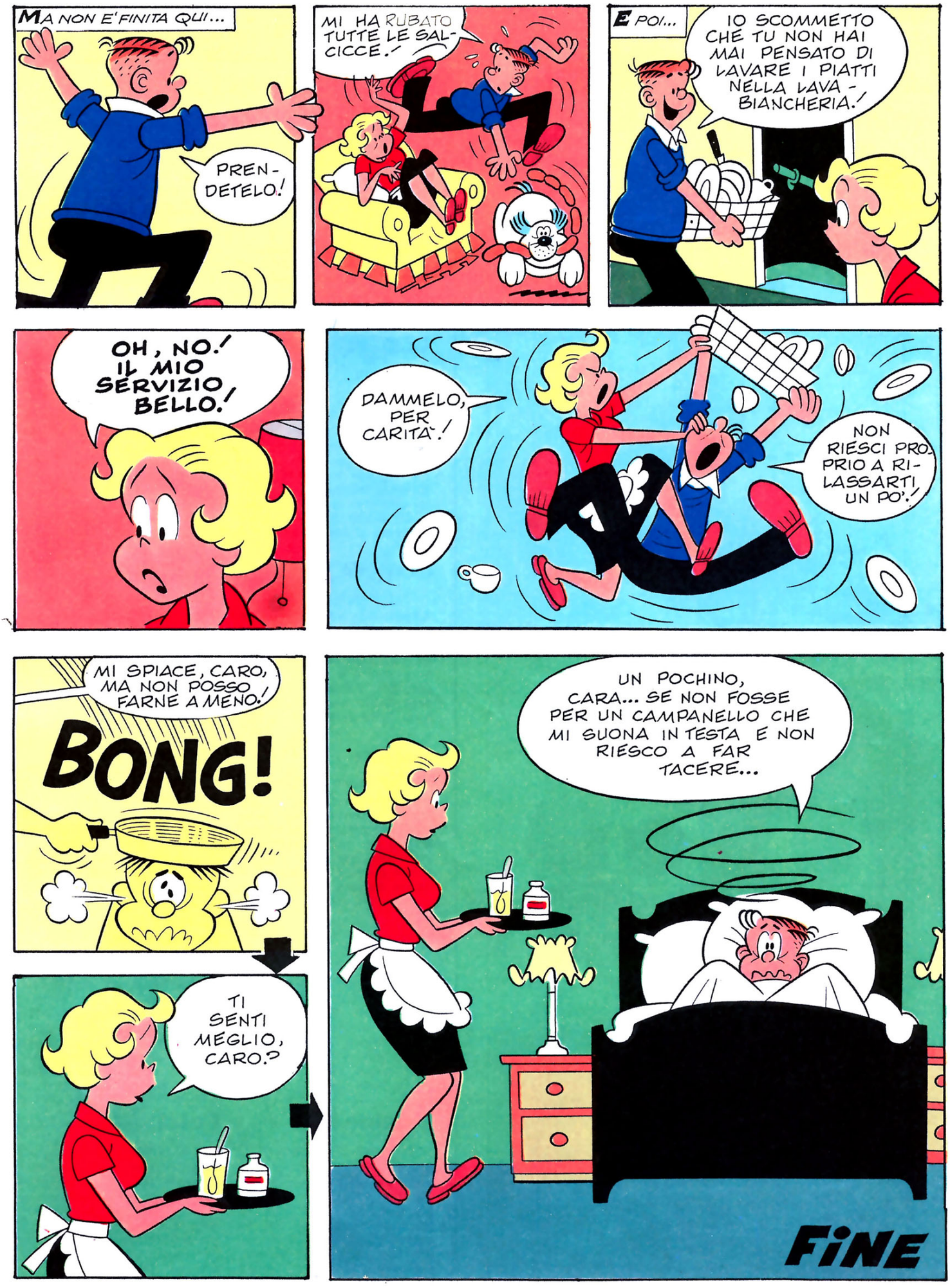
LA FAMIGLIA DE' GUAI

PAPÀ È MESSO K.O.








MA NON E' FINITA QUI...
PRENDETELO!
MI HA RUBATO TUTTE LE SALCICCE.!
E POI...
IO SCOMMETTO CHE TU NON HAI MAI PENSATO DI LAVARE I PIATTI NELLA LAVABIANCHERIA.!
OH, NO.! IL MIO SERVIZIO BELLO.!
DAMMELO, PER CARITA'.!
NON RIESCI PROPRIO A RILASSARTI UN PO'.!
MI SPIACE, CARO, MA NON POSSO FARNE A MENO.!
BONG!
TI SENTI MEGLIO, CARO.?
UN POCHINO, CARA... SE NON FOSSE PER UN CAMPANELLO CHE MI SUONA IN TESTA E NON RIESCO A FAR TACERE...
FINE

come fai senza il CIOCCOLONE?

duplo
FERRERO

Perchè quattro evasi dal carcere di "Ping Pong" sono itornati in cella per prendere il Cioccolone e un bambino di Roma si è rifiutato di dormire senza il Cioccolone?

Perchè il Cioccolone è il regalo-idea più originale e simpatico dell'anno!

Bastano solo 80 punti Euroregalo-DUPLO, che trovi dietro le tavolette di cioccolato DUPLO al latte, fondente, ripieno alla fragola, al pistacchio, alla nocciola...per avere subito il Cioccolone presso il tuo fornitore.

E anche tu potrai dire agli amici: COME FAI SENZA IL CIOCCOLONE?

AUT MIN CONC

OROSCOPO

Valido dal 20 febbraio al 26 febbraio

Pesci

I nati nella settimana dal 20 al 26 febbraio sono sotto il segno dei Pesci. Apparentemente freddi, quasi scostanti, avranno una sete d'amore che non sapranno come indirizzare. Gli occorrerà molta comprensione.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Riceverai una confidenza che darà ali alle tue speranze. **Scuola:** Sbrigati a combinare qualcosa di veramente positivo: si avvicinano gli esami. **Fortuna:** Non è lei che si dimentica di te. **Salute:** Vai a letto presto.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Si disperdono i nuvoloni neri che oscuravano la tua fantasia. **Scuola:** Se stai attento alle lezioni, farai metà fatica. **Fortuna:** Molto dipende se sai acchiapparla. **Salute:** Una cura ricostituente ti farà bene.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Non esagerare il peso di una discussione in famiglia. **Scuola:** Anche le materie antipatiche possono essere capite e diventare accessibili. **Fortuna:** Devi essere molto più realista. **Salute:** Tutto bene, ma riposati.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Passata la piccola burrasca sentimentale, tutto andrà meglio: coraggio! **Scuola:** Sei un gran lazzarone: ci vuol poco per stare alla pari con gli altri. **Fortuna:** Ti è vicina. **Salute:** Non lamentarti proprio adesso: chiaro?

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Avrai il tuo momento di autentica popolarità; non esaltarti. **Scuola:** Le crisette si vincono con un po' di autocritica. **Fortuna:** Dimmi se non è fortuna incontrare quella persona... **Salute:** Perfetta forma.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: La pazienza è una qualità che non devi sottovalutare. **Scuola:** Notevoli progressi, forse è finita la serie nera. **Fortuna:** Sei in buona compagnia, non lasciartela sfuggire. **Salute:** Fai poco sport: ti ci vuole!

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Sei molto volubile; questo si riflette nei rapporti affettivi. **Scuola:** Un successo di meno, una lezione di più da imparare... **Fortuna:** Capirai quanto ti aiuta, quando non l'avrai vicina. **Salute:** Tutto fila a perfezione.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Perché sei tanto pessimista nelle tue previsioni sentimentali? **Scuola:** Difendi un compagno di cui conosci la lealtà. **Fortuna:** Forse dormicchia; ma c'è. **Salute:** Le vitamine non bastano, se non riposi a dovere.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Non aggirare gli ostacoli, affrontali senza paura. **Scuola:** Scoprirai di avere tanti amici. **Fortuna:** Con la diffidenza non te la renderai amica. **Salute:** Fai vita più sportiva, e vinci la tua innata ed eccessiva pigrizia.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Non puoi rifiutare un affetto che si offre spontaneamente. **Scuola:** Modifica i tuoi programmi secondo gli impegni di studio. **Fortuna:** Gira e rigira, finisce per caderti sul piatto. **Salute:** Malesseri lievi di stagione.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

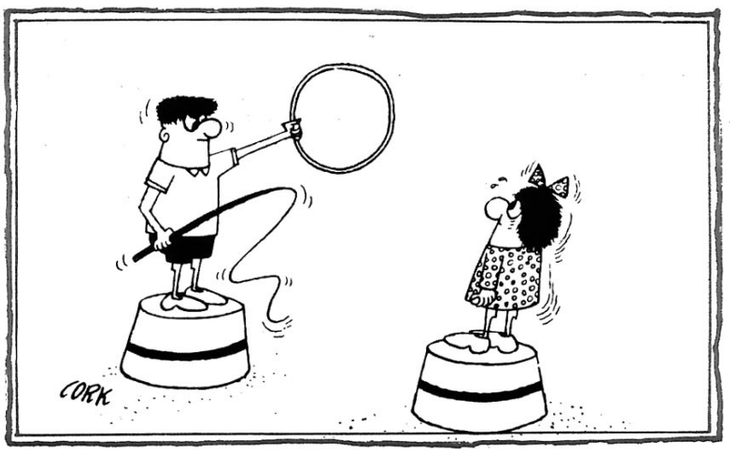
Affetti: Riuscirai a vincere una incomprensibile antipatia. **Scuola:** Allargando la sfera dei tuoi interessi, non potrai primeggiare in tutto: scegli una direzione unica. **Fortuna:** E' condizionata dal tuo umore. **Salute:** Sei in gamba.

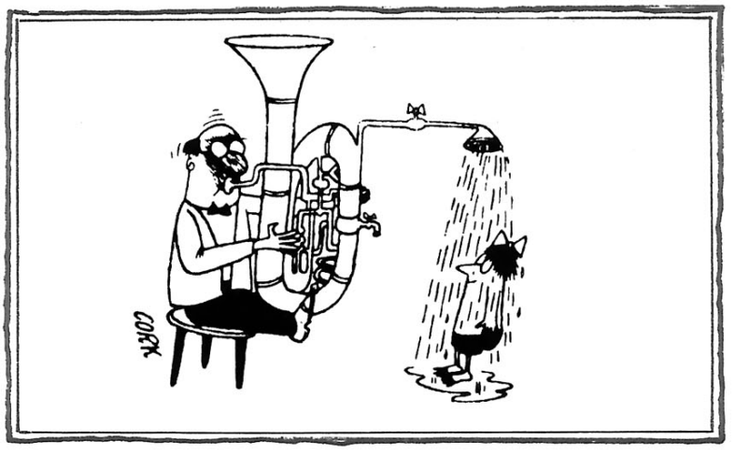
Pesci

20 febbraio-20 marzo

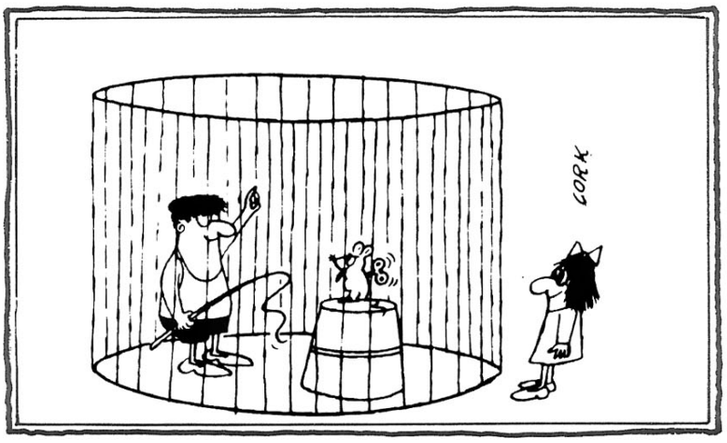
Affetti: Devi ostacolare un progetto che divide la famiglia. **Scuola:** Stai riducendo il ritmo del tuo rendimento, datti da fare. **Fortuna:** Devi sforzarti di camminare da solo. **Salute:** Bisogna cambiare aria per star bene.

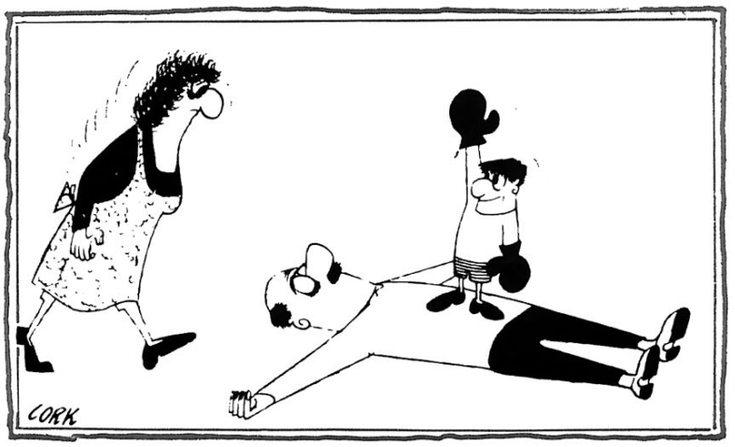
A cura di LIA CANTONI

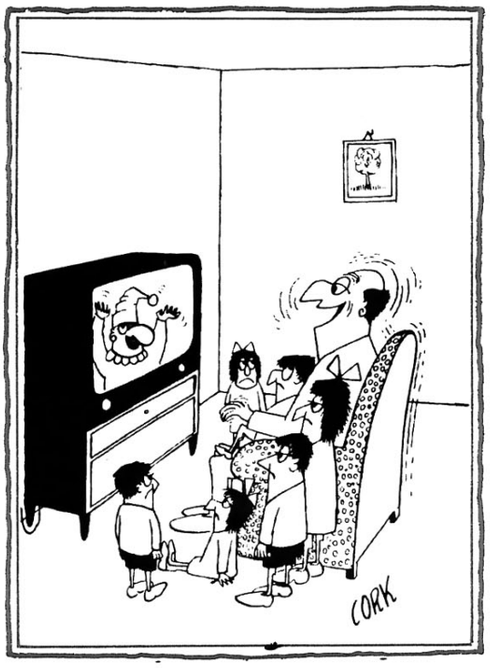




la palestra delle vignette







ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, tel. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **MARIO ORIANI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

sotto ragazzi, a tutto DAS!

Sotto ragazzi, fuori la vostra idea e... via a tutto DAS!

Volete farne un bel quadretto a rilievo? Prendete l'Adigraf, disegnateci sopra il vostro soggetto e incidete.

Adesso spianate DAS in sfoglia, poggiateci sopra l'Adigraf inciso e premete uniformemente.

Sollevate l'Adigraf e lasciate che DAS diventi secco.

Piú tardi darete i colori con le Tempere Pitti, e il tocco finale con una pennellata di Vernidas.

Conoscete qualcosa di piú facile e divertente del DAS?

ADICA PONGO
LASTRA A SIGNA - FIRENZE